



IPER Festival delle periferie è un progetto a cura di Museo delle periferie

Il **Museo delle periferie** è un progetto di Roma Capitale, sotto l'egida dell'Azienda Speciale Palaexpo. Ideato e diretto da Giorgio de Finis, il museo intende accendere un riflettore sul tema delle periferie, nell'ambito di un'analisi più ampia del fenomeno urbano su scala globale. L'obiettivo del museo d'arte contemporanea e del suo centro studi multidisciplinare è approfondire la conoscenza delle metropoli del Terzo Millennio, ma soprattutto immaginare e realizzare, per il tramite di pratiche artistiche e relazionali, una città più equa, partecipata, inclusiva: la città di tutti.

Il festival è promosso da
Assessorato alla Cultura di Roma Capitale
Azienda Speciale Palaexpo

ROMA CAPITALE

Sindaco
Roberto Gualtieri

Assessore alla Cultura
Massimiliano Smeriglio

AZIENDA SPECIALE PALAEXPO

Consiglio d'Amministrazione
Marco Delogu, *Presidente*
Ivana Della Portella, *Vicepresidente*
Francesca Barbi Marinetti
Mino D'Inoi
Francesco Madeo

Direttore generale
Fabio Merosi

Collegio dei revisori dei conti
Maurizio Petrucci, *Presidente*
Adriano Corsetti
Gabriele Rinaldi

Direttore operativo e risorse umane
Daniela Picconi

Direttore area affari legali
Andrea Landolina

MUSEO DELLE PERIFERIE

Direttore artistico Museo delle periferie
Direttore artistico IPER Festival delle periferie
Giorgio de Finis

Assistente del direttore
Linda Mazzoleni

Communication Strategist
Sofia Francesca Micciché

Organizzazione
Francesco Gabriele

IPER FESTIVAL
DELLE
PERIFERIE

Il programma può subire modifiche e integrazioni.
Per gli aggiornamenti si rimanda a www.iperfestival.it

chiunque viva la Capitale, una città nuova, che punta a diventare, sempre più, un laboratorio permanente di opportunità, progetti e, soprattutto, di futuro.

Ringrazio il Presidente dell'Azienda Speciale Palaexpo Marco Delogu, la Direzione e tutto lo staff. Ringrazio poi Giorgio de Finis e la squadra che lo ha affiancato per l'impegno profuso e per lo splendido risultato ottenuto.

Massimiliano Smeriglio

Assessore alla Cultura di Roma Capitale

Le periferie non sono un margine geografico. E un festival come IPER, giunto alla quinta edizione, ci permette di continuare a coltivare, con una bella tenacia, questa convinzione.

Ideato e diretto da Giorgio de Finis, IPER non nasce per raccontare le periferie, ma nasce direttamente dalle periferie. Nasce per immaginare uno spazio senza perimetri, né confini sociali, e affida alla creatività, al confronto e al pensiero costruttivo la missione. IPER conosce il territorio, conosce la gente, conosce i luoghi. Per questo è un festival autorevole, necessario. È uno strumento collettivo capace di mettere in circolo saperi e pratiche, arte contemporanea e urbanistica, formazione, musica, cinema e cittadinanza attiva.

Super Lieux. Periferie: storie e geografie: il tema che guida l'edizione 2026 ci porta in tutti quei luoghi che oggi, insieme alla città, si stanno trasformando e rigenerando. Quei luoghi che stanno ampliando e mutando la loro natura per diventare luoghi terzi, aperti, accessibili, iperconnessi: base possibile, per chiunque lo voglia, di conoscenza, approfondimento e incontro. Perciò, così com'è nella natura di IPER – e in quella della Roma diffusa che stiamo costruendo, una Roma che sia culturalmente a portata di mano di tutte e di tutti –, anche questa edizione, con il suo ricchissimo programma, si muoverà per la città, per raggiungere più spazi e più persone: dal MAAM, Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcica, al Museo condominiale di Tor Marancia, dal Corviale a Piazza Tevere, dall'Ex Snia alla Casa del Cinema e al Teatro Argentina.

Il festival conferma il ruolo centrale di Roma nella promozione e valorizzazione del dialogo tra territori, cultura e contemporaneità. Sostenere iniziative come questa, e continuare a farlo, è importante per consegnare ai cittadini e alle cittadine, e a

Il titolo di quest'anno, *Super Lieux. Periferie. Storie e geografie*, riprende la definizione di "super luogo" coniata da Marc Augé per il MAAM - estendendola ad altri territori della Capitale interessati da importanti processi di rigenerazione, luoghi dove arte e vita quotidiana si toccano, molto più di quanto normalmente immaginiamo. La quinta edizione del festival, creato e diretto da Giorgio de Finis, si snoda tra il MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove, il Corviale, il Museo condominiale di Tor Marancia, l'Ex Snia e Piazza Tevere.

Dando forza all'immaginazione, penso al terzo fiume di Roma, l'Almone, che prima di immettersi nel Tevere accanto al Gazometro sfiorava Tor Marancia, la Cartiera Latina sull'Appia Antica, e quel prato che è resistito all'imbarbarimento della speculazione edilizia. Tutta quella zona narra storie della nostra città, dalle Catacombe alle Fosse Ardeatine. Oggi, ai margini di quel grande prato, una strada si chiama "via della Fotografia" - piccolo segno di come il vivere quotidiano sia sempre vicino ai linguaggi dell'arte, in questo caso al più inflazionato e, allo stesso tempo, al più vicino e al più usato da tutti.

Sono questi i territori che IPER Festival torna ad abitare dall'8 al 31 maggio, con un programma ricco di concerti, installazioni, performance, laboratori, rassegne cinematografiche e giornate di convegno in collaborazione con le Facoltà di Architettura di Roma Tre e della Sapienza Università di Roma.

Con l'Azienda Speciale Palaexpo intendiamo continuare a promuovere un'espansione rizomatica della cultura, ribadendo come rilevanti progetti artistici siano strumenti importanti per la lotta contro le disuguaglianze sociali e per interrogarci su cosa significhi oggi fare cultura al di là dei confini tradizionali. Ringrazio Giorgio de Finis e tutto il team per il lavoro svolto, e tutti i partner e collaboratori esterni che rendono possibile un'iniziativa di questa portata. IPER Festival è cultura pubblica nel senso più concreto: connessioni reali tra comunità, habitat e territorio.

Marco Delogu

Presidente Azienda Speciale Palaexpo

Ci sono periferie spaziali, temporali, geografiche, storiche (addirittura "preistoriche" come ci ricorda Pablo Echaurren abbracciando la causa persa dei Neanderthal), economiche, di genere, anagrafiche (i giovani e le "fragilità adulte"), esistenziali. Periferie legate alle condizioni di salute (reali, o generate dal confronto con un corpo normodotato definito a priori). Aggiungerei le periferie di specie (i non umani), e più in generale quelle ecosistemiche. Tutte queste condizioni sono spesso accolte nell'insieme "periferia" in termini di mancanza, sotto il segno "-". Quartieri dormitorio (dove si va solo a dormire, ma manca tutto il resto), penuria di infrastrutture, carenza di lavoro, perfino assenza di colore (le periferie sono grigie, anche da qualche anno, a dire il vero, sono il regno della street art commissionata).

Se da una parte è innegabile che i margini spesso facciano il paio con la marginalità, è anche vero che non sono poche le accezioni negative che nascono dall'opposizione paradigmatica centro/periferia, vale a dire da una idea di città che si duplica nel suo contrario. È indubbio che i centri giochino un ruolo di primo piano nella creazione della periferia (sotto forma di forze espulsive nei confronti della popolazione più povera, ma anche nell'immaginare soluzioni alloggiative concentrazionarie che non contemplano alcuna forma di mixité, determinando il destino di progetti architettonici e di edilizia pubblica, di fatto condannate a diventare delle enclaves); come pure nello stigma che accompagna territori e quartieri definiti socialmente, legalmente e urbanisticamente irrecuperabili, entrati nell'immaginario collettivo (anche di chi li abita, determinando non di rado sentimenti di vergogna e forme di reazione come l'orgoglio coatto) grazie a una narrazione mediatica che non sempre riesce a nascondere classismo ed esclusivismo culturale. Valga ad esempio di quanto detto l'articolo di Galli Della Loggia apparso sul «Corriere della Sera», 28 luglio 2020 che, neanche si trattasse di uno *zombie movie* descrive così lo struscio dei ragazzi delle periferie per le vie del centro città: «Al calar d'ogni sera, specie nel fine settimana, quei giovani si rovesciano nelle piazze, nei centri storici delle città, e sembrano farlo come posseduti da un desiderio di rivalsa che oggi si manifesta nella volontà d'infrangere tutti gli obblighi e le precauzioni sanitarie, di farsi beffa in tal modo di ogni

regola di civile convivenza. Li muove, si direbbe, quasi il torbido proposito di seminare il contagio, d'infettare la società "per bene" insieme ai posti che essa abita. Di distruggere quanto non possono avere». La paura del Covid è qui una variazione sul tema della secolare paura per le classi pericolose.

Veniamo alla *pars construens* del nostro discorso. Innanzitutto quello rappresentato dalle opportunità che il restare sui bordi della fiumana del progresso può offrire. Sembra una magra consolazione, visto che di fatto si tratta di un nuotare o affogare. Ma in un mondo come il nostro, governato da un Capitalismo che si è fatto forza geologica, se ci sono luoghi dove immaginari divergenti e sperimentazioni controcorrente possono svilupparsi, quelli sono proprio i territori ancora non attenzionati dalla finanza e dalla speculazione. In questi contesti possono apparire e crescere esperienze come quella di Metropoliz, occupazione abitativa illegale protetta dal suo museo di arte contemporanea. Quando l'antropologo francese Marc Augé visitò il MAAM lo definì un "superluogo". «La mia visita di oggi è stata un'esperienza unica, straordinaria. È la prima volta che vedo un luogo di questo genere, un luogo così ricco di opere d'arte, un luogo in cui l'arte protegge e accoglie gli esclusi». Iniziata quindici anni fa con un progetto fantarealista che guardava alla Luna (terra promessa per chi è escluso da una città che non può più permettersi), l'utopia creata di un'arte che difende le abitazioni in nome del diritto di tutti ad avere non solo un tetto sulla testa ma perfino un museo! ha conquistato a tutte le latitudini schiere crescenti di sostenitori (tra gli artisti e non solo), fino a far "innamorare" anche l'Amministrazione Capitolina, che, trovato un accordo con la proprietà, ha oggi in programma nell'area della ex Fiorucci la realizzazione di 144 alloggi popolari (di cui settanta andranno agli attuali residenti) e la riqualificazione degli spazi del museo, che, una volta messo in sicurezza e dotato delle attrezzature necessarie, entrerà a pieno titolo a far parte dell'offerta museale pubblica della città di Roma.

Mi colpì molto (visto che da tre lustri mi diletto a creare città ideali in miniatura – pubbliche, plurali, eque, partecipate – giocando con i dispositivi museali) la scritta "Dac-teci un museo" apparsa misteriosamente su una delle vele di Scampia. Le periferie che non chiedono solo strade meno dissestate e case senza infiltrazioni, che non si accontentano dell'ennesimo campo da calcetto come proposto dal modello Caivano, ma reclamano un museo! Sì, perché un altro errore in cui cadono anche coloro che non si sono ancora convertiti al *mors tua vita mea* e all'idea che per le "vite di scarto" di cui parlava Bauman non ci sia che la rottamazione, è quello di pensare che la vita

sia fatta solo di bisogni primari da soddisfare e che tra questi bisogni non ci sia la bellezza, la musica, la poesia, l'arte. Dimenticando che tra i bisogni hanno un ruolo di primo piano anche i sogni.

Di sogni che si realizzano vuole parlare questa edizione di Iperfestival, di progetti che guardano alla Luna ma con i piedi ben piantati per terra, di vittorie, anche, perché è ideologica e fuorviante l'idea che ritiene che chi abbraccia una buona causa debba inevitabilmente finire per appartenere alla schiera dei "vinti". Queste sono storie esemplari, edificanti, che ci dicono che non tutto è già scritto, e che un'altra strada è sempre percorribile.

Giorgio de Finis

Direttore Artistico Museo delle periferie

Direttore Artistico IPER Festival



8 maggio 10:00-13:30

PALAZZO ESPOSIZIONI ROMA (SALA CINEMA), SCALINATA DI VIA MILANO 9

TAVOLA ROTONDA

IN COLLABORAZIONE CON TEVERETERNO

TEVERETERNO

PIAZZA TEVERE

L'INVENZIONE DI UN [SUPER]LUOGO PER L'ARTE CHE SI AFFACCIA SUL FIUME

È dell'artista statunitense Kristin Jones l'idea di una piazza dedicata alle arti contemporanee lungo il fiume Tevere, che individua nel tratto tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini, un rettangolo perfetto grande esattamente quanto l'arena del Circo Massimo. Il suo entusiasmo contagia gli architetti Carlo Gasparrini, Rosario Pavia e Luca Zevi, che nel 2004 fondano insieme con l'artista l'associazione Tevereterno. L'arte viene vista come mezzo per riavvicinare la collettività alle sponde del fiume principale di Roma, contrastando il degrado e l'abbandono che caratterizzano ancora oggi le banchine del Tevere. Ad inaugurare l'attività di Tevereterno nel 2005 è l'intervento *She Wolves - Solsizio d'Estate*, una sequenza di dodici maestose lupe sui muraglioni firmata Kristin Jones. Nessun uso di vernici o di pittura, solo l'opera di rimozione selettiva (con idropulitura) della patina biologica accumulatasi sul travertino nel corso degli anni. Una tecnica non invasiva e totalmente reversibile. Nel 2016 con la stessa tecnica William Kentridge realizza *Triumphs and Laments*, un fregio lungo 500 metri che rievoca i vanti di Roma antica e recente, ma anche il suo rimosso. Tra gli ospiti che hanno realizzato opere site-specific per "Piazza Tevere", ricordiamo, tra gli altri: Jenny Holzer, Kiki Smith, Michelangelo Pistoletto, Andreco, A4C (Arts for the Commons), il collettivo River Sisters, Lanfranco Aceti, Paolo Buggiani, Mario Carlo Iusi. Dal 2025 Tevereterno è entrata a far parte della Global Alliance for the Rights of Nature (GARN) e della Conference of European Water Bodies.

Interventi di **Massimiliano Smeriglio**, assessore alla Cultura; **Lorenza Bonaccorsi**, Presidente Municipio I; **Giulia Ghia**, assessore alla Cultura Municipio I; **Giorgio de Finis**, presidente Tevereterno e direttore artistico del Museo delle periferie; **Kristin Jones**, artista e fondatore di Tevereterno; **Rosario Pavia**, architetto e fondatore di Tevereterno; **Valeria Sassanelli**, consigliera di Tevereterno; **Luca Zevi**, architetto urbanista, fondatore di Tevereterno; **Carlo Gasparrini**, responsabile del Piano Strategico e Operativo dell'Ambito Tevere e Fondatore di Tevereterno; **Orazio Carpenzano**, preside Facoltà Architettura - Sapienza Università di Roma; **Umberto Vattani**, diplomatico; **Alberto Acciari**, presidente di Tevere Day; **Paola Cannavò**, presidente di Agenda Tevere; **Rosalba Giugni**, presidente di Mare Vivo.

Intervento in video dell'artista **William Kentridge**



8 maggio 14:00-17:00

PIAZZA TEVERE

PERFORMANCE

IN COLLABORAZIONE CON TEVERETERNO

TEVERETERNO
TEVERETERNO

NUOTATE TEVERE

ARTISTI§INNOCENTI

Se c'è un superluogo dentro Roma che dona alla città anche un'impronta femminile, è l'Acqua. Roma senza l'acqua delle sue fontane, dei suoi nasoni e del suo Tevere, perderebbe se stessa. **artisti§innocenti** rendono omaggio al fiume di Roma, realizzando un sogno per tutti i capitolini: rendere il Tevere balneabile. Un villaggio balneare ricreativo offre bagni autentici e indimenticabili nelle acque del Biondo. Per chi preferirà un'esperienza più soft verranno allestite allegre corsie mobili di piscina in cui far confluire i passa-nuotanti. Flussi di acqua virtuali e corpi andranno a coincidere. E così la sponda del Tevere si trasforma nel palcoscenico di un gioco sociale e collettivo che ci permette di riscoprire il fiume come un luogo d'arte e di svago, non solo per i roditori.

artisti§innocenti gruppo performativo attivo dal 2005 con progetti espositivi, installazioni, pseudo-cabaret e improbabili operette morali: tutte attività a basso livello estetico, disciolte in contesti diversi, sempre a diretto contatto col pubblico. Tra le attività: *Misticanza*, *reading poetico*, *Studio Campo Boario*, Roma; *Dialoghi Visivi*, *Accademia d'Ungheria*, Roma; *Still Life*, Museo Civico di Zoologia, Roma; *Le Sette Meraviglie del Mondo*, incancellabilmente (noise-soundtrack) *Sound Corner/Auditorium*, *Borderline bus*, Museo delle Periferie; *Spazi in azione*, *Acquario Romano*; *Monumenti Girovaghi (PanoRoma)*, *Festival delle Periferie*, *Teatro Tor BellaMonaca*; *Marco o Lisa in Paradiso - Aldilà e Aldiqua*, Museo MacroAsilo; *Dissuasori Dissuasivi (video)* exFabbrica del Vapore, Milano; *Sipario Bifronte*, Museo MacroAsilo; *Piccola Teoria degli Elettrodomestici* e *Lo Spettacolo Teatrale più corto della Storia del Teatro per Cazotto*, Perugia; *PanoRoma- Monumentini Romani*, MacroAsilo; *La spiaggia*, *Teatro di Verdure*, *Panorama Roma - Short Theatre*, Macro Pelanda; *Pesci di piscina A Bordo Piscina*, *Monteverde Club Roma*; *Constanza Zimmer - Pensionato Signorile*, *Festival "Bohario/Tensioni in Campo. innocenti di "Corviale Marittima"* sono: *Petra Arndt*, *Armando More-schi*, *Franco Ottavianelli*, *Rago Cantini*, *Otto Schmidt-Lehwald*, *Karin Ertl*, *Annalis Bucchieri*, *Manuella Bonci*, *Davide Binci*, *Elena Angel*, *Pio Tufo*, *Giuliana De Santis*. Video *Vanessa Caredda*.



8 maggio

GOETHE-INSTITUT DI ROMA, KUNSTRAUM, VIA SAVOIA 15

ESPOSIZIONE

IN COLLABORAZIONE CON CITTADELLARTE – FONDAZIONE PISTOLETTO

E GOETHE INSTITUT ROM



OPERA DEMOPRATICA ROMA

«Ogni città, paese o metropoli, è invitato a farsi culla e teatro di una fase in cui le persone, unite nelle comunità di pratica come governi, possano effettivamente raggiungere la promessa della democrazia, cioè del governo del popolo che governa se stesso» (Paolo Naldini, direttore di Cittadellarte – Fondazione Pistoletto).

«L'opera demopratica è il prodotto di un dispositivo corale, artistico e politico che mette al centro il valore delle differenze (le singolarità) e al tempo stesso quello dell'incontro (le relazioni). 1+1=3 non è la formula della creazione, ma della co-creazione» (Giorgio de Finis, coordinatore di Opera Demopratica Roma)

Dopo le cinque giornate del Rebirth Forum Roma alla Casa dell'Architettura, che hanno aperto la passata edizione di Iper festival, una nuova casa (il KunstRaum del Goethe Institut) collabora per proseguire i lavori dell'Opera Demopratica Roma. L'esposizione racconta le due edizioni romane (la prima organizzata al MACRO Asilo nel 2019, la seconda dal Museo delle periferie nel 2025), in un più ampio confronto con le sperimentazioni demopratiche che si sono realizzate (molte delle quali ancora in corso) a L'Avana, Ginevra, Villa Manin/Gorizia/Nova Gorizia, L'Aquila, Busto Arsizio, Seoul, Brno, Ivrea, Melbourne, Bali, Madrid, Quito, Buenos Aires, Curitiba, Milano, Latronico. La mostra, anche grazie al suo programma di incontri, offrirà l'occasione per invitare le istituzioni cittadine a prendere visione delle proposte del Forum (pubblicate nella collana Rif/lezioni del Museo delle periferie, Bordeaux edizioni, e scaricabili gratuitamente al seguente link: <https://www.bordeauxedizioni.it/prodotto/demopratiche-forum-rebirth-roma-seconda-edizione/>).

«Roma è una città di contrasti, di storie intrecciate, di margini e centri che si rincorrono. Il Rebirth Forum Roma II edizione, tenutosi alla Casa dell'Architettura dal 3 al 7 maggio 2025, ha dimostrato che esiste un desiderio condiviso di trasformazione. Una trasformazione fondata sull'arte, la partecipazione, la giustizia sociale e ambientale, per una città che non si limita a essere vissuta, ma co-costruita da tutt*. Il Rebirth Forum Roma II ha rappresentato un momento di attivazione civica, culturale e artistica che ha concretizzato la demopraxia come strumento di intelligenza collettiva». (Francesco Saverio Teruzzi)

Inaugurazione mostra ore 18:00

Saluti istituzionali: Jessica Kraatz Magri, direttrice del Goethe-Institut di Roma

Interventi di: Paolo Naldini, direttore di Cittadellarte – Fondazione Pistoletto dal 2000

Giorgio de Finis, direttore del Museo delle periferie

Antonella Perin, direttrice dei Programmi Culturali del Goethe-Institut di Roma

La mostra sarà visitabile fino al 30 maggio, orari apertura Goethe-Institut di Roma.



TOR MARANCIA

SUPER VIE

8-9-10 MAGGIO



8-9-10 maggio

MUSEO CONDOMINIALE DI TOR MARANCIA, VIALE TOR MARANCIA 63
LABORATORIO CON I RESIDENTI DEI LOTTI DI TOR MARANCIA + PRANZO IN FAMIGLIA APERTO
AL PUBBLICO
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE TORMARARTE



IL PRANZO DELLA DOMENICA

A CURA DI **DONPASTA**

«Il cibo è molto di più di un semplice nutrimento: è memoria, è identità, è amore», scrive DonPasta, cuoco, regista, performer, scrittore il cui lavoro da oltre vent'anni ruota intorno alle produzioni enogastronomiche della tradizione ma anche di quelle "meticce" nate nelle periferie delle grandi metropoli, dove nascono cucine di emergenza, dove le priorità sono altre rispetto al poter mangiare in modo sano. Attraverso i suoi progetti la cucina diventa cartina di tornasole di mondi fragili che hanno però il desiderio di esser raccontati. Le performance di DonPasta danno voce alle comunità che si fanno protagoniste. Come nel Pranzo della Domenica a Tor Marancia, dove si cucinerà insieme, nelle case dei condomini che prenderanno parte al laboratorio e che apriranno le porte al pubblico dei visitatori la domenica. Una occasione per DonPasta per raccogliere e testimoniare le storie di un quartiere, le sue battaglie e le sue trasformazioni.

Programma:

8-9 maggio, ore 11:00-13:00: Riunione e laboratorio con le famiglie di Tor Marancia

10 maggio, ore 12:30-14:30: Pranzo della Domenica presso le abitazioni del Museo Condominiale, aperto al pubblico su prenotazione (scrivere a: tormararte@gmail.com)

Daniele De Michele (DonPasta) è economista e insegna "Il linguaggio del cibo" nel corso di laurea in Scienze e Culture enogastronomiche dell'Università Roma Tre. Come regista, è autore di Géants dans ma cité (France 3), I Mastri, I Villani e I Naviganti (Rai Cinema); in televisione collabora con Geo (RAI3), La Prova del Cuoco (Rai 1). Ha pubblicato diversi libri, tra cui Il pranzo della domenica (Il Saggiatore), Artusi Remix (Mondadori) e Food Sound System (Feltrinelli). Lo spettacolo Food Sound System è in tournée mondiale dal 2001 (Stati Uniti, Vietnam, Mozambico, Algeria, Finlandia, Libano, Turchia, Inghilterra, Francia, Germania, Spagna).



8-9-10 maggio

MUSEO CONDOMINIALE DI TOR MARANCIA, VIALE TOR MARANCIA 63

MOSTRA FOTOGRAFICA

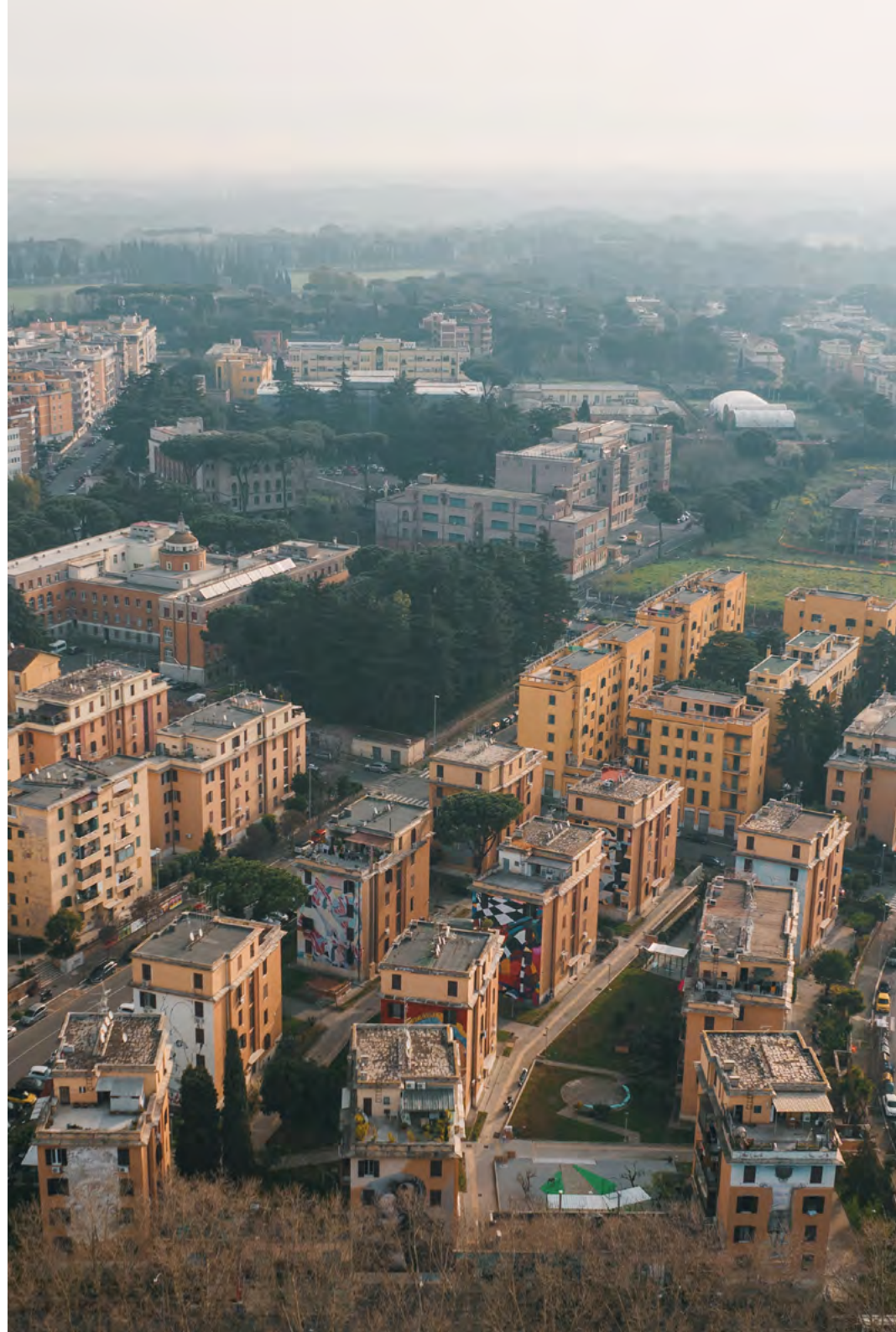
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE TORMARARTE



TOR MARANCIA “PRIMA E DOPO”

La mostra fotografica allestita all'interno del Museo Condominiale di Tor Marancia racconta il “prima e dopo” della trasformazione dei luoghi condivisi del quartiere. Le immagini mostrano come l'arte abbia valorizzato spazi trascurati, unito la comunità e stimolato partecipazione e senso di appartenenza. Un percorso visivo che celebra il potere rigenerativo della creatività e della collaborazione tra cittadini, istituzioni e soggetti privati.

Tormararte nasce nel 2021, ma l'impegno degli abitanti si è attivato dall'esperienza di BIG City Life, nata dalla collaborazione tra pubblico (Roma Capitale) e privato (Fondazione Roma). L'Associazione nasce per continuare le attività del Museo a Cielo Aperto, divenuto punto di interesse culturale per tutta la città. L'obiettivo di TormarArte è dare maggiori possibilità e strumenti alle persone residenti creando nuove opportunità di occupazione, attraverso l'arte, la cultura, la formazione.



9 maggio 11:00

VIALE CARLO TOMMASO ODESCALCHI 38

WALKABOUT RADIONOMADE

“VEDERE” TOR MARANCIA

A CURA DI **CARLO INFANTE** E **URBAN EXPERIENCE**

CON **VALERIO SANNETTI** (COMPAGNIA DEI PUNTI DI VISTA)

Dieci anni fa Urban Experience scoprì un altro modo di osservare la città attraverso il progetto Roma vista dai ciechi (il termine “non vedente” sottende sottrazione, mentre la cecità va intesa come abilità altra), durante il quale Tor Marancia, ex borgata detta “Shanghai” per i vari allagamenti che subiva, è stata l’epicentro dell’esperienza, con la collaborazione del campo base dell’Istituto S. Alessio per i ciechi e con alcuni di loro (Valerio Sannetti in primis). Il walkabout-conversazione radionomade esplorerà nuovamente il territorio anche con la presenza di quei giovani ciechi creativi che hanno creato delle particolari segnaletiche per rivelare singolarità territoriali. Un percorso che approda al Museo Condominiale di Tor Marancia per incontrare i suoi abitanti che di questo progetto si prendono cura, dopo un interessante processo di riappropriazione.

Percorso della durata di circa 90 minuti

Carlo Infante è fondatore di Urban Experience e progettista culturale per la resilienza urbana. Ha diretto festival come Scenari dell’Immateriale e condotto trasmissioni su Radio1 e Radio3, Mediamente scuola su RAI3 e Salva con Nome su RAInews24. È autore, tra l’altro, di Educare on line (Netbook,1997), Imparare giocando (Bollati Boringhieri, 2000), Edutainment (Coop Italia, 2003), Performing Media. La nuova spettacolarità della comunicazione interattiva e mobile (Novecentolibri, 2004), Performing Media 1.1 Politica e poetica delle reti (Memori, 2006), Paesaggi umani (Bordeaux edizioni 2021) e numerosi articoli per più testate. È docente di Tecnologie digitali e processi cognitivi e di Performing Media per l’Innovazione Territoriale all’Università Mercatorum e su di lui è stato scritto Performing Media, un futuro remoto. Il percorso di Carlo Infante tra Memoria dell’Avanguardia e Transizione Digitale (Editoria & Spettacolo, 2022) a cura di Gaia Riposati e Massimo Di Leo.



9 maggio 11:00-14:00

MUSEO CONDOMINIALE DI TOR MARANCIA, VIALE TOR MARANCIA 63

VISITA GUIDATA + INCONTRO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE TORMARARTE



PRATICHE DI RIGENERAZIONE URBANA, ARTISTICA E SOCIALE

CON CRISTINA GIULIANI, ASSOCIAZIONE TORMARARTE, E FRANCESCA MEZZANO (CURATRICE)

E LA PARTECIPAZIONE DEGLI ARTISTI UMAN, JERICO, MONEYLESS, MR. KLEVRA

12:00

Tavola rotonda tra istituzioni pubbliche, soggetti privati e rappresentanze civiche organizzate *Il Museo Condominiale di Tor Marancia: pratiche di rigenerazione urbana, artistica e sociale*. Il dibattito esplora il valore della diffusione della bellezza nelle periferie attraverso arte e cultura come leve di rigenerazione urbana e sociale. Al centro, le iniziative che nascono dal basso grazie a una cittadinanza attiva, e il contributo sinergico di istituzioni pubbliche e soggetti privati, indispensabile per garantire continuità, risorse e reale impatto a questi processi di trasformazione. Interventi di: **Tobia Zevi** (Assessore Patrimonio), **Yuri Trombetti** (Presidente Commissione Politiche Abitative), **Pino Battaglia** (Assessore alle Periferie), **Amedeo Ciaccheri** (Presidente Municipio VIII), **Marco Rocchi** (Direttore Generale Ater Roma).

13:30

Brindisi creativo: arte, cultura e persone. Un'occasione per ritrovarsi, stare insieme, condividere un momento piacevole e celebrare la creatività che anima Tor Marancia in un clima di convivialità e scambio.

Tormararte nasce nel 2021, ma l'impegno degli abitanti si è attivato dall'esperienza di BIG City Life, nata dalla collaborazione tra pubblico (Roma Capitale) e privato (Fondazione Roma). L'Associazione nasce per continuare le attività del Museo a Cielo Aperto, divenuto punto di interesse culturale per tutta la città. L'obiettivo di TormarArte è dare maggiori possibilità e strumenti alle persone residenti creando nuove opportunità di occupazione, attraverso l'arte, la cultura, la formazione.



9 maggio 15:00-16:00

MUSEO CONDOMINIALE DI TOR MARANCIA, VIALE TOR MARANCIA 63

LABORATORI + FORUM

IN COLLABORAZIONE CON CITTADELLARTE – FONDAZIONE PISTOLETTO

E CON L'ASSOCIAZIONE TORMARARTE



CITTADELLARTE INCONTRA TOR MARANCIA

A CURA DI FRANCESCO SAVERIO TERUZZI

ORE 15:00 LABORATORI IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE LIBELÀ

Pennelli naturali, diritti universali è un laboratorio per bambine e bambini dai 4 anni in su, dove piante commestibili e spezie diventano strumenti per creare segni e figure su un grande rotolo di carta condiviso. Un'esperienza semplice e partecipativa per esplorare creatività, natura e diritti attraverso un'opera collettiva.

ORE 16:00 REBIRTH FORUM ROMA II: I CANTIERI. SECONDA RIUNIONE PLENARIA

Trova ospitalità nei giardini del Museo condominiale di Tor Marancia la seconda riunione plenaria del Rebirth Forum Roma II che ha visto coinvolte cento organizzazioni partecipanti a discutere sulle urgenti questioni che interessano la città di Roma. L'incontro mira a definire i progetti su cui concentrare l'azione del cantiere. *Incontro aperto al pubblico interessato*

Francesco Saverio Teruzzi, artivatore. Nel 2011 inizia ad interessarsi all'Arte Contemporanea, grazie a un'opera di Michelangelo Pistoletto: La valigia dell'Uomo Nero. Da subito coinvolto nel Progetto Terzo Paradiso divenendone Ambasciatore. Dal 2015 segue la pagina Facebook Terzo Paradiso/Rebirth-day e dal 2016 collabora ai profili Twitter e Instagram di Cittadellarte. Dal 2017 è Coordinatore degli Ambasciatori Rebirth / Terzo Paradiso.



PAGE PREVENTIVA

9 maggio 18:00

MUSEO CONDOMINIALE DI TOR MARANCIA, VIALE TOR MARANCIA 63

INCONTRO

IN COLLABORAZIONE CON CITTADELLARTE – FONDAZIONE PISTOLETTO

E CON L'ASSOCIAZIONE TORMARARTE



FOCUS DIRITTO AL CIBO

Fondazione Pistoletto sostiene la campagna europea *Good Food For All* che promuove l'*European Citizens' Initiative Food is a Human Right for All* con l'obiettivo di garantire ad ogni individuo un'alimentazione di qualità, sostenibile e dignitosa. Il progetto, promosso e sostenuto dalla Fondazione, rappresenta una chiara espressione tangibile della Demopraxia, il paradigma filosofico e operativo ideato da Michelangelo Pistoletto e Paolo Naldini che promuove un modello di trasformazione sociale, in cui l'arte diventa strumento di partecipazione attiva e collettiva, coinvolgendo i singoli e le comunità per trasformare idee e visioni in azioni concrete e sostenibili. L'iniziativa *Good Food For All* è nata dal Secondo Forum Democratico sul Diritto al Cibo, organizzato dalla Fondazione Pistoletto a Ginevra nel maggio 2024. Grazie al lavoro di coordinamento di Cittadellarte, la campagna ha aggregato oltre 200 organizzazioni europee attive nei settori sociale, agricolo e ambientale. L'obiettivo dell'iniziativa è impegnare l'Unione Europea a riconoscere il cibo come diritto umano fondamentale attraverso strumenti legislativi vincolanti, superando definitivamente l'approccio assistenziale per garantire a ogni cittadino europeo un'alimentazione dignitosa, sostenibile e adeguata.

Intervengono

Paolo Naldini, direttore di Cittadellarte Fondazione Pistoletto

Walter El Nagar, fondazione di Mater e del Refettorio di Ginevra

Daniele De Michele, in arte DonPasta

Paolo Naldini è Direttore di Cittadellarte – Fondazione Pistoletto dal 2000. Laureato in economia e commercio, ha lavorato nell'ambito economico amministrativo a Torino e per tre anni in UKin, nel settore Organizzazione, Finanza e Controllo. Ha sviluppato progetti di narrazione collaborativa online come pratica di esplorazione delle città e dei luoghi e, nello specifico, sulla realizzazione della democrazia, attraverso una forma pratica definita "arte della demopraxia", visione sociale e metodo civico di convivenza cocreativa e corresponsabile locale, interlocale e globale. **Walter El Nagar** di padre egiziano e madre italiana, entrambi ristoratori, è cresciuto in cucina prima di mettersi in proprio, gestendo ristoranti tra Los Angeles e Singapore. È il fondatore del Refettorio Geneva, un'esperienza di alta cucina "per tutti": a pranzo il ristorante è aperto al pubblico pagante, mentre la cena è servita gratuitamente alle persone che potrebbero avere difficoltà a procurarsi un pasto nutriente, per esempio maestranze a basso reddito, genitori single, rifugiati e senzatetto.

Cittadellarte invita a firmare: www.goodfoodforall.eu



Intervento degli Artisti Innocenti a Tor Marancia per IPER Festival 023

9 maggio 19:00

MUSEO CONDOMINIALE DI TOR MARANCIA, VIALE TOR MARANCIA 63

PRESENTAZIONE LIBRO

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE TORMARARTE



IL CONCIAOSSA

di PAOLA MUSA (ARKADIA EDITORE)

L'AUTRICE DIALOGA CON GIORGIO DE FINIS

Michele Miluzzi abita in una borgata romana tristemente nota per lo spaccio di droga. Quarantacinque anni, scapolo, ex cameriere, appassionato di radiodrammi, Michele si sostiene con la pensione d'invalidità, ama non corrisposto Matilde, sfoga il suo vuoto cucinando e mangiando. Sentendosi sempre più solo e insignificante, comincia a impegnarsi per operare una svolta nella sua vita. Si reinventa, così, conciaossa e sensitivo, divertendosi tra le altre cose a preannunciare le retate delle forze dell'ordine avvisando i vicini coinvolti nello spaccio, friggendo qualche ora prima del loro arrivo. Non perché coinvolto in attività illegali, ma solo per farsi notare. Queste iniziative insolite innescheranno però una serie di eventi che lo vedranno coinvolto in un gioco più grande di lui. Nel sesto e penultimo capitolo dedicato ai vizi capitali, la gola, Paola Musa costruisce un romanzo corale a tratti duro e drammatico ma anche farsesco e poetico, sulle luci e le ombre dell'anima popolare e sui profondi cambiamenti sociali sopravvenuti nelle periferie.

Paola Musa scrittrice, traduttrice, poetessa, vive a Roma. Ha ottenuto svariati riconoscimenti in ambito poetico. Collabora da anni con numerosi musicisti come paroliere. Ha firmato diverse canzoni per Nicky Nicolai insieme a Stefano Di Battista e Dario Rosciglione. Ha composto le liriche per la commedia musicale *Datemi tre caravelle* (interpretata da Alessandro Preziosi, con musiche di Stefano Di Battista) e per *La dodicesima notte di William Shakespeare* (regia di Armando Pugliese, musica di Ludovico Einaudi). Nel 2008 ha pubblicato il suo primo romanzo, *Condominio occidentale* (Salerno Editrice), selezionato al Festival du premier roman de Chambéry e al "Premio Primo Romanzo Città di Cuneo". Ha scritto con Tiziana Sensi la versione teatrale del suo romanzo d'esordio, portato in scena da attori vedenti e ipovedenti in importanti teatri romani, e al Festival internazionale Babel Fast di Târgoviște (Romania). Nel 2015 il libro è diventato un tv movie per Rai 1 con il titolo *Una casa nel cuore* e con protagonista Cristiana Capotondi. Nel giugno 2009 è uscito il romanzo *Il terzo corpo dell'amore* (Salerno Editrice) e nel marzo 2012 la sua prima raccolta di poesie *Ore venti e trenta* (Albeggi Edizioni). Per Arkadia Editore ha pubblicato i romanzi *Quelli che restano* (2014), *Go Max Go* (2016), *L'ora meridiana* (2019), *La figlia di Shakespeare* (2020), *Nessuno sotto il letto* (2021) e *Umor vitreo* (2023).



10 maggio 16:00

MUSEO CONDOMINIALE DI TOR MARANCIA, VIALE TOR MARANCIA 63

CONCERTO + SLAM POETRY

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE TORMARARTE



PROFESSORE DAY 2026

Piotta torna con l'album *Si riparano ricordi*, tra rap emozionale e cantautorato il musicista romano conferma la sua evoluzione verso una scrittura sempre più emozionale e introspettiva, ponendosi come ponte tra la scena rap e quella cantautorale attraverso cui si articola il programma. Emerge la necessità di elaborare e curare un'esperienza dolorosa e traumatica, la perdita del fratello scrittore e figura profondamente legata all'immaginario dell'artista. All'interno di questa prospettiva narrativa, la musica diventa uno strumento di trasformazione e accettazione. Piotta costruisce un percorso che richiama idealmente la tecnica giapponese del kintsugi, nella quale le crepe degli oggetti vengono ricomposte con oro, rendendo la frattura parte integrante della nuova forma.

Programma

16:00 opening Tatiana Non DJ Selecta (Radio Rock)

17:00-18:00 slam poetry con il collettivo di slam poetry WOW

18:00-20:00 live Piotta + guest (Cecilia Lavatore, Daniele Coccia/Muro del Canto, Emilio Stella, Er Pinto, Logos)

Piotta, nome d'arte di Tommaso Zanella, cantautore e rapper, produttore e scrittore attivo sin dagli Anni '90 nella scena urban, con una carriera che mescola popolarità e successi di massa ad attività di impegno sociale, giornalismo, letteratura e teatro. Collabora con alcune formazioni, fra le quali Colle der Fomento e Ice One, costituendo la Taverna VIII Colle Roma, prima crew dell'Hip-Hop romano. Autore di hit intramontabili come "Supercafone", "La Grande Onda" e "7 Vizi Capitale", ha firmato anche la colonna sonora della serie Netflix *Suburra* distribuita in 192 paesi, e del film *La Scuola Romana* con Carlo Verdone per Rai/Samarcanda Film. Ha pubblicato nel 2024 il suo primo romanzo "Corso Trieste" (La Nave di Teseo), con il fratello Fabio, scrittore e saggista prematuramente scomparso. A ottobre 2025 "Ecchime", singolo per celebrare il 50° della morte di Pier Paolo Pasolini. A marzo 2026 pubblica il nuovo album *Si riparano ricordi*, che conferma la sua continua evoluzione artistica come penna sempre più autoriale e matura.



13 maggio 16:30

METROPOLITANO URBAN CENTER ROMA, VIALE MANZONI 34
PRESENTAZIONE LIBRO

ROMA KINTSUGI

DI PEPE BARBIERI E ALESSANDRO LANZETTA (BORDEAUX EDIZIONI)

Una riflessione sul futuro della capitale e, più in generale, sul destino delle grandi metropoli contemporanee. Attraverso un percorso che intreccia teoria urbanistica, analisi del territorio e proposte progettuali, gli autori interpretano Roma come una città in trasformazione, composta da frammenti urbani, infrastrutture, paesaggi e spazi aperti che attendono di essere riconnessi in una nuova figura metropolitana. La metafora guida è quella del *kintsugi*, l'antica tecnica giapponese che ricomponde con l'oro le fratture di una ceramica: allo stesso modo, le discontinuità della città - periferie, vuoti urbani, margini infrastrutturali, territori residuali - possono diventare occasioni di relazione e di progetto. Il libro propone quindi una visione di Roma come "metropoli porosa", in cui il ruolo dei vuoti, delle reti ecologiche e della mobilità dolce diventa fondamentale per costruire nuove connessioni tra le diverse parti della città.

Intervengono

Giorgio de Finis, direttore Museo delle periferie

Umberto Cao, professore Facoltà di Architettura Ascoli Piceno

Alfonso Giancotti, professore Facoltà di Architettura Sapienza Università di Roma

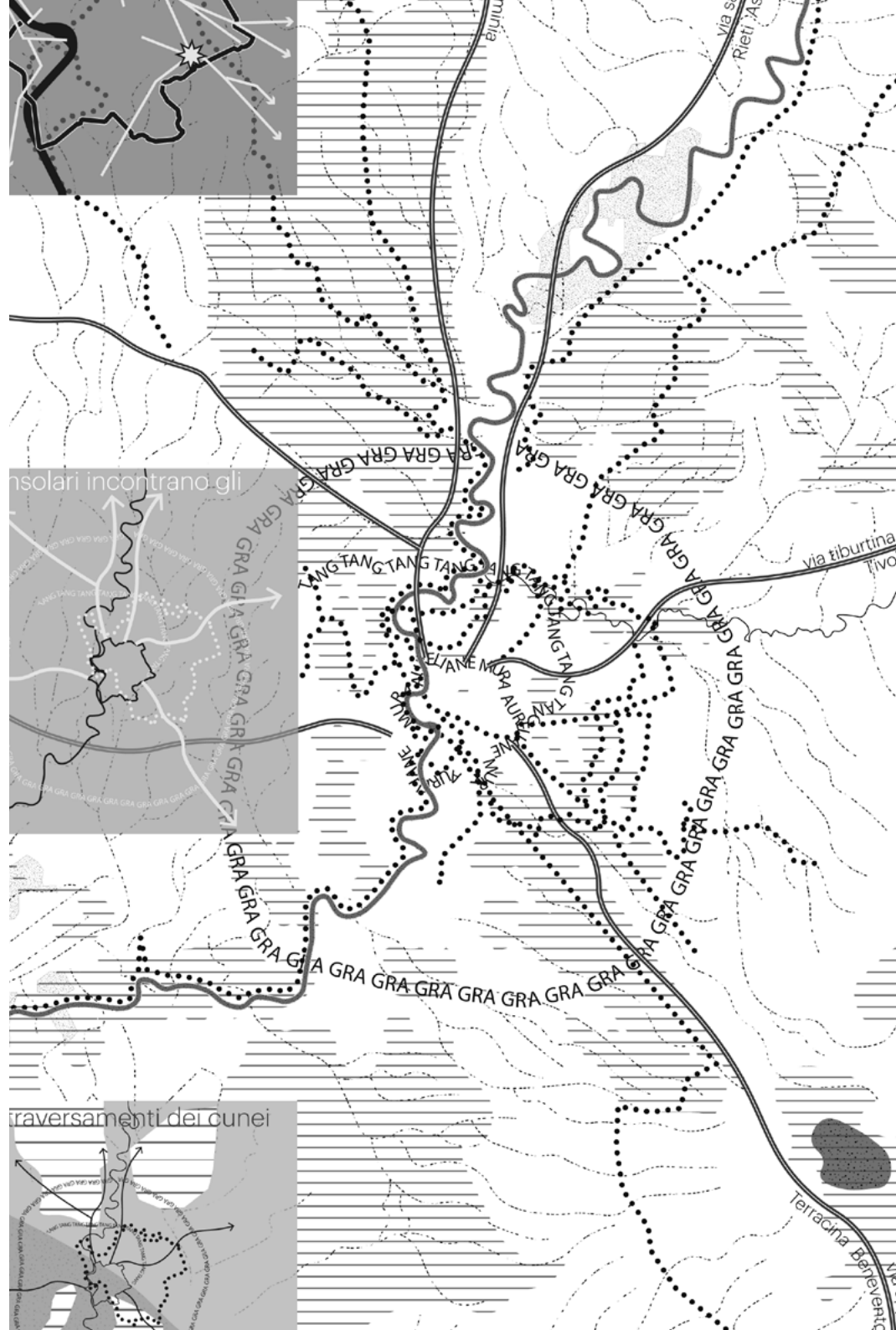
Federica Morgia, professore Facoltà di Architettura Sapienza Università di Roma, componente della commissione casa dell'architettura

Daniilo Maestosi, giornalista

Fabrizio Toppetti, professore Facoltà di Architettura Sapienza Università di Roma

Walter Tocci, coordinatore del Progetto CARMe

Pepe Barbieri è architetto e docente di Progettazione architettonica presso la Facoltà di Architettura di Pescara. Tra i fondatori della società scientifica ProArch, ha dedicato le sue ricerche ai processi progettuali e alle trasformazioni dell'abitare metropolitano, pubblicando numerosi saggi e volumi sull'architettura contemporanea e sul rapporto tra città e territorio. **Alessandro Lanzetta** è architetto, fotografo e professore associato alla Sapienza Università di Roma, dove insegna Progettazione architettonica e Teoria della ricerca architettonica contemporanea. Le sue ricerche indagano il rapporto tra architettura e metropoli mediterranee; i suoi lavori sono stati esposti in istituzioni e musei internazionali, tra cui il MAXXI e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.



13 maggio 17:30

CASA DELLA CULTURA IPAZIA D'ALESSANDRIA, VIALE ROUSSEAU 90

ESPOSIZIONE

CON IL PATROCINIO DELLA CASA DELLA CULTURA IPAZIA D'ALESSANDRIA - IV MUNICIPIO

TITANOMACHIA

MONICA PIRONE (A CURA DI GIORGIO DE FINIS)

La lotta dei Titani contro Zeus e gli dèi olimpici per il dominio del cosmo: al centro di questa narrazione si colloca la figura di Crono, che divora i propri figli nel timore di essere detronizzato, e quella di Rea, che, opponendo alla logica del potere quella della cura, salva Zeus attraverso un gesto di inganno e sostituzione. In questa tensione tra distruzione e generazione, tra violenza e protezione, si iscrive il nucleo concettuale della mostra. La tavola — elemento centrale dell'installazione — si configura come spazio ambivalente: luogo di condivisione e negoziazione, ma anche teatro di sopraffazione, sacrificio e perdita. È sulla tavola che si consuma l'atto originario dell'infanticidio, ed è ancora sulla tavola che si rende possibile una forma di giustizia. Il progetto espositivo si articola in un'installazione ambientale e in un nucleo di circa dieci opere realizzate con tecnica mista. Si costruisce così un dispositivo visivo che riflette sugli squilibri contemporanei, sulle diseguaglianze strutturali e sulle polarità che attraversano il nostro presente. In questo scenario, il potere si impone come principio dominante, svuotando di senso le relazioni e subordinando il valore umano a logiche economiche.

Interverranno all'inaugurazione **Massimiliano Umberti** Presidente Municipio IV e **Maurizio Rossi** Assessore alla Cultura Municipio IV

*La mostra sarà visitabile fino al 25 maggio, dalle ore 17.00 alle 19.30 (esclusa la domenica).
Per prenotazione di visite mattutine per gruppi e scolaresche: monika.pirone@gmail.com.*

Monica Pirone nata a Roma, dove vive e lavora come artista visiva, Monica Pirone fa parte del collettivo Officinenove Studio, attivo dal 2015 nella sperimentazione di diverse tecniche. Si è formata all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ha conseguito i diplomi in Scenografia e Pittura. Ha lavorato per circa dieci anni come scenografa in Rai e ha maturato esperienze nel cinema, nel teatro e nella lirica. È stata assistente dell'architetto Alfredo Galbani, collaborando alla realizzazione di progetti per opere pubbliche. Vincitrice di un Premio Nazionale al Senato indetto dall'Ordine dei Giornalisti, espone in Italia e all'estero presso gallerie e musei; le sue opere sono presenti in collezioni private e negli archivi di musei italiani. La sua pratica si estende alla progettazione di performance collettive che coinvolgono moltitudini di persone, integrando linguaggi diversi, dalle macchine teatrali ai *tableaux vivants*. Al centro della sua ricerca vi è l'esplorazione del mondo femminile, affrontata con uno sguardo militante sui diritti e sulla parità di genere, con particolare attenzione alle categorie più fragili, attraverso un uso trasversale dei mezzi espressivi.





14 maggio 12:00

CASA DEL CINEMA, SALA CINECITTÀ, LARGO M. MASTROIANNI 1

RASSEGNA DOCU-FILM

IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CINEMA PER ROMA

PROGETTO NELL'AMBITO DI



FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA



CASA DEL
CINEMA

MUSEOCRACY

"Giocare con il museo per cambiare la città"

Con Giorgio de Finis, Ascanio Celestini, Pablo Echaurren, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, Zerocalcare

Le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz, occupazione abitativa in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie alla ricerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca. Due musei che lottano per non sparire con il loro portato di utopia: il primo impegnato a proteggere la comunità di migranti e precari provenienti da tutto il mondo che ha trovato casa in un salumificio dismesso, il secondo deciso a realizzare il primo museo di Roma Capitale fuori del Grande Raccordo Anulare. Una storia a tratti rocambolesca, che attraversa l'emergenza Covid e due giunte capitoline e che ha per protagonista Giorgio de Finis, già direttore del MACRO nella versione "asilo", inventore di musei abitati e dispositivi artistici relazionali nati per realizzare una città diversa: la città di tutti.

Introducono **Giorgio de Finis** e **Antonio Di Domenico**

Titolo originale: *Museocracy*; Regia di: Antonio Di Domenico; Sceneggiatura: Manuele Mandolesi, Antonio Di Domenico; Fotografia: Alessio Lorelli; Montaggio: Manuele Mandolesi; Musica e Suono: Gabriele Di Domenico; Produzione: Perdido Film, Respiro Produzioni, con il contributo di Museo delle Periferie; Paese: Italia; Anno: 2025; Durata: 95'; Formato: HD - colore

Antonio Di Domenico filmmaker romano. Dal 1998 al 2005 lavora come fotografo per testate come «Espresso», «il Venerdì», «Panorama» e «Messaggero». Parallelamente, tra il 2000 e il 2008 è DoP freelance per la RAI, specializzandosi nel documentario. In ambito internazionale collabora come direttore della fotografia con Discovery Channel, National Geographic, PBS e History Channel per la serie *Project: Impossibile*. Dal 2014 è regista presso Rizoma Film, con cui realizza il documentario *Banda Bassotti - La Brigata Internazionale*, distribuito nelle sale in dieci Paesi, la docu-serie *Tous les Chemins Mènent à Rome* e il documentario *Il Genio Femminile*, entrambi co-prodotti con l'emittente francese KTO. Nel 2019 firma il suo primo lungometraggio da regista, *Cuore di Bambola*, in concorso al 49° Giffoni Film Festival.

Giocare con il museo per cambiare la città

MUSEOCRACY



con Giorgio de Finis
regia di Antonio Di Domenico

con la partecipazione degli abitanti del MARM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città metecia
sceneggiatura Manuele Mandolesi, fotografia Alessio Lorelli, musiche Gabriele Di Domenico, colorist Vincenzo Farenza, riprese aeree Gianfranco Addante
prodotto da Perdido Film, Respiro Produzioni, con il contributo di Museo delle periferie

perdido
film

respiro
produzioni

BEECOLOR
STUDIO

14 maggio 14:00

CASA DEL CINEMA, SALA CINECITTÀ, LARGO M. MASTROIANNI 1

RASSEGNA DOCU-FILM

IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CINEMA PER ROMA



FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA



CASA DEL
CINEMA

PROGETTO NELL'AMBITO DI



SPACE METROPOLIZ

È la storia di un'occupazione e di una provocazione artistica, di un'astronave e di un museo. Metropoliz è una ex-fabbrica di salami abbandonata alla periferia Est di Roma, dove un gruppo di circa 200 persone provenienti da diversi continenti (Europa, Africa, America Latina) un giorno rompe il lucchetto del cancello e decide di trasformare quel posto nella loro casa. Ristrutturano, riparano, organizzano e abitano quello spazio, cercando di farne un luogo vivibile. Il film documentario racconta l'esperienza dell'occupazione e il cambio d'uso dell'ex salumificio Fiorucci, oggi Metropoliz: il progetto, che unisce arte, attivismo e immaginazione, ha portato alla nascita del Museo dell'Altro e dell'Altrove (MAAM). Le vicende degli abitanti, seguiti dai registi, danno vita a un progetto artistico e sociale che culmina nella costruzione di un razzo spaziale e nella creazione di un museo autogestito. L'idea di "andare sulla Luna" diventa metafora di emancipazione, sogno e resistenza per coloro che non hanno una terra dove andare e una casa da abitare.

Introducono **Fabrizio Boni** e **Giorgio de Finis**

Regia di: Fabrizio Boni, Giorgio de Finis
Inside Productions e Irida Produzioni
Italia, 2013, durata 60 minuti

Fabrizio Boni si laurea con una tesi etnografica sui senza fissa dimora della Stazione Termini. In quell'occasione realizza il suo primo film documentario dal titolo *Dory e i ragazzi di Via Marsala*. Tra il 2000 e il 2006 realizza documentari socio-antropologici insieme al gruppo Laoratorio3, un collettivo di sociologi e ricercatori con i quali condivide i migliori anni di formazione e sperimentazione. Nel 2010 fonda Irida Produzioni, società di produzione indipendente e agenzia di comunicazione, con la quale ha prodotto il documentario *Space Metropoliz*.

Giorgio de Finis antropologo, artista, curatore indipendente, da oltre vent'anni si occupa del fenomeno urbano. Ideatore e direttore del MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz città meticcica, da ottobre 2018 a dicembre 2019 ha diretto MACRO Asilo, il progetto sperimentale e "ospitale" che ha trasformato il Museo di Arte Contemporanea di Roma in un laboratorio permanente. Attualmente è il direttore artistico del Museo delle periferie e presidente di Tevereterno.



14 maggio 15:30

CASA DEL CINEMA, SALA CINECITTÀ, LARGO M. MASTROIANNI 1

RASSEGNA DOCU-FILM

IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CINEMA PER ROMA



FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA



CASA DEL
CINEMA

PROGETTO NELL'AMBITO DI



MILANO, VIA PADOVA

Film-inchiesta di Antonio Rezza e Flavia Mastrella che, percorrendo Via Padova a bordo del bus 59, attraverso testimonianze di migranti e residenti, intervallati da musiche e canti e intrisi del surrealismo tipico delle loro realizzazioni, i due raccontano la vita di un quartiere periferico di Milano. Il documentario parla di razzismo e insofferenza, di convivenza forzata, della cultura di chi è straniero, facendo emergere i paradossi della realtà attuale, in cui è sempre più difficile concepire una città multietnica e multiculturale.

Regia di: Antonio Rezza, Flavia Mastrella

Cast: Antonio Rezza

Immagini di: Marco Tani e Flavia Mastrella

Montaggio di: Barbara Faonio

Foto di scena: Ivan Talarico

Produzione: REZZAMASTRELLA - Fondazione Gaetano Bertini Malgarini Onlus

Italia, 2014, durata 70 minuti

Flavia Mastrella e Antonio Rezza si occupano di comunicazione involontaria. Hanno realizzato quindici opere teatrali (tra cui *Pitecus*, *Io*, *Fotofinish*, *Bahamuth*, *7-14-21-28*, *Doppia Identità*, *Fratto_X*, *Anelante*, *Amistade*, *Hybris*) sette film lungometraggi (tra cui *Escoriandoli* presentato a Venezia nel 1996, *Delitto sul Po*, *Milano Via Padova* e *Samp* presentato a Venezia nel 2020) e una serie di corti e medio metraggi. Nel 2012, edito da Barbès, è uscito il libro *La noia incarnita, il teatro involontario di Flavia Mastrella e Antonio Rezza*. Nel 2018 viene loro conferito il Leone d'oro alla carriera per il Teatro dalla Biennale di Venezia. Nel 2019 ricevono il premio La Rosa d'oro della Milanese. Nel 2021 Antonio Rezza realizza le carte da gioco *Encefalon*. Nel 2022 Flavia Mastrella, insieme a Marco Tonelli, cura l'allestimento della mostra *Euforia Carogna*, un'antologica sui 35 anni di collaborazione artistica con Antonio Rezza presso Palazzo Collicola di Spoleto e in contemporanea lo spettacolo *Hybris* di Flavia Mastrella e Antonio Rezza debutta al Festival dei Due Mondi.



14 maggio 17:00

CASA DEL CINEMA, SALA CINECITTÀ, LARGO M. MASTROIANNI 1

RASSEGNA DOCU-FILM

IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CINEMA PER ROMA



FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA



CASA DEL
CINEMA

PROGETTO NELL'AMBITO DI



UNA VITA ALL'ASSALTO

L'inarrestabile voglia di fare musica e di cambiare il mondo del gruppo che ha registrato il primo album rap in italiano: Assalti Frontali. Nati nel 1990, gli Assalti Frontali pubblicarono il primo brano rap mai cantato in italiano, 'Batti il tuo tempo', diventato l'inno di un movimento generazionale che vedeva nella cultura underground uno spirito di rivolta da portare nelle piazze. Nel 1992, il gruppo pubblicò il primo album rap italiano 'Terra di nessuno', a cui seguirono altri dieci album. Dopo più di 30 anni, Luca Mascini - questo il nome del militante A, leader degli Assalti Frontali - è sempre lo stesso e si racconta in questo film come non aveva mai fatto prima. Emerge una parabola umana e artistica che affonda le radici nella storia d'Italia, nel mondo dell'autonomia antagonista, dei movimenti studenteschi, fedele ai propri ideali, ai sogni, all'inarrestabile voglia di fare musica e di cambiare il mondo. Anche oggi.

Introduce **Luca Mascini**

Regia di: Paolo Fazzini, Francesco Principini

Sceneggiatura: Paolo Fazzini, Paolo Guerrieri

Fotografia: Francesco Principini

Montaggio: Paolo Guerrieri

Musica: Assalti Frontali

Distribuito da: Mompracem

Italia, 2024, durata 110 minuti

Militant A, pseudonimo di **Luca Mascini**, è un rapper e scrittore italiano, leader degli Onda Rossa Posse prima e degli Assalti Frontali poi, tuttora in attività, rappresentate e pioniere del rap politicizzato in Italia. Autore nel 1990 del primo disco di rap in italiano, *Batti il tuo tempo*, nel corso degli anni ha prodotto dieci dischi, colonne sonore del movimento dei centri sociali occupati e dei movimenti ambientalisti e degli studenti, di cui uno, nel 2004, intitolato proprio HSL, *Hic Sunt Leones*. Nel 2014 ha scritto la canzone *Il lago che combatte* che ha fatto conoscere alla città di Roma all'Italia e all'Europa l'incredibile vicenda del Lago Ex Snia, il miracolo della natura dietro Porta Maggiore nato da una speculazione edilizia e salvato dalle lotte dei cittadini. Dall'incontro con la dirigente scolastica Simonetta Salacone, della scuola Iqbal Masih al Casilino, ha cominciato la sua attività di "Arteducatore" e conduttore di laboratori rap nelle scuole.



14 maggio 19:00

CASA DEL CINEMA, SALA CINECITTÀ, LARGO M. MASTROIANNI 1

RASSEGNA DOCU-FILM

IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CINEMA PER ROMA



FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA



CASA DEL
CINEMA

PROGETTO NELL'AMBITO DI



ROYAL DE LUXE I GIGANTI DELLA PERIFERIA

Il documentario *Royal De Luxe - I giganti nella città* (titolo originale *Géants dans ma cité*), diretto da Daniele De Michele (in arte DonPasta), è uscito nel 2025. Il film racconta il progetto quinquennale della nota compagnia teatrale di strada nel quartiere Bellevue a Nantes, culminato nell'autunno del 2023. Dopo aver girato il mondo per vent'anni con la sua Saga dei Giganti, la compagnia teatrale di strada Royal de Luxe ha messo le sue radici nel quartiere di Bellevue a Nantes Metropole. Un progetto quinquennale, costellato di interventi artistici, che culminerà in una corsa di cani giganti nell'autunno del 2023. Seguendo il lavoro della compagnia e di diversi abitanti del quartiere nel corso del tempo, il film si interroga sull'impatto che l'universo poetico di Royal de Luxe può avere sull'immaginario collettivo.

Introduce **Daniele De Michele**

Regia di: Daniele De Michele (in arte DonPasta)

Scritto da: Daniele De Michele ed Eric Prunier

France Television e Tag Film

Francia, 2025, durata 65 minuti

Daniele De Michele è economista e insegna "Il linguaggio del cibo" alla Facoltà di Scienze di Roma 3. Come regista, è autore di "Géants dans ma cité" (France 3), I Mastri, I Villani e I Naviganti (Rai Cinema). In televisione collabora assiduamente con Geo And Geo (RAI3), La Prova del Cuoco (Rai 1), la rete LaEffe. Ha pubblicato diversi libri, tra cui "Il pranzo della domenica" (Il Saggiatore), Artusi Remix (Mondadori) e Food Sound System (Feltrinelli). Lo spettacolo Food Sound System è in tournée mondiale dal 2001 (Stati Uniti, Vietnam, Mozambico, Algeria, Finlandia, Libano, Turchia, Inghilterra, Francia, Germania, Spagna).



14 maggio 21:00

CASA DEL CINEMA, SALA CINECITTÀ, LARGO M. MASTROIANNI 1

RASSEGNA DOCU-FILM

IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CINEMA PER ROMA

PROGETTO NELL'AMBITO DI



PASOLINI TERRENO

«Nel 2019 chiedo a Pedriali di fare un film insieme, partendo dalle foto scattate alla Torre di Chia nel 1975 dove il poeta si vede nudo. La mattina del 2 novembre di quell'anno, Pedriali doveva incontrare Pasolini per mostrargli le foto stampate». Dino Pedriali muore l'11 novembre del 2021. Per Pasolini terreno s'intende il luogo dove il suo corpo è stato trovato morto, ma s'intende anche il luogo dove il suo corpo è vivo, cioè dentro il corpo di chi lo ama... A cinquant'anni dall'uccisione, Pasolini è vivo, è parte di noi.

Regia di: Enrico Bentivoglio

Italia, 2024, durata 97 minuti, bianco-nero e colore, digitale

Enrico Bentivoglio nato a Roma nel 1953, artista visivo, autodidatta. Nel 1988 realizza opere di scultura, pittura, fotografia e performance. Il primo cortometraggio è del '92, girato in Super8, il primo in digitale del 2007. Realizza una quindicina tra corti, medi e lungometraggi. Opere di arte visiva sono 'presenze attoriali' frequenti, nell'immagine in movimento. Nel 2024 il REFF Ribalta Experimental Film Festival promuove un focus con mostra di opere che sono presenti nei film. Nel 2012 presenta *Una mostra da fiaba* nello studio di Claudio Abate che collabora alle opere di fotografia, allestimento e organizzazione della mostra. Nel 2018 alcune sue performance sono ospitate nella Project Room al MACRO Asilo di Roma.



15 maggio 16:00

TEATRO ARGENTINA, SALA SQUARZINA, LARGO DI TORRE ARGENTINA 52

TALK

IN COLLABORAZIONE CON

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA



DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE



ROMA È LA SUA PERIFERIA?

DISUGUAGLIANZE, MORFOLOGIE E POLITICHE NELLA CITTÀ CONTEMPORANEA

L'incontro propone una riflessione critica sulla città di Roma interrogando la nozione di periferia come chiave interpretativa della città contemporanea. La domanda "Roma è la sua periferia?" assume valore euristico, orientando un confronto tra approcci disciplinari differenti ma interrelati. Ricky Burdett, Orazio Carpenzano e Giovanni Caudo mettono in dialogo analisi quantitativa, teoria del progetto e strumenti di policy. Il contributo di Ricky Burdett si fonda su un impianto empirico basato su indicatori socioeconomici e territoriali volto a restituire una lettura sistemica delle disuguaglianze urbane. In continuità con la ricerca presentata al MAXXI, l'analisi evidenzia come accesso ai servizi, infrastrutture e qualità dello spazio urbano si distribuiscono in modo disomogeneo. Tale prospettiva si colloca nel solco degli studi sulla "giustizia spaziale" e sul "diritto alla città che ridefiniscono la questione urbana in termini di accesso e redistribuzione. Orazio Carpenzano sviluppa una riflessione teorico-progettuale su "Roma dentro Roma", indagando i processi di stratificazione morfologica e simbolica che caratterizzano il tessuto urbano. In questa prospettiva, il progetto si configura come dispositivo critico capace di operare sulle continuità e discontinuità dello spazio urbano, in linea con le riflessioni sulla città come campo di disuguaglianze. Il terzo intervento, Giovanni Caudo, analizza il ruolo delle politiche pubbliche, con particolare riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), quale strumento di riequilibrio territoriale e di attivazione di nuove centralità. L'intervento problematizza il primato delle politiche pubbliche (policy) - piuttosto che il solo progetto architettonico o le dinamiche di mercato - nel (tentativo di) guidare in modo intenzionale e strategico lo sviluppo della città. L'incontro si configura come uno spazio di discussione teorica e operativa volto a problematizzare la nozione stessa di periferia, non più interpretabile esclusivamente in termini geografici ma come espressione di disuguaglianze nell'accesso a risorse, diritti e qualità urbana. In tale prospettiva, Roma emerge come tentativo di un laboratorio paradigmatico se comparato alle altre città contemporanee e nella costruzione di modelli interpretativi e progettuali orientati (nelle intenzioni) all'equità e alla policentricità.

Ricky Burdett è professore di Studi Urbani e dirige LSE Cities, un centro globale di ricerca e insegnamento presso la London School of Economics and Political Science (LSE), insignito del Queen's Anniversary Prize for Higher and Further Education. Insegna corsi di inclusione sociale, pianificazione e progettazione urbana nell'ambito dell'Executive MSc in Cities e di altri programmi presso la LSE. Burdett è co-presidente della Bloomberg LSE European City Leadership Initiative, lanciata nel 2025, che coinvolge ogni anno sindaci e amministratori di 30 città europee Burdett. È stato nel 2006 Direttore della Biennale Internazionale di Architettura di Venezia, nonché Presidente delle giurie del Premio dell'Unione Europea per l'Architettura Contemporanea e del Premio Mies Crown Hall Americas. È membro del Comitato di Nomina 2024-2026 del Lee Kuan Yew World City Prize, della giuria degli Architectural Review Public Awards 2024 e curatore di una mostra sulla città di Roma presso il MAXXI (2025-2026).

Orazio Carpenzano professore ordinario di Composizione Architettonica e Urbana e Preside della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma. Direttore del Dipartimento di Architettura e Progetto (DiAP) - Sapienza Università di Roma dal 2016 al 2020. Membro della giunta di Facoltà e del Collegio docenti del Dottorato di Teorie e Progetto e Coordinatore per l'attività pubblicistica del DiAP, all'interno del quale dirige il laboratorio ArCo (Architettura e Contesti). Dirige la collana del Dottorato di ricerca Teorie e Progetto (Print Dottorato) e coordina le collane DiAP Print/Progetti e DiAP Print/Teorie del Dipartimento di Architettura e Progetto.

Giovanni Caudo architetto, professore ordinario di urbanistica presso il Dipartimento Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre, dove svolge attività didattica nel corso di laurea in Scienze dell'Architettura e nel dottorato. Dal luglio 2013 all'ottobre 2015 è stato assessore alla Trasformazione Urbana di Roma Capitale e dal 2018 ad oggi è Presidente del Municipio Roma III - Montesacro. Svolge attività di ricerca sulla condizione urbana contemporanea studiata attraverso le forme dell'abitare, la nuova questione abitativa e il riuso del patrimonio.



15 maggio 18:00

TEATRO ARGENTINA, SALA SQUARZINA, LARGO DI TORRE ARGENTINA 52

INCONTRO

L'ONDA DEL WOW

VINCENZO SUSCA IN DIALOGO CON CLAUDIA ATTIMONELLI, GUERINO NUCCIO BOVALINO,
GIORGIO DE FINIS, CLAUDIA PECORARO, CATERINA TOMEO

A partire dalla pubblicazione del libro *Bello da morire. L'arte e il pubblico dal kitsch al wow* per i tipi Mimesis edizioni, il sociologo e mediologo Vincenzo Susca affronta il tema della fuoriuscita dell'arte dalle sue cornici tradizionali, una "sudorazione" generalizzata, l'onda del wow, che sommerge tutto. In questa mutazione si inserisce anche il tema delle periferie. «La bellezza – scrive l'autore – non risiede più nei luoghi dove il sistema dell'arte l'ha conservata ed esposta. Scorre verso altri bacini semantici, [...] sgorga da luoghi improbabili, gocciola tra pratiche, scene e corpi periferici [...] bagnando zone e forme estranee al suo registro, finanche quelle rubricate abitualmente nelle voci del brutto e persino dell'orrendo: architetture brutaliste, quartieri disagiati, favelas tumultuose, prodotti tossici, distopie post-industriali, territori colpiti da catastrofi, crimini e abiezioni».

Vincenzo Valentino Susca è Professore di Sociologia dell'immaginario e Mediologia all'Università Paul-Valéry di Montpellier. Ha fondato e dirige la collana editoriale *L'imaginaire et le contemporain* per Liber éditions (Montreal). I suoi ultimi libri, tradotti in diverse lingue, sono *Tecnomagia* (Milano 2022, Montreal 2024); *Industrie culturelle et vie quotidienne* (Montreal 2021); *Un oscuro riflettere* (Milano 2020, con C. Attimonelli) e *Pornocultura* (Milano 2016, con C. Attimonelli). Recentemente, è stato visiting professor in Corea del Sud (Kookmin University), in Brasile (PUCRS, Porto Alegre; UERJ, Rio de Janeiro) e in Messico (Collegio Mexiquense) ed ha diretto per l'Università Paul-Valéry il progetto dell'Unione Europea *Teseo*.

Claudia Attimonelli è sociosemiologa, ricercatrice in Media Studies e Visual Culture, professoressa di Studi visuali e cultura digitale e di Media, cultura visuale e sound studies all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro; è docente di Studi visuali e multimediali al Master in Giornalismo, Ordine dei Giornalisti all'Università di Bari.

Claudia Pecoraro progettista culturale, curatrice e ricercatrice in museologia. È stata responsabile esperta di musei, archivi e biblioteche per l'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio. Parte dello staff di MACRO Asilo, dal 2021 è assistant director del Museo delle periferie (Azienda Speciale Palaexpo). Dal 2020 è docente di Video design per i musei allo IED.

Caterina Tomeo è storica dell'arte e affianca all'attività di ricerca la pratica critica e curatoriale. È docente e department head "Progettazione e Arti Applicate. Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte", coordinatrice del corso di laurea magistrale in Multimedia Arts and Design presso Rome University of Fine Arts.

Guerino Nuccio Bovalino è un ricercatore e docente, autore di numerose pubblicazioni. Attualmente è impegnato nel progetto di ricerca sulle "Nuove forme del politico e gli immaginari del conflitto nell'era digitale" presso l'Università Paul Valery di Montpellier.





16 maggio 11:00

AGRICOLTURA NUOVA, VIA VALLE DI PERNA 315

**WALKABOUT RADIONOMADE A CURA DI CARLO INFANTE E URBAN EXPERIENCE
CON CARLO PATACONI (PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA AGRICOLTURA NUOVA)**

IL SILVER COHOUSING AGRICOLO DELLA PERIFERIA GENERAZIONALE

Il progetto del *Silver Cohousing* agricolo nasce per offrire agli anziani autosufficienti un'alternativa all'isolamento sociale e ai modelli tradizionali di assistenza, promuovendo l'invecchiamento attivo, la partecipazione alla vita comunitaria propria della condizione agricola per essere protagonisti del benessere sociale, promuovendo staffetta intergenerazionale. È emblematico il fatto che ciò nasce ad Agricoltura Nuova che con l'occupazione nel 1977 delle terre abbandonate reinventò il lavoro agricolo, con una inedita impronta sociale, salvando quella valle dalla speculazione edilizia. Non si tratta solo di una risposta al problema di una Terza Età che non può più essere considerata come una "periferia generazionale" ma anche il problema strutturale dell'abitare, liberando appartamenti. Il walkabout attraverserà la storia e la geografia di quell'azienda agricola che sta rigenerando accogliendo quei super nonni che sperimenteranno mutualismo esistenziale.

Percorso della durata di circa 90 minuti

Carlo Infante è fondatore di Urban Experience e progettista culturale per la resilienza urbana. Ha diretto festival come Scenari dell'Immateriale e condotto trasmissioni su Radio1 e Radio3, Mediamente scuola su RAI3 e Salva con Nome su RAInews24. È autore, tra l'altro, di Educare on line (Netbook,1997), Imparare giocando (Bollati Boringhieri, 2000), Edutainment (Coop Italia, 2003), Performing Media. La nuova spettacolarità della comunicazione interattiva e mobile (Novecentolibri, 2004), Performing Media 1.1 Politica e poetica delle reti (Memori, 2006), Paesaggi umani (Bordeaux edizioni 2021) e numerosi articoli per più testate. È docente di Tecnologie digitali e processi cognitivi e di Performing Media per l'Innovazione Territoriale all'Università Mercatorum e su di lui è stato scritto Performing Media, un futuro remoto. Il percorso di Carlo Infante tra Memoria dell'Avanguardia e Transizione Digitale (Editoria & Spettacolo, 2022) a cura di Gaia Riposati e Massimo Di Leo.



16 maggio 15:00-20:00

CASA ARCHIVIO: ALFREDO PIRRI E VALENTINA VALENTINI, VIA DEL MANDRIONE 455

VISITA IN COLLABORAZIONE CON OPEN HOUSE ROMA

CASA PIRRI

All'ingresso di una delle strade più iconiche della Capitale, via del Mandrione, simbolo della periferia di pasoliniana memoria, sorge la casa dell'artista Alfredo Pirri e di sua moglie, la nota critica di teatro e arti performative, Valentina Valentini. La costruzione dell'edificio risale al 1901, ed è stato autorizzato con un regio decreto come "Villa di campagna". Ora la casa, con il suo grande giardino che include al suo interno le mura dell'Acquedotto Felice, si trova tra la strada e la ferrovia, ma mantiene l'originaria atmosfera di luogo ameno immerso nella campagna, seppur collocata nel cuore della periferia romana. All'interno della casa - interamente progettata e realizzata dall'artista - si trova la collezione privata di opere della famiglia e, in una sala dedicata, anche l'archivio di attività dei proprietari. L'incontro con l'artista sarà anche l'occasione per presentare l'omaggio reso a Don Sardelli con l'installazione *Della notte, del pianto, dell'aurora* e il volume che la collana del RIF ha dedicato a questo nuovo intervento nello spazio pubblico che entrerà a far parte della collezione del museo. L'intervento consiste nella doratura di un traliccio a forma di croce in foglia d'oro o vernice dorata e nel posizionamento di una luce che ne renda possibile la vista durante la notte.

Visita ogni 30 minuti, durata visita 30 minuti

Dialogo tra Alfredo Pirri e Giorgio de Finis, ore 17:00

Alfredo Pirri è nato a Cosenza e vive a Roma da anni. Ha esposto in mostre personali e collettive in Italia e all'estero: Biennale di Venezia, PS1 di New York, Biennale d'arte contemporanea dell'Havana, Palazzo delle Papesse a Siena, Walter Gropius Bau a Berlino, Villa Medici a Roma, Bunkier Stzuki a Cracovia, Centro d'arte "La Pescheria" di Pesaro, Museo d'arte contemporanea di Rijeka, Maison de la Photo a Parigi, Volume!, Galleria Tucci Russo, Galleria Oredaria, Tenuta Dello Scompiglio a Vorno, Capannori, Lucca o Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma, dove la sua installazione dal titolo "Passi" è esposta in permanenza facendo parte della sua collezione. Ha svolto attività di insegnamento e seminari in diverse istituzioni fra cui: Bezalel Academy di Gerusalemme, Accademia di Lione, Università La Sapienza di Roma, Accademia Bel

Open House è la più grande manifestazione al mondo dedicata alla promozione dell'architettura. Nato nel 1992 a Londra, oggi è presente annualmente in 58 città del mondo (openhouseworldwide.org). Nel 2012 nasce Open House Roma, da allora centinaia di luoghi, notevoli per peculiarità architettoniche e artistiche, sono aperti al pubblico, gratuitamente, con visite guidate. Conoscenza, partecipazione, trasversalità culturale sono i concetti chiave sui quali si costruisce anno dopo anno questo grande progetto che anima l'intera città. L'edizione 2026 di Open House Roma si terrà dal 16 al 24 maggio.



16 maggio 16:00-20:00

QUADRARO VECCHIO

A CURA DI SPAZIO Y  SPAZIOY

ÜBERLAGERUNGEN

La periferia non è mancanza di centro, ma epicentro superlativo della sovrapposizione. Al Quadraro, artisti e operatori culturali intervengono sul tema dell'Überlagerung – strati di tempi, tracce, percezioni che si depositano senza gerarchie, generando senso inatteso. Interventi disseminati – performance, installazioni, azioni – abitano lo spazio urbano come palinsesto vivo: emergenze rivelatrici, effervescenze percettive, metamorfosi continue tra latenza e dispiegamento. Überlagerungen trasforma il quartiere in campo di rivelazioni stratificate, trama di apparizioni che ricodificano il vissuto urbano. Accompagnata da iniziative organizzate da spazi d'arte e attività del quartiere, la manifestazione invita a un'esplorazione immersiva dove il vissuto si trasmuta in laboratorio di possibilità urbane.

I luoghi coinvolti, gli artisti, gli operatori culturali e nella manifestazione sono indicati in una mappa che sarà pubblicata in prossimità dell'evento e diffusa sui canali social di IPER festival, del Museo delle periferie e sul sito di SpazioY.

SpazioY è una pratica di ricerca e sperimentazione nel campo dell'arte contemporanea. Attivo dal 2014 e radicato nel quartiere romano del Quadraro, figura nella Mappa della Roma Contemporanea dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici (2024) e già nel 2019 entra a far parte dei Luoghi del Contemporaneo, progetto della Direzione generale Creatività contemporanea del Ministero della cultura. Nel 2016 viene inserito nel progetto THE INDEPENDENT del MAXXI. Nel 2018 è presente alla dodicesima edizione della biennale Manifesta a Palermo, all'interno del progetto Border Crossing. Nel 2016 partecipa alla prima edizione di NESXT. Questa è la sua terza partecipazione a IPER Festival delle periferie. SpazioY ha sede nello studio d'arte OFFICINA, in via dei Juvenci 11.

Paolo Assenza è co-fondatore di SpazioY nel 2014. Diplomato in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove è tra gli allievi di Alberto Boatto, si forma negli anni '90 a contatto con la scena artistico-culturale romana. Nel 2016 entra a far parte degli artisti del Castello di Rivara diretto da Franz Paludetto. Il gruppo curatoriale di SpazioY è composto da Alessia Simonetti, Beatrice Ciotoli, Irene Iodice, Ugo Piccioni e Viviana Capasso.



LAGO EX SNIA

SUPERVIE

17 MAGGIO



17 maggio 11:00-19:00

LAGO EX SNIA, PARCO DELLE ENERGIE, VIA DI PORTONACCIO 230

IN COLLABORAZIONE CON IL FORUM PARCO DELLE ENERGIE

TUTT* AL LAGO

Il Parco delle Energie al Pigneto-Prenestino sorge nell'area dell'ex fabbrica SNIA Viscosa. Esso ospita l'unico lago naturale di Roma, il Lago ex-Snia, chiamato anche lago Sandro Pertini, alimentato dalle acque sorgive dell'antico fosso della Marranella. La nascita del lago, avvenuta negli Anni Novanta per via accidentale, si deve a un errore durante lavori di sbancamento per la costruzione di un parcheggio sotterraneo. L'estensione del bacino, che supera quello di Villa Borghese, è di circa 10.000 metri quadrati e le sue acque (profonde fino a 9 metri) sono balneabili. Il parco è stato inaugurato nel 1997 e le ultime aree sono state espropriate e rese pubbliche nel 2000.

Programma

11:00-12:00 Talk

Alessandra Valentinelli - Forum Parco delle Energie

Maria Lepre - Centro di Documentazione Maria Baccante

Giorgio de Finis - Museo delle periferie

12:00 Inaugurazione mostra *Martyrion* di Teresa Antignani

Intervengono l'artista, la curatrice Emanuela Marmo e il fotografo Valerio Benedetto

11:00-13:00 Osservazione del lago e dell'installazione

Apiario didattico con le Api per il Lago con degustazione del miele

Pranzo al sacco

15:00-17:00 Disegniamo un parco che cura: laboratorio di progettazione per un futuro ecologico dell'ex Snia

Serigrafia dal vivo

17:00-18:00 Concerto Assalti Frontali con il duo MANATÌ (Martina Bertini e Cristiana Della Vecchia)

18:30 Andrea Lanini, Lezione magistrale sulla Dolcezza del vivere



17 maggio 11:00-19:00

LAGO EX SNIA, PARCO DELLE ENERGIE, VIA DI PORTONACCIO 230

INSTALLAZIONE GIGANTOGRAFIE A CURA DI EMANUELA MARMO

IN COLLABORAZIONE CON IL FORUM PARCO DELLE ENERGIE

MARTYRION

DI TERESA ANTIGNANI

Martyrion è un progetto performativo e fotografico nomadico che indaga gli scempi ambientali. Dal 2020 si muove tra territori mediterranei e racconta la resistenza civile delle comunità locali che si oppongono a tutti quei cicli produttivi che ammalano luoghi marginali o ritenuti "sacrificabili". La testimonianza di *Martyrion* racconta di sperequazioni edilizie, di abusi compiuti dal mercato energetico, di malattie, malformazioni causate dall'economia estrattivistica e dallo smaltimento dei rifiuti. *Martyrion* dà voce a brigantesse e sante martiri che si oppongono al biocidio. Il progetto nasce in occasione di una protesta contro la costruzione dell'ennesimo impianto di interesse nazionale nel territorio di Presenzano, in provincia di Caserta. Da allora il pellegrinaggio di denuncia prosegue mappando possibili correlazioni tra violenza territoriale e mutilazione corporea, sublimando vicende individuali e collettive in "agiografie" carnali, contemporanee, politiche.

Per IPER festival le opere sono installate in dialogo con lo scheletro del centro commerciale.

Teresa Antignani artista, ricercatrice e attivista. Si diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 2013 al 2016 è membro della IAEA (International Association of Empirical Aesthetics). Dal 2018 ha iniziato un percorso che abbraccia la visione eco-femminista dei movimenti territoriali di lotta in difesa dell'ambiente, poi tradotta in un progetto itinerante e comunitario tuttora in progress, *Martyrion*, che dal 2023 è parte del Matri Archivio del Mediterraneo, curato dal dipartimento di Studi Postcoloniali e di genere dell'Università L'Orientale di Napoli. Nel 2024 l'artista è vincitrice della Biennale di arte contemporanea di Malta. Nel 2025 realizza il suo primo documentario in co-regia con Luca Ciriello, premiato come miglior corto a tematica ambientale. Per la Biennale delle Arti di Maddaloni rafforza e ripropone pratiche di socialmente engaged art attraverso la realizzazione di un'opera collettiva monumentale per raccontare la violenza subita dai territori marginali in provincia di Caserta e la loro voglia di riscatto a seguito della emanazione della storica sentenza CEDU sulla "Terra dei Fuochi".

Emanuela Marmo attivista per la libertà d'espressione ed esperta di arte e cultura satirica. Ideatrice e curatrice di festival internazionali e rassegne, lavora come progettista culturale e collabora con la rivista MicroMega.



17 maggio 17:00

LAGO EX SNIA, PARCO DELLE ENERGIE, VIA DI PORTONACCIO 230

CONCERTO

IN COLLABORAZIONE CON IL FORUM PARCO DELLE ENERGIE

IL LAGO CHE COMBATTE

ASSALTI FRONTALI + DUO MANATÌ (MARTINA BERTINI E CRISTIANA DELLA VECCHIA)

Una storia che ormai è quasi leggenda. Una canzone che è diventata il simbolo della riscossa della natura sulle assurde speculazioni dell'uomo «economico». Assalti Frontali con Il Muro del Canto dedicano il celebre brano Il Lago che combatte al primo lago naturale di Roma, l'unico di acqua risorgiva, un lago nato lì dove c'era la fabbrica della Viscosa che racconta la ribellione dell'acqua e il "funerale del centro commerciale". «Oggi il mio concerto preferito è il concerto al lago della Snia alle quattro di pomeriggio, con tutti, con mia madre, con i bambini, le signore, gli anziani. Questo è il quartiere che si fa comunità e che ha messo con le spalle al muro l'amministrazione: la questione del lago è diventata talmente di dominio pubblico che non potevano più sottrarsi. L'amministrazione prima giocava sull'ignoranza, voleva prosciugarlo; ma davanti all'evidenza, il lago è diventato città, monumento naturale; invece, la parte della fabbrica è ancora una battaglia aperta» afferma Militant A. «Scava scava scava e non se l'aspettava un lago naturale d'acqua minerale, un miracolo nella metropoli meravigliosa, lì c'era una fabbrica di finta seta la viscosa, c'era il capitalismo un'area gigantesca, ci lavorano le madri, i padri e ogni scolaresca».

Militant A, pseudonimo di Luca Mascini, è un rapper e scrittore italiano, leader degli Onda Rossa Posse prima e degli Assalti Frontali poi, tuttora in attività, rappresentate e pioniere del rap politicizzato in Italia. Autore nel 1990 del primo disco di rap in italiano, *Batti il tuo tempo*, nel corso degli anni ha prodotto dieci dischi, colonne sonore del movimento dei centri sociali occupati e dei movimenti ambientalisti e degli studenti, di cui uno, nel 2004, intitolato proprio *HSL, Hic Sunt Leones*. Nel 2014 ha scritto la canzone *Il lago che combatte* che ha fatto conoscere alla città di Roma all'Italia e all'Europa l'incredibile vicenda del Lago Ex Snia, il miracolo della natura dietro Porta Maggiore nato da una speculazione edilizia e salvato dalle lotte dei cittadini. Dall'incontro con la dirigente scolastica Simonetta Salacone, della scuola Iqbal Masih al Casilino, ha cominciato la sua attività di "Arteeducatore" e conduttore di laboratori rap nelle scuole.



17 maggio 18:30

LAGO EX SNIA, PARCO DELLE ENERGIE, VIA DI PORTONACCIO 230

PERFORMANCE

IN COLLABORAZIONE CON IL FORUM PARCO DELLE ENERGIE

LEZIONE MAGISTRALE SULLA DOLCEZZA DEL VIVERE

ANDREA LANINI

L'intervento consiste in una lezione magistrale, ma non tradizionale, sui misteriosi rapporti tra il cinema di Federico Fellini e l'opera di Marcel Duchamp. Il tema è suggerito dall'impressionante somiglianza tra due titoli cari ai due artisti presi in esame, riguardanti la vera o presunta dolcezza della vita e cioè "La dolce vita" e "Rose Sélavy". Come è noto, il primo è il titolo di un famosissimo film del regista italiano, mentre il secondo è il nome che Duchamp si è attribuito a partire dal 1920, firmando in quel modo molte delle sue opere. Per illustrare in modo ragionevolmente plausibile i legami, mai scoperti fino ad oggi, tra Fellini e Duchamp. Su un cavalletto artigianale l'artista mostra alcune riproduzioni fotografiche, una serie di disegni collegati tra loro a formare un rotolo srotolabile a comando, tre dischi in cartone con scritte e silhouettes significative, alcune piccole Fontane di Trevi-souvenir e una vaschetta piena d'acqua nella quale poter gettare le piccole fontane al momento opportuno. La lezione analizza confronti interessanti con l'intento di far affiorare dalle opere dei due artisti idee e contenuti generalmente trascurati o addirittura ignorati che potrebbero aprire riflessioni del tutto nuove. La performance fa riferimento ad una ricerca dell'autore riportata per esteso nel libro *Dolce Sélavy* pubblicato dalla casa editrice Bordeaux.

Andrea Lanini è nato a Roma, dove vive e lavora. Si è laureato in Architettura e ha insegnato Storia dell'arte nelle scuole superiori. Ha esposto in mostre personali e collettive e ha svolto, in più occasioni, performance e lezioni-evento. Ha realizzato negli spazi della città installazioni effimere, dedicate a passanti frettolosi e inconsapevoli. Il suo interesse per il contesto urbano e per le forme più interattive e mutevoli della comunicazione visiva ha ispirato tutto il suo lavoro. Tra le opere: la mostra e presentazione del libro *My Art Belongs to Rome*, presso la Galleria Stefania Miscetti (Roma - 1993); la partecipazione al Progetto *Museo in esilio* nel Padiglione Spagnolo di Dora Garcia (Biennale di Venezia - 2011); la personale *Codice Quadraro* presso Spazio Y Roma (2015); la residenza *Mezza Galera* (Carceri Papaline di Montefiascone - 2016); la mostra con performance *Dolce Sélavy in Sensibile comune* presso la Galleria Nazionale di Arte Moderna (Roma - 2017); la mostra personale al Macro Asilo *Due sogni è meglio di uno* (Roma - 2019).





20 maggio 11:00-19:00

GOETHE-INSTITUT DI ROMA, KUNSTRAUM, VIA SAVOIA 15

INCONTRO + LECTURE

IN COLLABORAZIONE CON CITTADELLARTE – FONDAZIONE PISTOLETTO
E GOETHE INSTITUT ROM



OPERA DEMOPRATICA ROMA

11:00-15:00 **Cantieri Rebirth Forum Roma II Edizione**

16:00 **Demopratiche - I forum del Terzo Paradiso nel mondo**

A cura di Paolo Naldini, direttore di Cittadellarte – Fondazione Pistoletto

Videomessaggio di Alfonso Gomez, ex sindaco di Ginevra

17:00 **Incontro con l'amministrazione di Roma Capitale**

A cura di Giorgio de Finis (direttore Museo delle periferie) e Antonella Perin (diretrice Programmi Culturali Goethe-Institut di Roma)

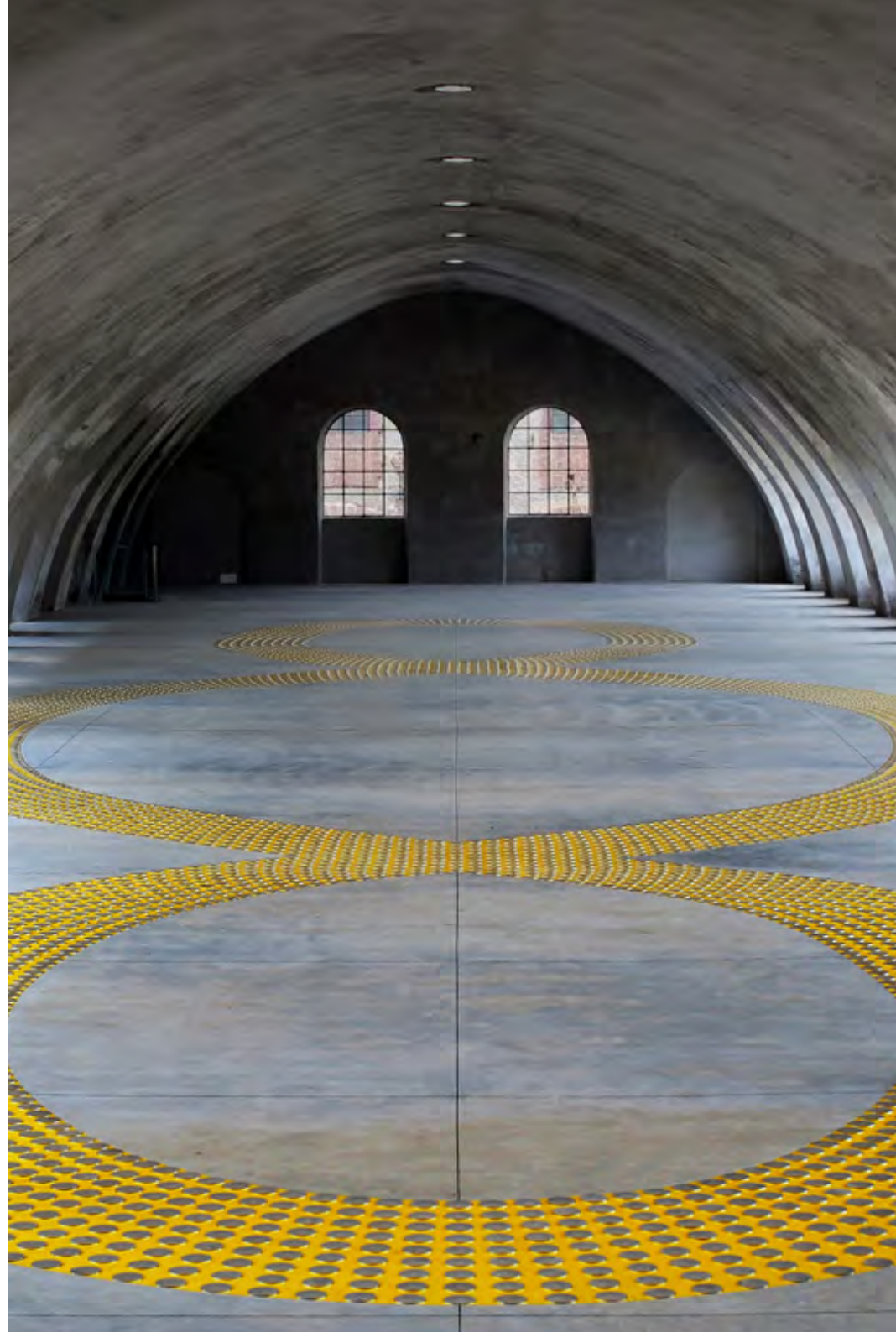
18:00 **Lecture**

Luca Bergamo, direttore editoriale di *romarivista*, magazine culturale di Roma Capitale

Dopo la fondazione di Cittadellarte, con i suoi uffici politici (Love Difference), la formula della creazione (1+1=3) e il Manifesto della Demopraxia, Michelangelo Pistoletto immagina un'arte che si faccia Stato. Un intervento artistico pubblico ancora più ambizioso, lo Stato dell'Arte, con una sua Costituzione, impresa con cui Luca Bergamo è stato chiamato a cimentarsi e che viene presentata per la prima volta a Roma. «Costituzione è una parola forte. Evoca l'immagine di una comunità che elabora, dichiara e adotta i principi e le regole fondamentali che ne governano il funzionamento. Collocare la libertà dell'arte al centro di una Costituzione assume un significato profondo in questa epoca di transizione, fatta di guerre, di crisi che si intrecciano aggravandosi l'una con l'altra, di crescente sfiducia nella possibilità di una comunità umana giusta e in pace, con sé stessa e con il pianeta» (Luca Bergamo).

Paolo Naldini è Direttore di Cittadellarte – Fondazione Pistoletto dal 2000. Laureato in economia e commercio, con una tesi sul riuso dei vuoti urbani, ha lavorato nell'ambito economico amministrativo a Torino e per tre anni in UK in un'azienda di Industrial Engineering, nel settore Organizzazione, Finanza e Controllo. Ha sviluppato progetti di narrazione collaborativa online come pratica di esplorazione delle città e dei luoghi e, nello specifico, sulla realizzazione della democrazia, attraverso una forma pratica definita "arte della demopraxia"; visione sociale e metodo civico di convivenza cocreativa e corresponsabile locale, interlocale e globale.

Luca Bergamo, padre di due figli, è direttore editoriale di *romarivista*, magazine culturale di Roma Capitale e senior advisor della Fondazione Pistoletto Cittadellarte. Autore di *È qui il mio respiro*, tra il 2016 e 21, è stato vicepresidente della Commissione Cultura dell'organizzazione mondiale dei governi locali - UCLG, vicesindaco e Assessore alla Crescita Culturale di Roma. In precedenza, ha guidato Culture Action Europe e diretto progetti internazionali su pace, giovani e innovazione culturale, tra cui il festival Enzimi, dopo esperienze nel settore ICT e intelligenza artificiale.



CORVIALE

SUPER VIE

22-23-24 MAGGIO



22 maggio 16:30

BIBLIOTECA RENATO NICOLINI, VIA MARINO MAZZACURATI, 76
INCONTRO

STORIE DI RESISTENZA A SCAMPIA

Intervengono:

Daniele Sanzone, autore e voce degli 'A67

Nicola Nardella, Presidente VIII Municipalità di Napoli

Mirella La Magna, fondatrice di Gridas (Gruppo di risveglio dal sonno)

Barbara Piero, fondatrice di Chikù e promotrice di MOSS Ecomuseo Urbano Diffuso di Scampi

Giorgio de Finis, direttore artistico Museo delle periferie

L'uscita di due volumi a firma di Daniele Sanzone (*A camorra song' io* e *Bumerang*) è l'occasione per incontrare Scampia, un quartiere che si è fatto stigma, dalle guerre di camorra al crollo delle vele, ma anche simbolo di rinascita per le tante realtà attive sul territorio. Gli 'A67, festeggiano venti anni di musica con un nuovo disco e un libro corale. La band, che prende il nome in slang dalla Legge 167 che aveva edificato il loro quartiere, Scampia, con le loro canzoni e i loro progetti, denunciano l'emarginazione delle periferie e la necessità dell'integrazione delle nuove generazioni attraverso l'arma impropria della musica. Vent'anni fa, nel bel mezzo di una sanguinosa faida di camorra, usciva *'A camorra song' io* (Polosud, 2005), l'album d'esordio degli 'A67. Un racconto militante che avrebbe cambiato per sempre la narrazione della periferia nord di Napoli. Un disco che fece diventare la band un caso seguito dai media di tutto il mondo. Con quelle canzoni, gli 'A67, ribaltavano lo sguardo sulle mafie, affermando che prima ancora di essere organizzazioni criminali, sono una mentalità che si insinua nei comportamenti, nelle parole e nelle scelte quotidiane di ognuno di noi. A vent'anni di distanza, gli 'A67, tornano a interrogarsi su ciò che è cambiato e su ciò che resiste, sull'emarginazione e sulla criminalità organizzata.

Daniele Sanzone è autore e voce della rock band 'A67. Ha scritto per "Il Fatto Quotidiano", "la Repubblica", "Style", "Donna Moderna" e il "Corriere del Mezzogiorno". Come autore ha lavorato per Fanpage.it e TvLoft. Cura diverse antologie prima di esordire con il libro *Camorra sound* (2014), tradotto in francese, vincitore del 19° premio Paolo Borsellino. Insieme a Claudio Poggi scrive *Pino Daniele. Terra mia* (2017). Nel 2023 pubblica il suo romanzo d'esordio, *Madre dolore*, la prima indagine del commissario Del Gaudio. Nel 2024 cura la raccolta di racconti *Nemesi d'amore e di anarchia*.



22 maggio 17:00

CAMPO DEI MIRACOLI, VIA DEL POGGIO VERDE 455
WALKABOUT RADIONOMADE

VINCE SOLO CHI CUSTODISCE

A CURA DI CARLO INFANTE E URBAN EXPERIENCE

CON MASSIMO VALLATI (FONDATORE DEL CAMPO DEI MIRACOLI)

L'idea di collaborare nella competizione del gioco-calcio è quella che ha spinto Massimo Vallati a fare di quei campi di calcio sotto il Serpentone del Corviale un modello di inclusione sociale. Un esempio talmente emblematico da attrarre anche il Presidente della Repubblica Mattarella che li ha visitati nel 2022. In quel "Campo dei Miracoli" emerge un'atmosfera sodale siglata da una grande scritta all'entrata che recita: "Vince solo chi custodisce". Ciò fa intendere che in quel gioco entra in pista la corresponsabilità di tutti, nell'impegnarsi a fare anche i turni di sorveglianza, date le aggressioni subite dalla malavita. A testimoniare quei vandalismi c'è un capanno di legno incendiato, dove risiedeva il guardiano. Ne rimane solo un pezzo che si rivela come una "porziuncola", evocando il luogo di preghiera di San Francesco. Si camminerà sullo straordinario prato sintetico del nuovo campo per poi andare lungo quel chilometro di architettura "psicotropa" ascoltando i geo-podcast raccolti in questi anni di walkabout a Corviale, esplorando i suoi paesaggi umani, a partire dalle voci dei bambini con cui Urban Experience ha collaborato nel 2010. Percorso della durata di circa 90 minuti.

Carlo Infante è fondatore di Urban Experience e progettista culturale per la resilienza urbana. Ha diretto festival come Scenari dell'Immateriale e condotto trasmissioni su Radio1 e Radio3, Mediamente scuola su RAI3 e Salva con Nome su RAInews24. È autore, tra l'altro, di *Educare on line* (Netbook, 1997), *Imparare giocando* (Bollati Boringhieri, 2000), *Edutainment* (Coop Italia, 2003), *Performing Media. La nuova spettacolarità della comunicazione interattiva e mobile* (Novecentolibri, 2004), *Performing Media 1.1 Politica e poetica delle reti* (Memori, 2006), *Paesaggi umani* (Bordeaux edizioni 2021) e numerosi articoli per più testate. È docente di Tecnologie digitali e processi cognitivi e di Performing Media per l'Innovazione Territoriale all'Università Mercatorum e su di lui è stato scritto *Performing Media, un futuro remoto. Il percorso di Carlo Infante tra Memoria dell'Avanguardia e Transizione Digitale* (Editoria & Spettacolo, 2022) a cura di Gaia Ripsosati e Massimo Di Leo.



22 maggio 18:30

CENTRO PER LE ARTI E LA CULTURA CONTEMPORANEA IL MITREO DI CORVIALE
VIA MARINO MAZZACURATI 61/63
MOSTRA

PIAZZA DEL POPOLO A CORVIALE

Il 22 maggio apre presso Il Mitreo di Corviale, ideato e animato dall'artista Monica Melani che lo considera "la sua opera totale più complessa", la mostra Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo. Organizzata dalla Mitreolside Aps-Ets e dall'Associazione Culturale MICRO, con la curatela di Alberto Dambruoso, la mostra raccoglie circa 50 opere degli artisti: Pino Pascali, Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Jannis Kounellis, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Giosetta Fioroni, Luca Maria Patella, Fabio Mauri, Mimmo Rotella, Gianfranco Baruchello e Gino Marotta. «La Scuola di Piazza del Popolo ha rappresentato uno dei momenti più importanti per il rinnovamento dell'arte italiana nel secondo dopoguerra. Gli artisti del gruppo, formatosi spontaneamente intorno alla Galleria La Tartaruga di Plinio de Martiis che aveva sede in Piazza del Popolo, era solito fermarsi al Bar Rosati situato sotto la Galleria, prima di essere ricevuti dal gallerista. Da qui il nome di Scuola di Piazza del Popolo che vedeva riuniti un insieme di giovani che iniziavano a fare delle nuove ricerche prendendo spunto dai mezzi di comunicazione di massa che proprio in quel periodo iniziavano a circolare sempre di più nel nostro Paese. Dalla carta stampata, dai magazine, dai cartelloni pubblicitari, oltre che dalla TV e dal cinema gli artisti trassero ispirazione per dare vita, contemporaneamente ai loro colleghi inglesi, americani e francesi, ad un nuovo alfabeto visuale che rivoluzionò l'arte dopo il periodo Informale». (Alberto Dambruoso)

La mostra sarà visitabile gratuitamente fino al 21 giugno, dal lunedì al venerdì ore 15:30 - 19:30.

L'inaugurazione della mostra sarà preceduta, alle 18:00, dal talk
"Il MitreoArte Contemporanea di Corviale: quale futuro?"



Renato Mambor, *Bazooka*, dettaglio dell'opera

23 maggio 10:00-13:00

VIA MARINO MAZZACURATI 90

VISITA AI PROGETTI DI GUENDALINA SALIMEI

IN COLLABORAZIONE CON OPEN HOUSE ROMA



CORVIALE GREEN KM E PLESSO SCOLASTICO MAZZACURATI

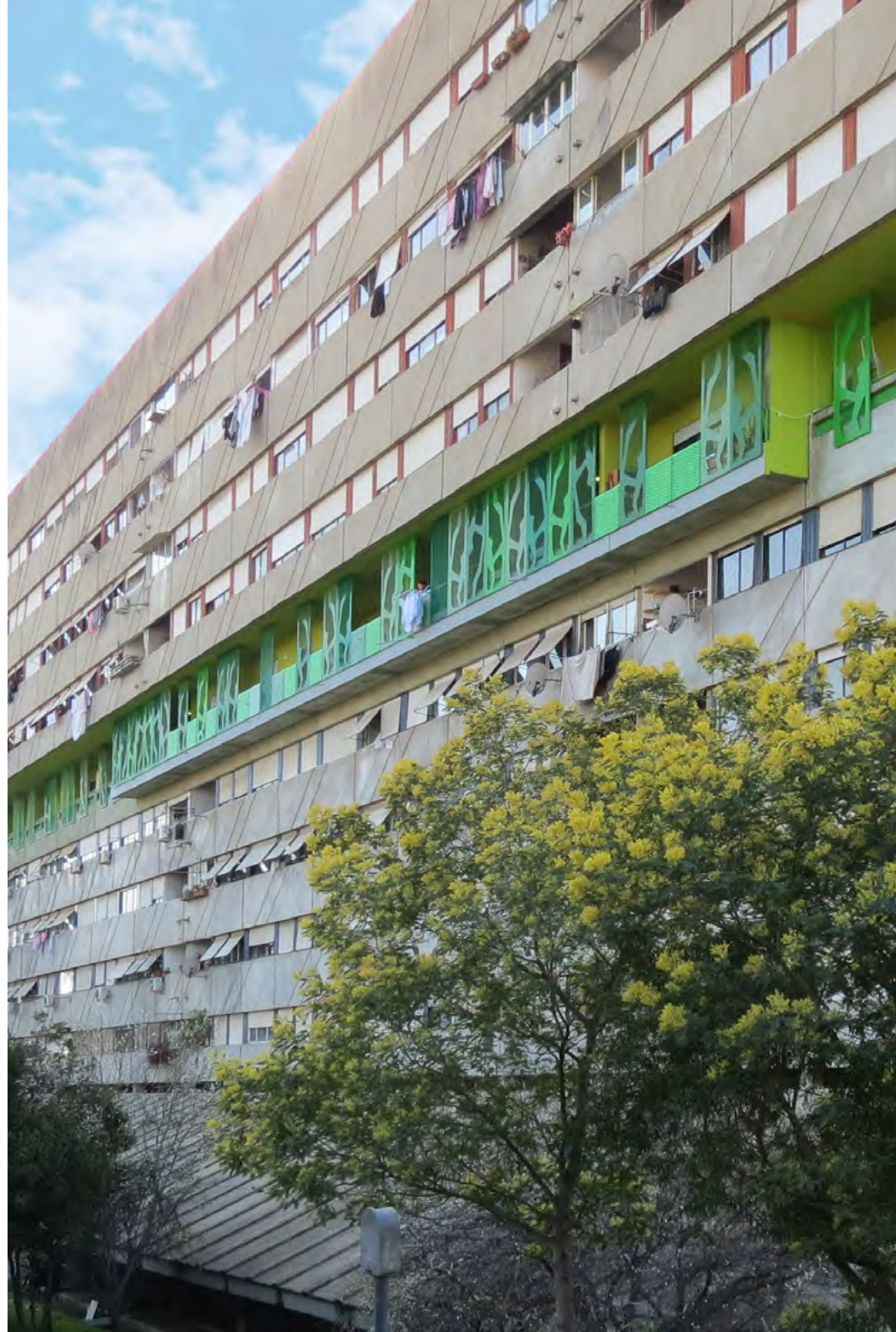
CON GUENDALINA SALIMEI E TSTUDIO

Corviale fa parte di uno dei Piani di Edilizia Residenziale Pubblica degli Anni Sessanta e Settanta del Novecento. Un progetto dell'architetto Mario Fiorentino composto da un edificio residenziale lungo un chilometro, un centro culturale-biblioteca e una struttura scolastica. Riquilibrare il piano libero del Corviale, unico piano del chilometro destinato a servizi, ha significato sperimentare nuove tipologie alloggiative legate all'uso condiviso ed eco-sostenibile degli ambienti. Un percorso di trasformazione della scuola Mazzacurati con l'azione partecipata di tutti gli attori coinvolti ha permesso la realizzazione di un progetto con funzionalità flessibile e una forte attenzione al risparmio energetico dando al complesso una nuova vita all'interno del quartiere. Una visita unica che unisce il quarto piano e la scuola.

Partenza visita ogni 60 minuti

Guendalina Salimei, docente di progettazione architettonica alla Sapienza Università di Roma, è Direttore del Master di II livello in Progettazione degli Edifici per il Culto e membro del Collegio Docenti del Dottorato "Architettura Teoria e Progetto" della Facoltà di Architettura dell'Università Sapienza di Roma. Ha vinto il Research Stays and Study Visits for University Academics and Scientists della Deutscher Akademischer Austauschdienst (DAAD), è socio e coordinatore dei simposi bilaterali di Villa Vigoni-Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza Europea. Svolge, contemporaneamente all'attività di ricerca, un'intensa attività progettuale. Tra i riconoscimenti ricevuti: il Premio Roma Architettura nel 2002, XII e XIV Triennale di Architettura di Sofia, il premio di architettura Selinunte 2014, il Premio Pertica - Oscar della città di Roma 2015 e il Premio all'Urbanistica di Urban Promo nel 2016, il Premio Luisa Minazzi - Ambientalista dell'Anno 2018 - Casale Monferrato, Iconic Design Award 2018 - Monaco, German Design Award 2019 - Francoforte. È curatrice del Padiglione dell'Italia alla diciannovesima Biennale di Architettura di Venezia del 2025.

Open House è la più grande manifestazione al mondo dedicata alla promozione dell'architettura. Nato nel 1992 a Londra, oggi è presente annualmente in 58 città del mondo (openhouseworldwide.org). Nel 2012 nasce Open House Roma, da allora centinaia di luoghi, notevoli per peculiarità architettoniche e artistiche, sono aperti al pubblico, gratuitamente, con visite guidate. L'edizione 2026 di Open House Roma si terrà dal 16 al 24 maggio.



23 maggio 10:00-15:30

VIA POGGIO VERDE, 319

VISITA IN COLLABORAZIONE CON OPEN HOUSE ROMA



UNA NUOVA PIAZZA PUBBLICA A CORVIALE

CON L'ARCHITETTO FABRIZIO CAPOLEI

La nuova piazza, realizzata nell'ambito del Piano di Recupero Urbano Corviale, nasce dal dialogo portato avanti a partire dal 2019 con l'amministrazione locale e con i comitati dei cittadini, grazie al quale sono stati individuati i criteri principali che hanno guidato l'impostazione del progetto. Una piazza concepita come spazio di aggregazione con aree dove poter organizzare manifestazioni e attività di diversa natura (fiere, mercatini, spettacoli, concerti). Nasce dalla necessità sia di creare un legame compositivo con il contesto urbano circostante e sia di definire un "margine" fisico che connoti e delimiti lo "spazio-piazza", ma anche dall'esigenza di zone e percorsi parzialmente coperti e ombreggiati, per consentirne la fruizione anche in condizioni climatiche sfavorevoli.

Visite ogni 30 minuti

Fabrizio Capolei architetto romano, laureato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza. Con lo Studio 3C+t Capolei Cavalli Architetti Associati ha anche partecipato a gare pubbliche e concorsi internazionali in collaborazione con rinomati studi di design (Studio Nicoletti Associati, PEI Architects, ARUP, Studio Valle, RMJM). Capolei è anche un esperto del settore della valutazione di impatto ambientale e ha lavorato come assistente docente presso il Dipartimento di Composizione Architettonica della Facoltà La Sapienza di Roma.

Open House è la più grande manifestazione al mondo dedicata alla promozione dell'architettura. Nato nel 1992 a Londra, oggi è presente annualmente in 58 città del mondo (openhouseworldwide.org). Nel 2012 nasce Open House Roma, da allora centinaia di luoghi, notevoli per peculiarità architettoniche e artistiche, sono aperti al pubblico, gratuitamente, con visite guidate. L'edizione 2026 di Open House Roma si terrà dal 16 al 24 maggio.



23 maggio 12:00

PIAZZETTA DELLE ARTI E DELL'ARTIGIANATO, VIA MARINO MAZZACURATI 89

INCONTRI + STUDI APERTI

IN COLLABORAZIONE CON LABORATORIO DI CITTÀ CORVIALE UNIVERSITÀ ROMA TRE 

ABITARE IL SUPERLUOGO

Il **Laboratorio di Città Corviale** è un progetto di terza missione del Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Roma Tre, nato nel 2018 con l'obiettivo di affiancare gli interventi di rigenerazione urbana con azioni di accompagnamento sociale, animazione territoriale, didattica e divulgazione mirati a conseguire effettivi risultati di trasformazione sociale e culturale per gli abitanti di un contesto di edilizia residenziale pubblica emblematico come quello di Corviale. Il progetto di ricerca del Laboratorio di Città Corviale ha previsto da subito l'apertura di un presidio fisso all'interno del quartiere, dove si svolge la maggior parte dell'attività di ricerca e azione, al fine di ridurre la distanza tra Istituzioni e cittadini, creare un punto di riferimento stabile per le comunità di abitanti e generare interesse nei confronti dei processi di trasformazione del quartiere, rendendo il percorso 'aperto' e inclusivo nei confronti di persone e soggetti che non si riconoscono come potenziali agenti del cambiamento. Il Laboratorio di Città Corviale è oggi interpretato come luogo fisico di incontro e confronto costante, un soggetto con cui le reti locali, le Istituzioni e gli stessi abitanti possono interloquire in riferimento alla trasformazione del PUI Corviale e, più in generale, rispetto alla rigenerazione del quartiere.

12:00

Piazzetta in movimento

La Piazzetta in Movimento nasce come nuova configurazione temporanea della storica Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato, trasferita per consentire i lavori di rigenerazione urbana previsti dal PUI Corviale. Una piazza che unisce le nuove sedi del Laboratorio di Città Corviale, gli studi degli artisti e artigiani e su cui affacciano inoltre, il Centro di Salute Mentale diurno e la Comunità Terapeutica Residenziale della ASL Roma 3, la sala consiliare, gli uffici tecnici e anagrafici del Municipio XI, e la Polizia Locale. La Piazzetta è diventata così un punto di incontro riconoscibile, non più semplice luogo di passaggio ma spazio vissuto e condiviso. Non si tratta solo di uno spostamento fisico: questo nuovo toponimo esprime l'anima del luogo, sempre capace di adattarsi, trasformarsi e accogliere. Qui architettura, pratiche sociali e relazioni di comunità si intrecciano per dar forma allo spazio pubblico. È un presidio dinamico che riflette l'energia di Corviale in questo momento di cambiamento in cui il "Serpentone sta cambiando pelle".

Studi aperti

Stamperia del Tevere

Il Laboratorio Sperimentale di Incisione Stamperia del Tevere nasce dall'idea di Alessandro Fornaci di creare un luogo indipendente per la sperimentazione, lo sviluppo e la divulgazione della grafica incisa originale. Nel 2009 che insieme ad altri cinque soci si costituisce ufficialmente in via di San Francesco a Ripa, 69 come associazione socio-culturale ricreativa "Stamperia del Tevere" ed inizia a muovere i primi passi anche nel panorama internazionale, avviando negli anni numerose collaborazioni con artisti, istituzioni, università e associazioni impegnate nel mondo della grafica d'arte tra Italia, Svizzera, Lussemburgo, Germania, Olanda, Francia, Spagna, Inghilterra, Polonia, Serbia, Ucraina, Ungheria, Turchia, Libano, Siria, Iran, Stati Uniti, Corea del Sud, Sudafrica e Argentina, realizzando scambi culturali con mostre, workshop tradizionali e sperimentali, residenze artistiche, edizioni di pregio, masterclass, convegni, symposium e formazione professionale specializzata.

Comunità X

Comunità X opera nel quartiere di Corviale come associazione culturale e artistica, collaborando con altre realtà locali, istituzioni e abitanti per sviluppare iniziative innovative legate all'arte, alla sperimentazione educativa e alla coesione sociale. È coinvolta nella cura di spazi urbani abbandonati, come la Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato, promuovendo attività di place-making, ovvero progettazioni temporanee di uso creativo degli spazi pubblici per incoraggiare interazione, cultura e partecipazione della comunità. Organizza regolarmente laboratori artistici e didattici per bambini e adulti, spesso inserite in festival e progetti culturali locali, come Corviale Urban LAB.

Rivista Corvialista

Palestra di partecipazione civica e attivismo, ideata e realizzata da una redazione di quartiere popolare aperta al contributo di idee e proposte dei residenti del "serpentone", la *Rivista Corvialista* è frutto di un esperimento editoriale e dell'unione delle forze. Il numero zero è stato realizzato nel 2024 nell'ambito del progetto MIP, il Mondo in periferia, promosso dalle associazioni Gli Asini e Lettera22 grazie all'8xmille della Chiesa Valdese. Nel 2025 alle associazioni citate si è affiancato il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre, tramite il Laboratorio di Città Corviale, come co-editore. Nel 2026, la *Rivista Corvialista* segue lo stesso assunto del numero zero: l'idea che sia tempo di "corvialismo", tempo di archiviare lo stigma sul quartiere, facendolo raccontare a chi lo vive. Strumento di autorappresentazione per i cittadini e le cittadine di Corviale, stampata unendo metodi artigianali e nuove tecnologie grazie alla collaborazione con Stamperia del Tevere, la *Rivista Corvialista* prova a supplire al deficit di rigore giornalistico nel racconto della periferia sudovest di Roma attraverso un giornalismo inclusivo e partecipativo. Attenta alle trasformazioni in corso al "serpentone", guarda con attenzione alle dinamiche delle altre periferie di Roma e del resto d'Europa.

Sottopasso pedonale di Via Mazzacurati

Estetica della Fallibilità

Installazione di Poster Art a cura di **HausBrutHaus**

Il sottopassaggio di Via Mazzacurati, simbolo di barriere architettoniche e percorsi interrotti, ospita opere che celebrano il glitch e l'errore formale. Come il sottopasso "tradisce" chi lo percorre con gradini insormontabili, così l'arte esposta tradisce l'aspettativa di bellezza convenzionale, forzando una riflessione sull'inaccessibilità dei corpi e dei luoghi.

Le Camere Ottiche (Dispositivi di Visione) a cura di **HausbrutHaus**

Installazioni che recuperano il meccanismo ancestrale della camera oscura, proiettando visioni della realtà prive di manipolazioni artificiali, capovolte, morbide, sfocate. Questi dispositivi celebrano una "bassa definizione" che non è carenza di dati, ma presenza pura e fisica della luce. Un'immagine che "accade" prima ancora di essere "catturata".

23 maggio 14:00-16:00

AZIONE PERFORMATIVA AQUILONI DI LORENZO MALLONI

IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ ROMA TRE  Roma Tre

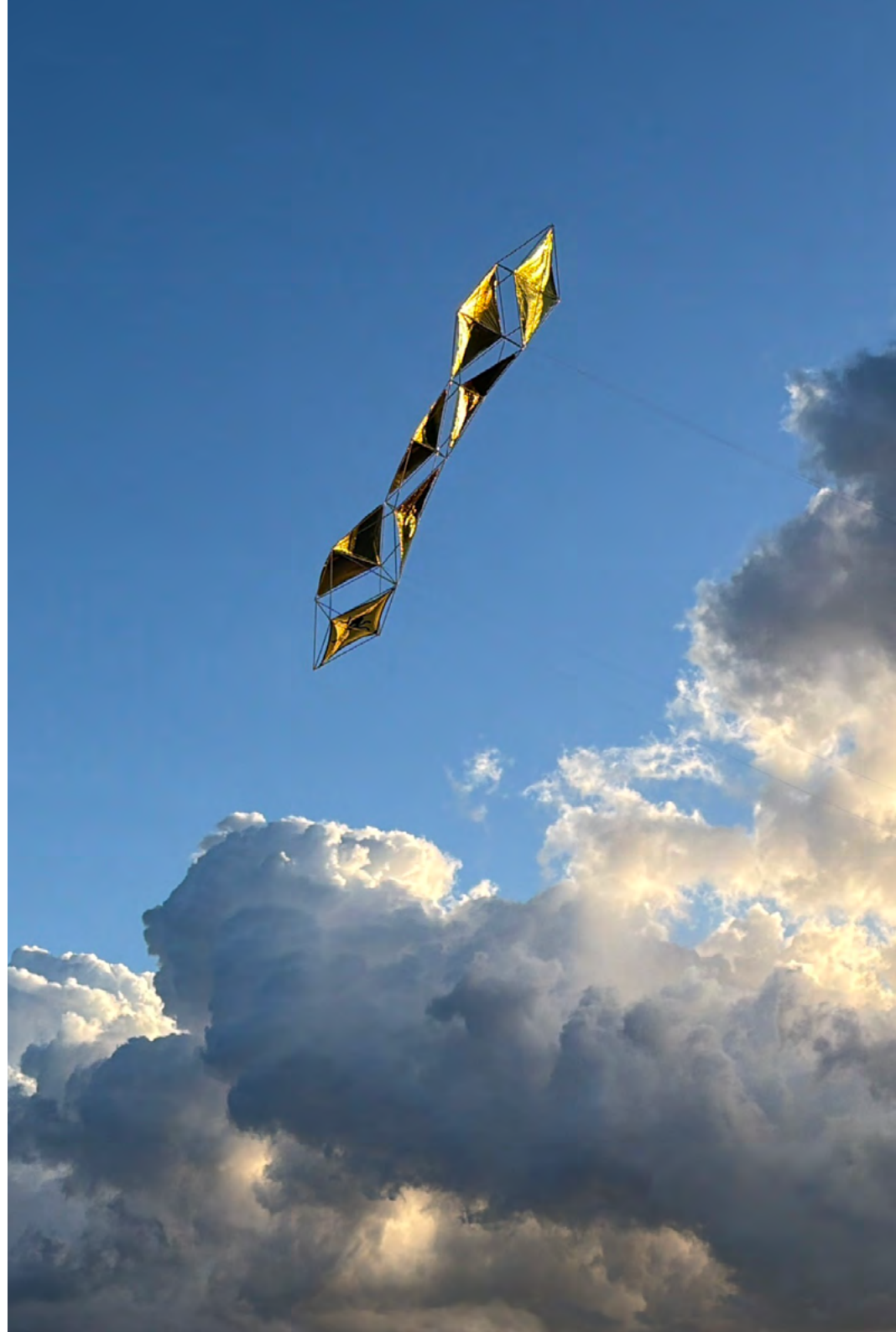
MISURARE IL PONENTINO

PERFORMANCE CON LE ETERIE VOLANTI DI LORENZO MALLONI
E GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE DEL MASTER ENVIRONMENTAL HUMANITIES
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

Anemofilia è un'azione performativa resa possibile dalla compartecipazione del vento, di oggetti volanti denominati *Eteria* e di corpi umani. La pratica attiva un campo cinetico di relazioni che tende a immaginare nuove possibilità non antropocentriche di diffusione delle diversità. *Anemofilia* si configura come una pratica che interroga la centralità dell'umano e apre a modalità distribuite ed ecologiche di diffusione ed emersione di desideri e sapere invisibilizzati e marginali. In occasione di IPER, camminando nel quartiere insieme agli oggetti volanti costruiti durante il workshop, misureremo la leggenda urbana secondo cui la costruzione del quartiere Corviale avrebbe per sempre tolto alla città di Roma di rinfrescarsi la sera con il vento che viene da Ovest, il famoso Ponentino Romano.

Lorenzo Malloni è un architetto e artista "indisciplinare", con un entusiasmo per ciò che è radicalmente diverso. La sua ricerca attuale porta il nome di Codice degli Assemblati, una metodologia attraverso cui esplora i fenomeni della modularità nella costruzione, un approccio in cui l'azione di gruppo e la cooperazione tra le parti viene favorita rispetto a quella delle singole entità. Ogni opera è sia un assemblaggio di parti strutturali uguali sia una pratica partecipativa di più individui disposti a investire e condividere le proprie idee e competenze, sfuggendo alle mitologie dell'autorialità. Da ottobre 2019 a giugno 2022, Lorenzo ha lavorato a stretto contatto con l'artista Tomas Saraceno come responsabile della produzione del dipartimento Aerocene a Berlino. È tuttora coordinatore della comunità italiana della fondazione Aerocene. A luglio 2022 co-fonda la cooperativa Inabita, un laboratorio per le sfide ambientali, sociali e culturali delle aree interne, immaginando e attuando la loro trasformazione attraverso pratiche collettive di ricerca-azione.

Master Environmental Humanities - Studi dell'ambiente e del territorio è un master di secondo livello che affronta le questioni relative al territorio, alla città e all'ambiente e promuove in Italia le Scienze Umane Ambientali.



23 maggio 17:00

CAVEA/PIAZZETTA DELLE ARTI E DELL'ARTIGIANATO, VIA MARINO MAZZACURATI 89

INCONTRO

IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ ROMA TRE 

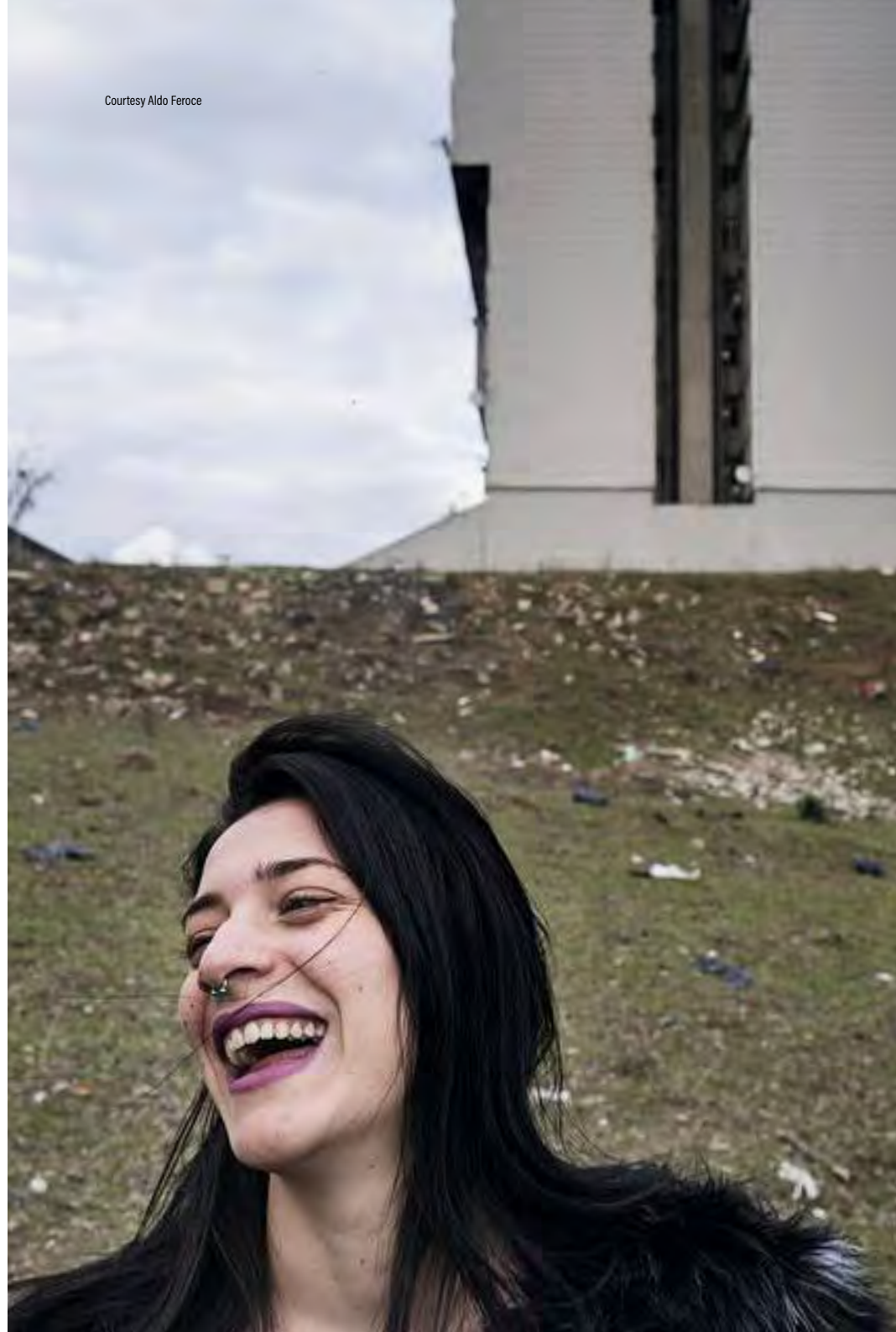
E REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA 

CORVIALISTA

IL FUTURO DI ROMA TRE A CORVIALE E GRANDISSIMO TOUR

Il completamento, ormai prossimo, degli interventi finanziati e realizzati con il PNRR e previsti dal PUI "Polo della solidarietà" di Corviale pone l'esigenza di accompagnare la riattivazione degli spazi riqualificati, facendoli diventare la leva per l'ulteriore rigenerazione del quartiere. Nello stesso tempo, è necessario aprire ora Corviale alla città, esaltarne la riconosciuta rilevanza nazionale e internazionale. In continuità con il lavoro che il Laboratorio Città di Corviale, promosso e sostenuto dal Dipartimento di Architettura dall'agosto 2018, ha svolto nel quartiere accompagnandone i processi di trasformazione e attivando, nel tempo, pratiche culturali, artistiche e di ricerca, l'incontro intende aprire una discussione sul futuro della Testata della Trancia H e della Sala Condominiale del Primo Lotto, due spazi strategici all'interno del processo di rigenerazione urbana in corso, immaginati come nuovi luoghi di relazione tra università, istituzioni, città e comunità corvialista. Per la Testata della Trancia H si propone un progetto di sviluppo che prevede il riuso dei suoi spazi per attività culturali, di formazione post-laurea capaci di integrare le finalità istituzionali dell'Università con le trasformazioni territoriali in atto e con la domanda e i fabbisogni che provengono dagli abitanti. La proposta progettuale mira a consolidare e a garantire la durabilità nel tempo della trasformazione sociale del quartiere, attraverso il potenziamento del ruolo dell'Università nei quartieri e della terza missione, grazie ad una nuova alleanza tra Dipartimenti dell'Ateneo: il Dipartimento di Architettura, il Dipartimento di Scienze della Formazione e il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo. Accanto a questa prospettiva, la Sala Condominiale del Primo lotto, la cui destinazione d'uso prevista per la Sala Condominiale sarà C3 - Laboratori per Arti e Mestieri, attraverso il progetto Grandissimo Tour verrà trasformata in atelier e luoghi di ricerca sull'abitare e sarà finalizzata a dare spazio a pratiche di matrice artistica e culturale che siano in grado di sperimentare nuove forme di abitare, a partire dal contributo prezioso che solo gli sguardi stranieri possono dare a una realtà che sicuramente oggi, sembra avere bisogno di recuperare una nuova capacità immaginativa. Su queste ipotesi di lavoro si apre il confronto pubblico sul futuro della Testata della Trancia H e della Sala Condominiale alla presenza dei suoi promotori e dei soggetti istituzionali coinvolti.

Courtesy Aldo Feroce



23 maggio 18:00

PIAZZETTA DELLE ARTI E DELL'ARTIGIANATO, VIA MARINO MAZZACURATI 89
INCONTRO IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ ROMA TRE 
E REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA 

L'ABITAZIONE TATTICA

CON DAVID JUAREZ (STRADDLE3) E MARÍA ARANA E GORKA RODRÍGUEZ OLEA
A CURA DI FRANCESCO CARERI

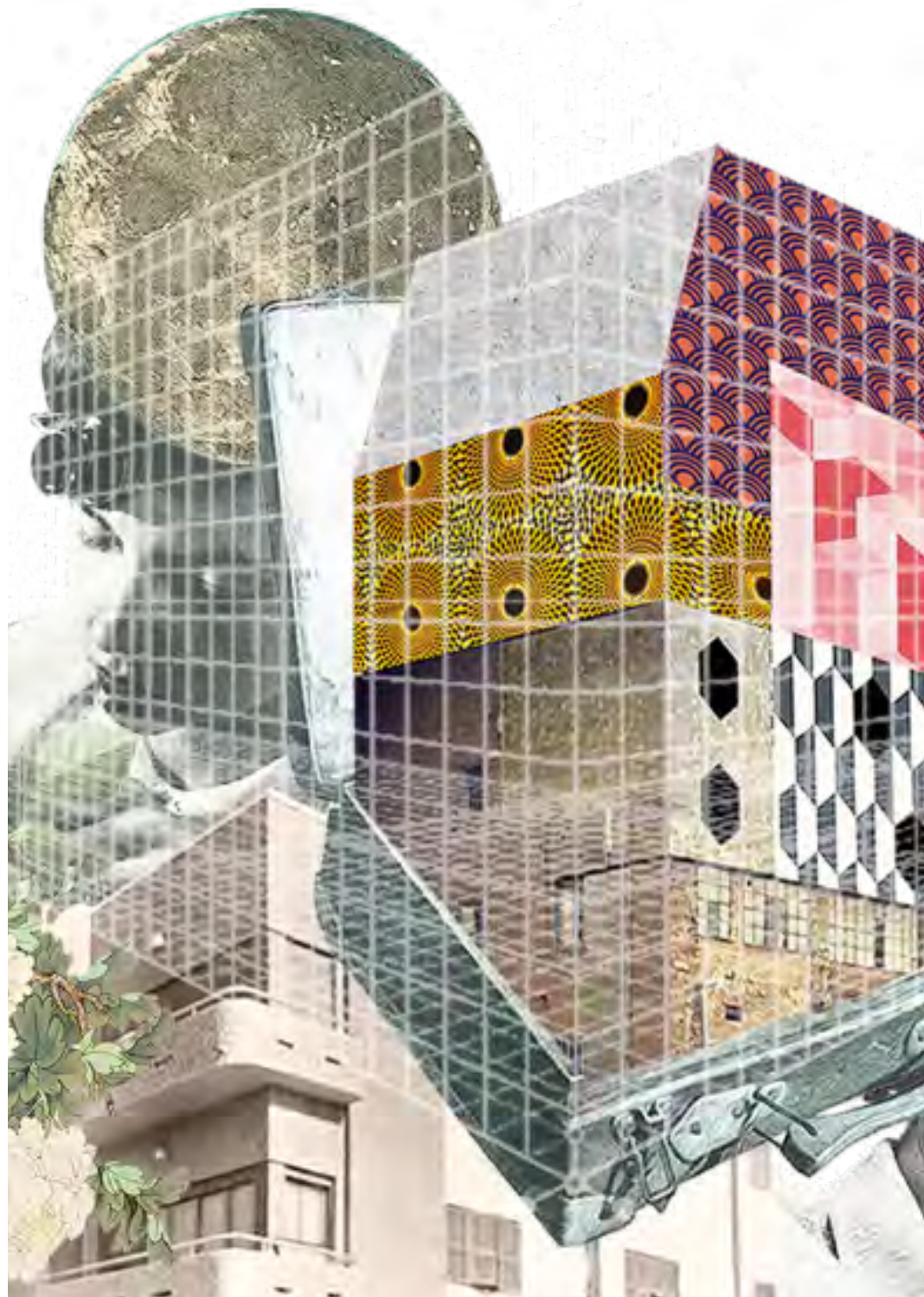
Ripopolare i centri urbani è diventato un terreno di confronto su chi può abitare, a quali condizioni e attraverso quali modelli di produzione dell'abitare. Tra Barcellona e Bilbao si intrecciano pratiche che mettono in discussione il modello dominante a partire da una stessa domanda: è possibile generare alloggi accessibili nella città esistente ed evitare l'espulsione della sua popolazione residente? L'incontro colloca questa questione in una conversazione più ampia, in cui l'abitare smette di essere inteso come un prodotto immobiliare per affermarsi come un'infrastruttura di diritti. Intervenire su coperture, pareti cieche o vuoti urbani mediante sistemi di intelaiatura leggera in legno apre la possibilità di recuperare centralità, redistribuire opportunità e attivare economie locali. In questo quadro, proposte come *Wikihousing* (Barcellona) e *Kabian* (Bilbao) sperimentano forme concrete di produrre abitare a partire da ciò che già esiste.

David Juarez Architetto e membro fondatore di Straddle3. Dalla fine degli Anni Novanta ha sviluppato progetti di partecipazione cittadina incentrati sul recupero del tessuto industriale e culturale, interventi collaborativi nello spazio pubblico, nonché progetti e ricerche nell'ambito dell'abitare. Ha promosso e co-progettato diversi strumenti digitali open source per iniziative legate all'urbanistica partecipativa. È membro fondatore delle reti internazionali Arquitecturas Colectivas e CitizensLab.

Gorka Rodríguez Olea è giornalista e ricercatore specializzato in urbanistica e città. Lavora da oltre 25 anni negli incroci tra azione culturale, pedagogie informali, urbanistica partecipativa e innovazione sociale. In Urbanbat è responsabile dei progetti culturali e dell'area editoriale. Ha sviluppato progetti di mediazione culturale per istituzioni come Alhóndiga Bilbao, il Museo Oiasso di Irun e Matadero Madrid. È stato docente nel Master in Governance Urbana dell'Università di Deusto e nel Master in pratica e teoria delle arti e della cultura contemporanea (UPV/EHU-Azkuna Zentroa).

María Arana Zubiate è architetta, ricercatrice e curatrice. Ha curato progetti culturali ed è stata artista in residenza presso Azkuna Zentroa; ha fatto parte del comitato del V Incontro Cultura e Cittadinanza. Ha coordinato la partecipazione di Bilbao al progetto europeo Human Cities e ha collaborato con il Tallinn Design Festival e con le università di Aalto e Lubiana. Dal 2021 è curatrice di Mugak/, la Biennale Internazionale di Architettura dei Paesi Baschi. È socia fondatrice di Urbanbat.

Francesco Careri è architetto, co-fondatore del laboratorio Stalker e Professore Associato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove è co-direttore Master Studi del Territorio / Environmental Humanities e titolare dei corsi di Teoria dell'architettura, del Laboratorio di progettazione architettura e comunità emergenti e del corso itinerante Arti Civiche, basato sul camminare ed esplorare le zone suburbane in trasformazione. È responsabile scientifico del Laboratorio di Città Corviale e del Laboratorio CIRCO.



23 maggio 19:00

PIAZZETTA DELLE ARTI E DELL'ARTIGIANATO, VIA MARINO MAZZACURATI 89

PERFORMANCE | INCONTRO

IN COLLABORAZIONE CON REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA 

FARE UN GIRO

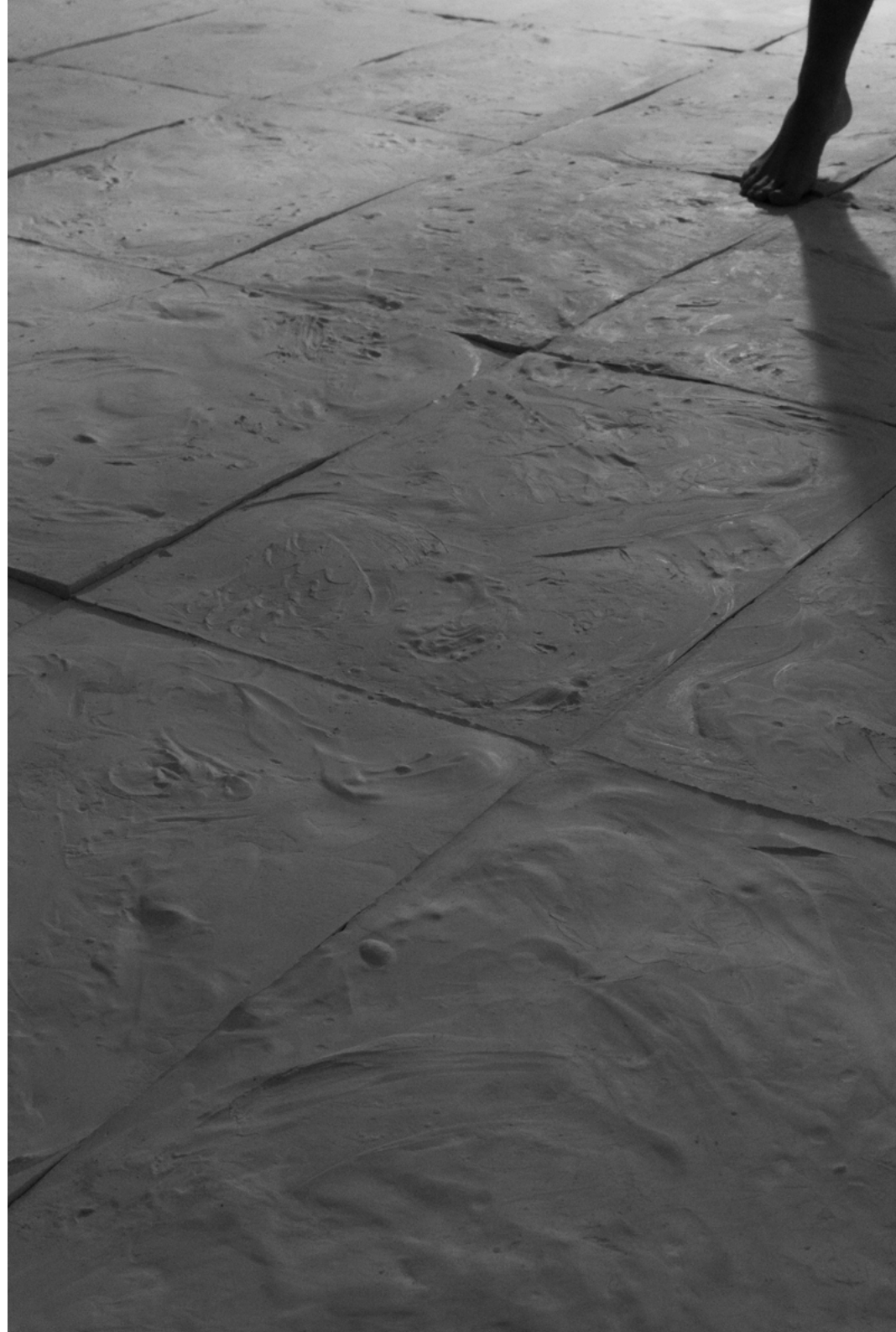
CON ELVIRA MADRIGAL HERNÁNDEZ E ARIS ARAGNO

Partendo dalla radicalità del corpo, questa performance cerca di interrompere la quotidianità e sperimentare alternative per abitare lo spazio urbano. Un corpo attiva la piattaforma in scena, trasformandola in un territorio di gioco che interpella l'immaginario: cosa succederebbe se camminassimo sulle stelle e la città fosse il cielo? Come cambierebbero i nostri gesti, il nostro modo di orientarci e di incontrarci nello spazio pubblico?

Progetto realizzato da Elvira Madrigal in collaborazione con Aris Aragno nell'ambito del programma di residenze della Real Academia de España a Roma.

Elvira Madrigal Hernández è coreografa e danzatrice, con studi in ingegneria forestale. Intende la danza come dispositivo di pensiero sensibile e collettivo, capace di rivoluzionare i nostri immaginari e modi di abitare l'ambiente. Diplomata al Conservatorio di Valencia e formatasi al CDCN di Tolosa, ha promosso opere come COM(POST) e Navegar la Danza. Collabora con artisti quali Julie Nioche in spazi europei di riferimento come il CNDC di Angers. Attualmente è residente presso la Real Academia de España en Roma, dove propone un chiaro approccio transdisciplinare e cerca di mettere in discussione l'ambiente urbano a partire dalla riflessione coreografica.

Aris Aragno, architetto formatosi tra Italia e Paesi Bassi, affronta tematiche che si collocano nella sovrapposizione tra teoria e pratica, basando la propria ricerca sul concetto di doppio tra pensiero e realtà (con M. Pimlott, The Place of In-Efficiency, TUDelft, 2024). Questo approccio, dalle intenzioni volutamente incerte, si riflette nell'apparato realizzata per "Fare un Giro," presso la RAER, interpretando il progetto come una pratica volta a suggerire uno scambio tra oggetto in "sé per sé" e territorio di rigore, gioco e paradosso. Nella sua pratica, ha affiancato, tra gli altri, Pascal Flammer, Anne Holtrop.



23 maggio 20:00

**PIAZZETTA DELLE ARTI E DELL'ARTIGIANATO, VIA MARINO MAZZACURATI 89
CONCERTO**

'A CAMORRA SONG' IO

CONCERTO DEGLI 'A67

È il primo album degli 'A67 e anche il primo concept album dedicato all'organizzazione criminale campana. La titletrack, impreziosita dal sax di Daniele Sepe, è un'invettiva contro i napoletani che invita a riflettere sul camorrista che c'è in ognuno di noi. Il ritornello spinge a ribellarsi al "sistema" perché, se nella smorfia napoletana la paura fa 90, allora la dignità "deve" fare il doppio: 180. L'album condanna senza mezze misure la camorra e la relativa connivenza culturale. Interamente cantato in dialetto partenopeo, tranne *'o Funk*, il disco spazia tra diversi generi, dal rap al rock, dal reggae al funk, dalla dance al jazz, e contiene la cover di Fabrizio De André *Don Raffaè*, in cui la band di Scampia chiede paradossalmente al capo della nuova camorra organizzata come si sconfigge la criminalità. In più diversi brani di questo disco sono stati usati come colonne sonore di diverse trasmissioni televisive nazionali e diversi film tra cui, *La guerra di Mario* di Antonio Capuano.

'A67 gruppo musicale originario di Scampia, periferia Nord di Napoli, noto per l'impegno sociale, i testi di denuncia e l'integrazione tra musica e letteratura. Il loro nome deriva dalla 167, la legge che ha originato l'edilizia popolare italiana e ha edificato Scampia. Il loro disco d'esordio è *A camorra song'io* (Polosud, 2005). Tra i premi vinti: Premio Siae per Demo 2004, Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty 2006. Rappresentano l'Italia alla "Feira da Música de Fortaleza" nel Nordest del Brasile. Nel 2008 esce il secondo disco *Suburb* (Polosud/Edel Italia), un concept-album dedicato alle periferie del mondo, quartieri metropolitani ma anche tutti i Sud. Un sound potente, colorato e ricco di collaborazioni italiane (Mauro Pagani, 'O Zulu', gli scrittori R. Saviano e V. Parrella) e rockband internazionali (India, Brasile, Marsiglia e Istanbul). "Hot Artist della settimana" per Mtv.it, il disco si classifica al terzo posto al Premio Tenco 2008 come "Miglior Album in Dialetto". A fine 2008 l'esordio al festival "Politicamente Scorretto" di Carlo Lucarelli con il nuovo spettacolo "Generazione Suburbe" scritto con Giancarlo De Cataldo. Nel 2010 esce *Scampia Trip*. Nel 2011 realizzano con Edoardo Bennato il brano *Accussi va 'o munno*, colonna sonora del film di Enrico Caria *L'era legale* e primo singolo del terzo album della band uscito a gennaio 2012 *Naples Power* (Free-d Music/Universal). Un disco (con in allegato un libro) omaggio al Neapolitan Power in cui gli 'A67 collaborano con i maggiori artisti napoletani (Edoardo Bennato, Teresa De Sio, Raiz, Nccp, Planet Funk, Maria Pia De Vito, ecc.) e scrittori come: Roberto Saviano, Valeria Parrella, Carlo Lucarelli, Pino Aprile ecc.; mentre la copertina di *Naples Power* è di Mimmo Paladino. Componenti della band: **Daniele Sanzone** (Voce), **Enzo Cangiano** (Chitarra), **Gianluca Ciccarelli** (Basso), **Luciano Esposito** (Batteria).



Foto di Ersilia Tarullo

24 maggio 10:00-13:00

VIA MARINO MAZZACURATI, 76

IN COLLABORAZIONE CON DESIDERI E ASSOCIATI, PROMEDIA, ATER

E OPEN HOUSE 

CENTRO POLIVALENTE CAMPANELLA E PIAZZA DELLE ARTI E DELL'ARTIGIANATO

L'intervento di recupero della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato, del centro polivalente Campanella e dell'incubatore di impresa Incipit si inseriscono nel Piano Urbano Integrato Corviale, un programma di rigenerazione che affronta in modo integrato il tema degli spazi aperti e dei servizi. Il progetto si colloca nel cuore del sistema del Centro Servizi, ambito strategico pensato per costruire una nuova centralità urbana capace di servire non solo il complesso residenziale, ma anche il territorio circostante. In coerenza con l'approccio del PUI, l'intervento agisce attraverso azioni mirate e progressive, volte a riattivare spazi oggi sottoutilizzati o degradati, migliorare la qualità degli spazi pubblici e rafforzare la presenza di funzioni culturali, sociali e collettive, contribuendo alla costruzione di un sistema urbano più accessibile, inclusivo e vitale.

La visita sarà completata da una descrizione dettagliata del progetto complessivo del PUI che comprende anche molte altre zone oggi in cantiere.

Guideranno la visita: **Tommaso Berretta**, Desideri e Associati (definitivo ed esecutivo Centro Civico Nicoletta Campanella, Piazzetta delle Arti e artigianato e Incipit) e la RUP del Comune di Roma **Valentina Cocco**.

Durata visita 60 minuti, ogni 60 minuti

Open House è la più grande manifestazione al mondo dedicata alla promozione dell'architettura. Nato nel 1992 a Londra, oggi è presente annualmente in 58 città del mondo (openhouseworldwide.org). Nel 2012 nasce Open House Roma, da allora centinaia di luoghi, notevoli per peculiarità architettoniche e artistiche, sono aperti al pubblico, gratuitamente, con visite guidate. L'edizione 2026 di Open House Roma si terrà dal 16 al 24 maggio.



24 maggio 16:00

PIAZZETTA DELLE ARTI E DELL'ARTIGIANATO, VIA MARINO MAZZACURATI 89

PRESENTAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ ROMA TRE  Roma Tre

MARIO FIORENTINO

L'UTOPIA DELLA GRANDE DIMENSIONE DALL'ASSE ATTREZZATO AL CORVIALE

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ANNA VERONESE

IN DIALOGO CON FRANCESCO CARERI

Mario Fiorentino è stato un attore di primo piano nella scena architettonica del Secondo Dopoguerra ma, sebbene abbia progettato e realizzato interi quartieri solo raramente è ricordato tra i protagonisti di quella complessa stagione dell'architettura italiana. Questo testo mira a restituire una lettura approfondita dell'architetto romano, concentrandosi sui lavori culminati nel controverso progetto dell'edificio residenziale IACP a Corviale (1972-1981). Corviale è analizzato qui fin dalla sua genesi attraverso documenti e disegni inediti, passandone in rassegna i possibili archetipi formali e riscoprendo il dibattito italiano e internazionale di quegli anni, incentrato sui problemi dello sviluppo urbano e su alcuni temi chiave che si configurano tra i filoni principali del volume: città-territorio, città-regione, grande scala e grande dimensione.

Anna Veronese architetta, è assegnista di ricerca e collaboratrice alla didattica presso l'Università Iuav di Venezia, dove ha conseguito il dottorato in Composizione architettonica nel 2023. Si occupa parallelamente di temi come l'architettura residenziale a Roma nel secondo dopoguerra e la valorizzazione dell'heritage, alla scala territoriale e architettonica.

Francesco Careri è architetto, co-fondatore del laboratorio Stalker e Professore Associato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove è co-direttore Master Studi del Territorio / Environmental Humanities e titolare dei corsi di Teoria dell'architettura, del Laboratorio di progettazione architettura e comunità emergenti e del corso itinerante Arti Civiche, basato sul camminare ed esplorare le zone suburbane in trasformazione. È responsabile scientifico del Laboratorio di Città Corviale e del Laboratorio CIRCO.



24 maggio 16:00-18:30

PIAZZETTA DELLE ARTI E DELL'ARTIGIANATO, VIA MARINO MAZZACURATI 89
PERFORMANCE

MARINA DI CORVIALE

ARTISTIINNOCENTI + STRADABANDA

artistiInnocenti da tempo lavorano affrontando tematiche acquatiche e performano a "bordo piscina" su tematiche liquide, da Piazza Vittorio al teramano Corso San Giorgio. Questa volta porteranno un vivace Mare da passeggio con l'accompagnamento musicale della Stradabanda nel quartiere di Corviale, trasformandola in una Corviale Marittima. Ecco che il mare, sempre presente nella geografia dei desideri fine-settimanali dei romani, entra in città, soddisfacendo alla loro atavica pigrizia, e si offre comodamente nelle vie e negli slarghi di Corviale, trasformando marciapiedi in spiagge, slarghi in baie piene di personaggi marini che coinvolgono le persone in fantastiche nuotate ed altri giochi d'acqua. Natanti, nuotatori di superficie e subacquei fluiranno in una sfilata acquatica tra le vie intorno al Serpentone con gioia, ma senza dimenticare (si vorrebbe con grazia) l'invasiva plastica in acqua e soprattutto chi è finito sul fondo del mare per venire in Terraferma sperando in un futuro migliore. Sono: Pasquale, Delfino, Marina Stella, Pesce Iridescente, Polipo, Medusa, Telefono-Conchiglia e tanti altri.

artistiInnocenti gruppo performativo attivo dal 2005 con progetti espositivi, installazioni, pseudo-cabaret e improbabili operette morali: tutte attività a basso livello estetico, disciolte in contesti diversi, sempre a diretto contatto col pubblico. Tra le attività: Misticanza, reading poetico, Studio Campo Boario, Roma; Dialoghi Visivi, Accademia d'Ungheria, Roma; Still Life, Museo Civico di Zoologia, Roma; Le Sette Meraviglie del Mondo, incancellabilmente (noise-soundtrack) Sound Corner/Auditorium, Borderline bus, Museo delle Periferie; Spazi in azione, Acquario Romano; Monumenti Girovaghi (PanoRoma), Festival delle Periferie, Teatro Tor BellaMonaca; Marco o Lisa in Paradiso - Aldilà e Aldiqua, Museo MacroAsilo; Dissuasori Dissuasivi (video) exFabbrica del Vapore, Milano; Sipario Bifronte, Museo MacroAsilo; Piccola Teoria degli Elettrodomestici e Lo Spettacolo Teatrale più corto della Storia del Teatro per Cazzotto, Perugia; PanoRoma- Monumentini Romani, MacroAsilo; La spiaggia, Teatro di Verdure, Panorama Roma - Short Theatre, Macro Pelanda; Pesci di piscina A Bordo Piscina, Monteverde Club Roma; Constanza Zimmer - Pensionato Signorile, Festival "Bohario/Tensioni in Campo. innocenti di "Corviale Marittima" sono: Petra Arndt, Armando Moreschi, Franco Ottavianelli, Rago Cantini, Otto Schmidt-Lehwald, Karin Ertl, Annalis Bucchieri, Manuella Bonci, Davide Binci, Elena Angel, Pio Tufo, Giuliana De Santis. Video Vanessa Caredda.

Stradabanda il gruppo nasce all'interno della Scuola Popolare di Musica di Testaccio sotto la guida di Paolo Montin. La banda è diretta da Alessandra Macaluso, oboista, arrangiatrice e compositrice. Stradabanda è accogliente, non competitiva e aperta a chiunque abbia la voglia e il piacere di mettersi in gioco con il proprio strumento con un repertorio musicale che spazia dal cantautorato, alla musica balcanica e klezmer.



PROGRAMMA

C.A.R.O. CORVIALE

IPER è lieto di segnalare, in concomitanza con le date del festival delle periferie, le iniziative di C.A.R.O. CORVIALE, eventi aderenti al Progetto per la realizzazione di interventi immateriali, finanziato dall'Unione Europea-Next Generation Eu nell'ambito del PUI Corviale che anche nei giorni del festival animeranno il quartiere.

Ente attuatore: Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale; Enti Terzo Settore: H - Anno Zero, capofila, EUDEC, Magliana Solidale, Aelle Il Punto, Calciosociale, ARCI Solidarietà, CICUE, Acquario 85, ACLI Roma, Corviale Domani e Mitreo Iside.

LABORATORIO PER BAMBINI DAI 06 AI 13 ANNI SU TEMI AMBIENTALI

Date: 22/05/2026 Orario dalle 14.00 alle 20.00

24/05/2026 Orario dalle 10.00 alle 18.00

Attività:

Laboratorio ludico ricreativo "La staffetta dei rifiuti";

L'importanza della raccolta, un modo divertente su come valorizzare i rifiuti

Laboratorio ludico ricreativo "riuso in cucina"

Conservare e valorizzare il cibo, un gioco per comprendere l'importanza della riduzione dello spreco alimentare

FESTA DEL RUGBY INTEGRATO

Data: 23/05/2026 Orario 14.30-16.30

Stadio Del Rugby di Corviale, Via Degli Alagno

Disponibilità Degli Spazi Dello Stadio Del Rugby

Dalle 10,00 Alle 18,00

Area Campo Di Scarico

Area Interna E Club House

Dalle 10 Alle 13

Campo Da Gioco

Presenti Punto Ristoro, Servizi e parcheggio

CORVIALE SENZA FRONTIERE

Data 24.5.2026

DIGITAL DETOX DAY: lascia il cellulare e vieni a giocare!

Un'esperienza di distacco dai dispositivi digitali per promuovere benessere e partecipazione sociale intergenerazionale e interetnica.

Punto Ristoro Campanella

h10-18 Attività ludiche e ricreative animate da giovani del territorio e da un gruppo di studenti delle Università Sapienza e Lumsa, anche al fine di favorire la promozione dell'impegno civico.

Mitreoside

h16-18 Talk "Il benessere a portata di mano: esperienze di digital detox". I cittadini si ritroveranno in uno spazio condiviso insieme ad esperti delle Università La Sapienza e Lumsa, Attori locali, Istituto Superiore di Sanità e pedagogisti, per comunicare e promuovere la salute dei minori e sperimentare un dialogo comunitario.

Piazzetta in movimento

h 12,30 - 13,00 - "Secondo Contrattempo"

performance di teatrodanza di Riccardo Vannucini ricavata dal lungo lavoro fatto stabilmente da ARTESTUDIO a Corviale dal 2002 in vari centri, dalla residenza psichiatrica al centro anziani, dal Mitreo, al Centro di Formazione Professionale Campanella e nelle strade nelle piazze nelle case con particolare riferimento al progetto La città che viene.

Cavea lotto 3 - PERFORMANCE ARTESTUDIO evento realizzato all'interno di C.A.R.O. Corviale

Per info e aggiornamenti: www.carocorviale.it

23-24 maggio, 10:00-18:00

FESTA DELLA SOLIDARIETÀ

a cura di ACLI Sede Provinciale di Roma APS

Un momento di incontro per le famiglie in condizioni di vulnerabilità economica, le realtà solidali e il mondo profit, volto a promuovere consapevolezza sul riuso, sul consumo responsabile e sulla sostenibilità ambientale. La Festa della Solidarietà si configura come un unico evento che integra esperienze educative, creative e culturali, favorendo lo scambio tra generazioni e mondi diversi, con l'obiettivo di trasformare la sensibilizzazione in pratica concreta.

L'iniziativa prevede due momenti principali, tra loro complementari: i laboratori creativi "Non si butta via niente", pensati soprattutto per bambini e giovani, offrono uno spazio partecipativo in cui i partecipanti realizzeranno oggetti utilizzando materiali di riuso, stimolando la creatività e l'attenzione alla sostenibilità ambientale attraverso il fare e la condivisione. La presentazione del libro The Art of Saving Food, destinata principalmente agli adulti, una guida/volume nato da un progetto di DDB Group Italy in collaborazione con ACLI Roma, che sensibilizza sul tema dello spreco alimentare attraverso un approccio culturale e artistico. Attraverso le opere d'arte, il libro parla del valore del cibo, offrendo riflessioni e consigli pratici sul suo corretto utilizzo e sul ridurre gli sprechi nella vita quotidiana.

Entrambi i momenti convergono verso una finalità comune: educare a un rapporto consapevole con le risorse, unendo creatività, cultura e sostenibilità per rafforzare una comunità più attenta, solidale e responsabile.

MAAM

Supercinema

29-30-31 MAGGIO



29-30-31 maggio

MAAM/METROPOLIZ, Via Prenestina 913

ESPOSIZIONE IN COLLABORAZIONE CON L'AMERICAN ACADEMY IN ROME AMERICAN ACADEMY
IN ROME

JOY CONDITIONS OF BELONGING

MOSTRA A CURA DI CORY HENRY

Conditions of belonging: Joy è una mostra che indaga come identità, stabilità sociale e gioia si costruiscono all'interno di condizioni instabili. Il progetto è presentato al MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia, una fabbrica abbandonata e occupata che ospita una comunità residenziale informale composta da famiglie provenienti da diversi Paesi, e un museo che da 15 anni la protegge dallo sgombero. Oggi Metropoliz e il suo museo sono al centro di un progetto di rigenerazione dell'amministrazione capitolina. La mostra presenta un'analisi delle condizioni di precarietà: status giuridico, insicurezza abitativa, disuguaglianze infrastrutturali, economie informali, istruzione e dinamiche di invisibilizzazione. Tuttavia, la mostra si allontana dalla tendenza di rappresentare la marginalità esclusivamente attraverso le difficoltà e il trauma. Il punto di vista è rovesciato: mette al centro la gioia, riconoscendole la capacità di generare sentimenti di appartenenza.

«Questa mostra non intende spiegare Metropoliz, ma entrare in relazione con il museo e la sua comunità» (Cory Henry).

Opere di: **Akima Brackeen FAAR**, **Suzanne McClelland**, **Jefferson Pinder FAAR**, **Liryc Dela Cruz** (Roma) e **Suzette Bross**. Tra gli artisti invitati figurano inoltre **Office Untitled** (Los Angeles), **Valery Augustin** (USC, Los Angeles), **Michael Maltzan**, **Dream the Combine FAAR** e **Carlos Lalvay Estrada** (Genova).

Cory Henry, attraverso il suo studio, Atelier Cory Henry, sviluppa un lavoro che contribuisce al dibattito pubblico, radicandosi all'intersezione tra arte, urbanistica e architettura. Tra i riconoscimenti ricevuti figurano il Rome Prize, la MacDowell Fellowship, la Bogliasco Fellowship e la selezione come vincitore della National Emerging Architect On-Olive Residence competition, promossa da Emily Pulitzer e Steve Trampe, tra gli altri. NCARB lo ha riconosciuto come una figura emergente nel campo. Il suo lavoro e i suoi scritti sono stati pubblicati ed esposti in riviste e mostre internazionali. Insegna presso la Graduate School of Design di Harvard University ed è stato insignito per due volte della Kea Distinguished Professorship in Architecture and Design dell'Università del Maryland.

Inaugurazione mostra 29 maggio ore 17:00

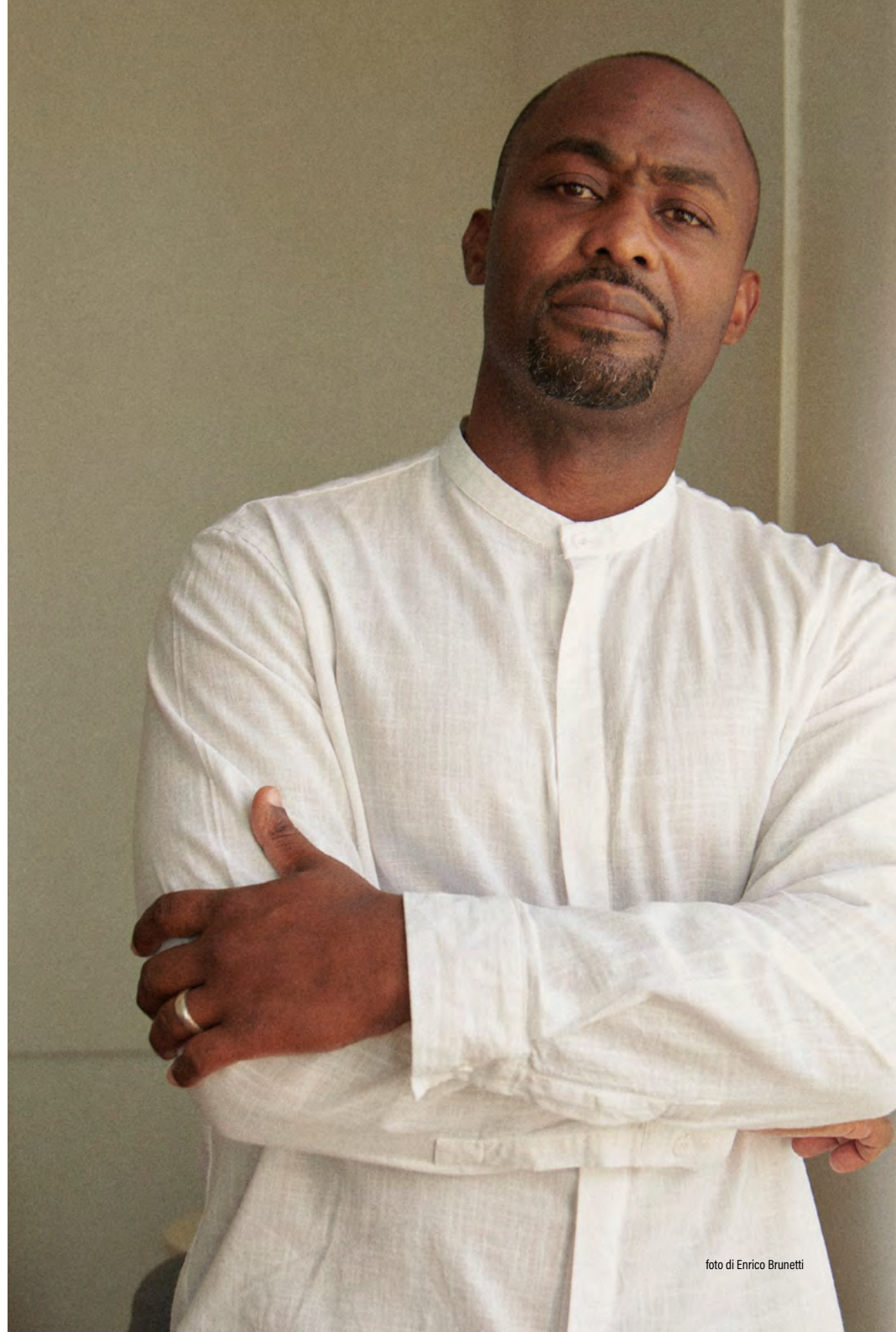


foto di Enrico Brunetti

29-30-31 maggio

MAAM/METROPOLIZ, VIA PRENESTINA 913

IN COLLABORAZIONE DELLA DIREZIONE MUSEI CIVICI DELLA SOVRINTENDENZA CAPITOLINA

AI BENI CULTURALI  MUSEI
IN COMUNE
ROMA

PITTRICI A ROMA DAL RINASCIMENTO AL MAAM

MOSTRA A CURA DI CLAUDIA PECORARO CON MADDALENA LIBERTINI

Tra ottobre 2024 e maggio 2025 il Museo di Roma a Palazzo Braschi ha ospitato la mostra "Roma pittrice. Artiste al lavoro tra XVI e XIX secolo", a cura di Ilaria Miarelli Mariani e Raffaella Morselli. L'esposizione ha acceso i riflettori su centotrenta opere di cinquantasei artiste, delle quali solo pochissime note al grande pubblico. Pittrici che, dal XVI al XIX secolo, hanno eletto Roma a proprio luogo di studio e di lavoro, dando vita a una produzione ricca, variegata e di assoluto rilievo artistico, eppure spesso condannate a una sorta di silenzio storiografico. Di queste artiste sono state ricostruite vicende professionali e biografiche attraverso un lungo e difficile lavoro di indagine, a causa della mancanza di documentazione o in quanto le loro opere sono state talvolta attribuite ai lavori di maestri e familiari uomini. A fine 2025, una selezione di queste opere ha trovato collocazione permanente nella Sala delle Pittrici di Palazzo Braschi: la prima a Roma interamente dedicata a restituire voce e visibilità a protagoniste del mondo dell'arte tenute troppo a lungo ai margini della storia. Oggi, invitiamo simbolicamente queste artiste a far parte del Festival delle periferie, in un luogo, il MAAM, che proprio attraverso l'arte ha restituito spazio e riconoscimento a persone allo stesso modo escluse dalle narrazioni comuni. È la prima volta che le protagoniste di una storia dell'arte "classica", seppur riscattata solo di recente, incontrano la realtà vibrante del MAAM. Un dialogo inedito tra linguaggi artistici; tra una istituzione vera e propria - il Museo di Roma - e un luogo non convenzionale ma riferimento indiscusso del contemporaneo; tra il centro di Roma e la periferia della città. Un dialogo all'insegna dell'emersione. Un ponte tra secoli e tra forme di resistenze artistiche e umane, che restituisce finalmente alle pittrici di Roma il loro posto nel presente.

Visite guidate a cura della Direzione Musei Civici della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Claudia Pecoraro progettista culturale, curatrice e ricercatrice in museologia. È stata responsabile esperta di musei, archivi e biblioteche per l'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio. Parte dello staff di MACRO Asilo, dal 2021 è assistant director del Museo delle periferie (Azienda Speciale Palaexpo). Dal 2020 è docente di Video design per i musei allo IED.



Emma Gaggiotti Richards, *La Famiglia Gaggiotti Richards*, 1853; Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali (Museo di Roma - Archivio Iconografico, Foto: Alfredo Valeriani)

Copyright immagini: Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Referenze fotografiche: Roma, Museo di Roma, Archivio Iconografico Foto: Alfredo Valeriani

29-30-31 maggio

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913

OPERA MANIFESTO

ESSERE CENTRO

LAETITIA KY

A CURA DI ALESSANDRO ROMANINI

L'artista realizza per il MAAM una BANDIERA di capelli, simbolo di identità e appartenenza. Al centro, un sole, a rappresentare l'idea di centralità. Il sole vuole suggerire un nostro posizionamento non marginale: possiamo essere il centro del nostro mondo. [Il sole è al centro del sistema solare e i pianeti vi ruotano intorno!] Il mondo è spesso descritto da un solo punto di vista; l'idea è di contrapporre a questa visione eurocentrica, una prospettiva diversa, un centro non fissato una volta per tutte, dove ci è concessa la possibilità di scegliere da che parte stare. La bandiera diventa uno spazio in cui l'identità non è data, ma viene scelta. Il lavoro si apre inoltre a una possibilità di partecipazione. I visitatori e gli abitanti, grandi e piccoli, saranno invitati a colorare o reinterpretare la loro propria versione della bandiera, rispondendo così a un'importante domanda: come sarebbe la tua bandiera se potessi sceglierla? Parlando direttamente di immigrazione e appartenenza, il lavoro propone un cambio di paradigma, suggerendo di vedere in chi migra, spesso in cerca di una vita migliore, un essere umano che muove alla ricerca di spazio per definire sé stesso e il proprio posto nel mondo.

Laetitia Ky (Abidjan, 1996) ha messo al centro della propria ricerca espressiva l'identità femminile, che va ad abbinarsi in maniera sinergica all'indagine sulle radici culturali africane. L'artista ivoriana, attraverso le sue "sculture capillifere", mette in sinergia le dinamiche espressive dell'arte plastica con quelle identitarie *time based* della performance e della Body art attraverso il valore documentale della fotografia, producendo un dispositivo di riflessione e di rivendicazione. Punto di partenza della sua ricerca sono gli archivi fotografici storici che documentano le elaborate acconciature del periodo precoloniale delle donne africane in generale e della Côte d'Ivoire in particolare. La formula espressiva dell'artista si declina secondo molteplici tecniche che spaziano dalla fotografia alla pittura passando per la scultura, la performance e il cinema. Ha portato le tematiche della sua ricerca sul grande schermo, come dimostrano *The Night of the Kings* di Philippe Lacôte e *Disco Boy* di Giacomo Abbruzzese che ha guadagnato il consenso di pubblico e critica e l'Orso d'Argento al Festival Internazionale del Cinema di Berlino nel 2023. Per Laetitia Ky arte e attivismo si integrano: l'artista porta avanti un'intensa attività di divulgazione e militanza per i diritti femminili per sensibilizzare in maniera interattiva un vasto pubblico.

Alessandro Romanini è docente di materie artisti che e cinematografiche all'ABA di Carrara. È stato direttore del centro di formazione post-universitaria del Ministero dell'Istruzione e dell'Università, Centro Arti Visive a Pietrasanta (2010-2015), presidente del comitato scientifico della Fondazione Ragghianti (2016-2022), dal 2012 direttore artistico del Lucca Film festival-Europa Cinema. Ha curato numerose mostre e rassegne, tra cui il Padiglione Nazionale della Côte d'Ivoire alla Biennale di Venezia 2022, con Massimo Scaringella.



29-30-31 maggio

MAAM/METROPOLIZ, VIA PRENESTINA 913 INGRESSO | SALA CONCERTO

INSTALLAZIONE

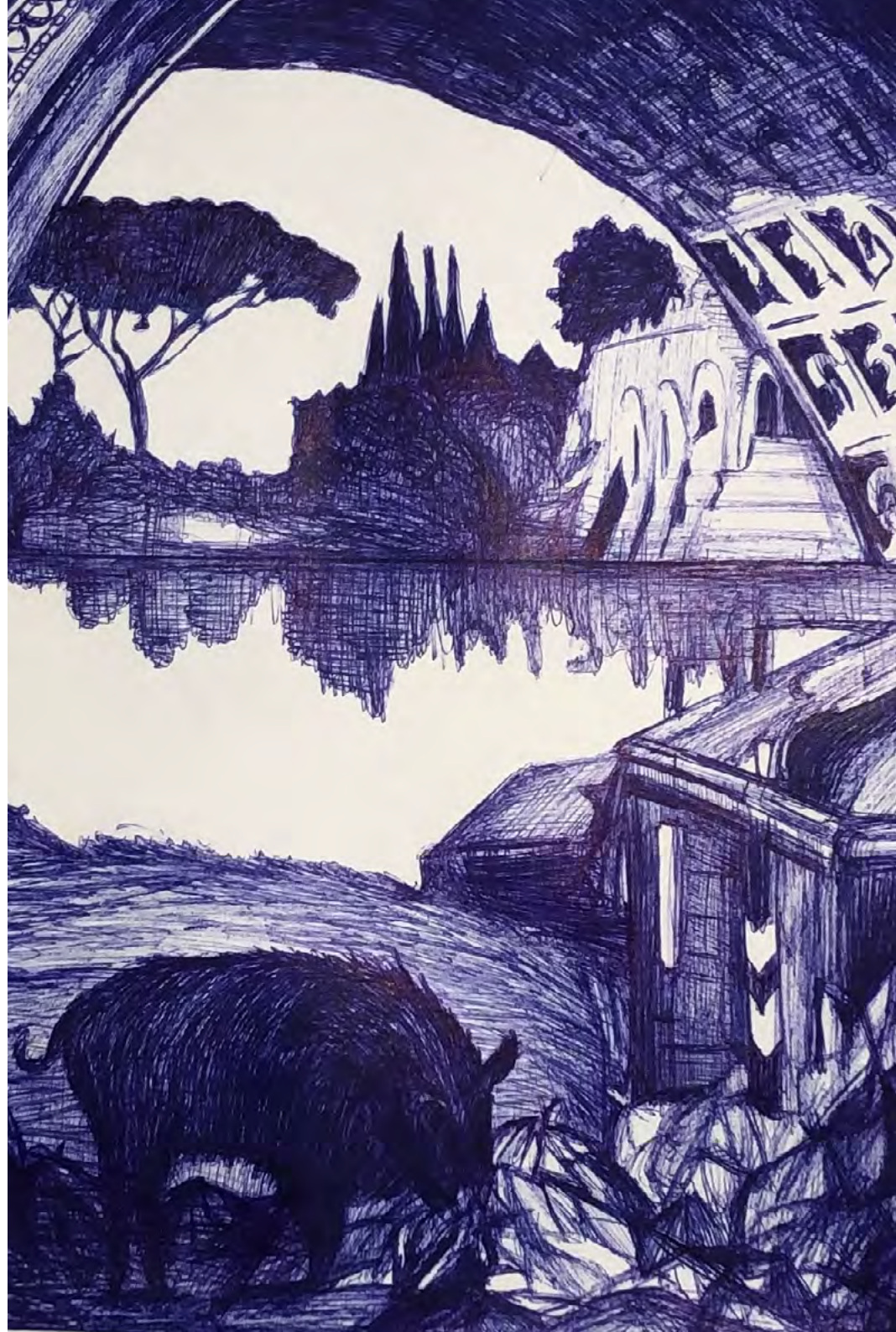
INFESTA!

PER UNA FIORITURA DELLE MESCOLANZE

GHIRLANDA CO-CREATA INSIEME AGLI ABITANTI DEL MAAM CON I SIMBOLI DI PROTEZIONE DELLA CASA RACCOLTI ATTRAVERSO INCONTRI LABORATORIALI
A CURA DI GAIA CIANFANELLI E GUENDALINA SALINI

Un altare mobile e festoso all'ingresso del MAAM, una corallità di immagini provenienti da tante culture che convivono e collaborano in difesa di questa comunità che lotta per il diritto alla casa, grazie anche all'arte e alla bellezza. Quest'opera è un inno all'alleanza, all'empatia, al fare tra esseri umani arte natura e culture. Un'opera celebrativa ed augurale. Una ghirlanda con i simboli di protezione della casa per celebrare i valori di una comunità complessa e resistente, che dopo tanti anni di lotte realizza un sogno. Un'utopia concreta. Un festone che è un augurio per accompagnare questo delicato processo, che chiama a raccolta i numi tutelari della casa, i simboli sacri e profani, i porta fortuna cari a ogni cultura. I simboli sono raccolti attraverso pratiche laboratoriali con dagli abitanti, fatti incontrare e intrecciare in una opera co-creata. Accanto ai numi tutelari della casa dell'antica Roma, l'albero della vita, simbolo di radicamento, crescita e protezione, la mano di Fatima, mano con al centro l'occhio che protegge dagli spiriti maligni, Nazar Bonjuk, l'occhio di Allah, l'orso, simbolo di calore e senso di famiglia, le tartarughe e le chioccioline che rimandano alla casa, un cane, simbolo della custodia dei beni della casa, ma anche corni, campanelli, specchietti, talismani e ferri di cavallo.

Guendalina Salini artista di Roma. La sua ricerca spazia dall'installazione al video, al collage, al disegno, alla fotografia, alla performance. Dopo gli studi a Londra dove conferisce un Master in Fine Art alla Middlesex University, inizia ad esporre con gallerie d'arte e spazi no profit. Rientrata in Italia collabora con vari curatori esponendo in gallerie private, Ex Elettronica che la rappresenta, ed altre gallerie per progetti collettivi o personali (ST, Francesca Antonini, Annalix Forever, Valentina Bonomo); espone in: fondazioni (Fondazione Pastificio Cerere, Fondazione Fendi, Fondazione Baruchello, Auditorium-Fondazione Musica per Roma), Festival del cinema (Locarno, Roma, Ismaila) Musei (MACRO, MAXXI, Istituto Geografico Italiano, museo Bilotti), teatri, fiere dell'arte, progetti artistici inclusivi e partecipati (Milano, Torino, Lecce, Cagliari, Taranto, Parigi, Londra, Istanbul, Buenos Aires, Ginevra, Lviv). Ha condotto laboratori e progetti partecipati collaborando con associazioni come Oikos, MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove, Eccom, Fondazione per il Sud, Teatro Valle e Cinema Palazzo, Albumarte, Latitudo, Laboratorio di Città Corviale e organizzando mostre ed eventi dal basso con altri artisti e performers. Nel 2017 fonda insieme a Giulia Anita Bari, attivista e violinista, l'associazione La Frangia con l'obiettivo di unire arte e diritti umani.



29-30-31 maggio

MAAM/METROPOLIZ, Via Prenestina 913 | Stanza di PREGHIERA

VIDEOPROIEZIONE

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

DIRITTO DI SANGUE / ROVESCIO DI SANGUE

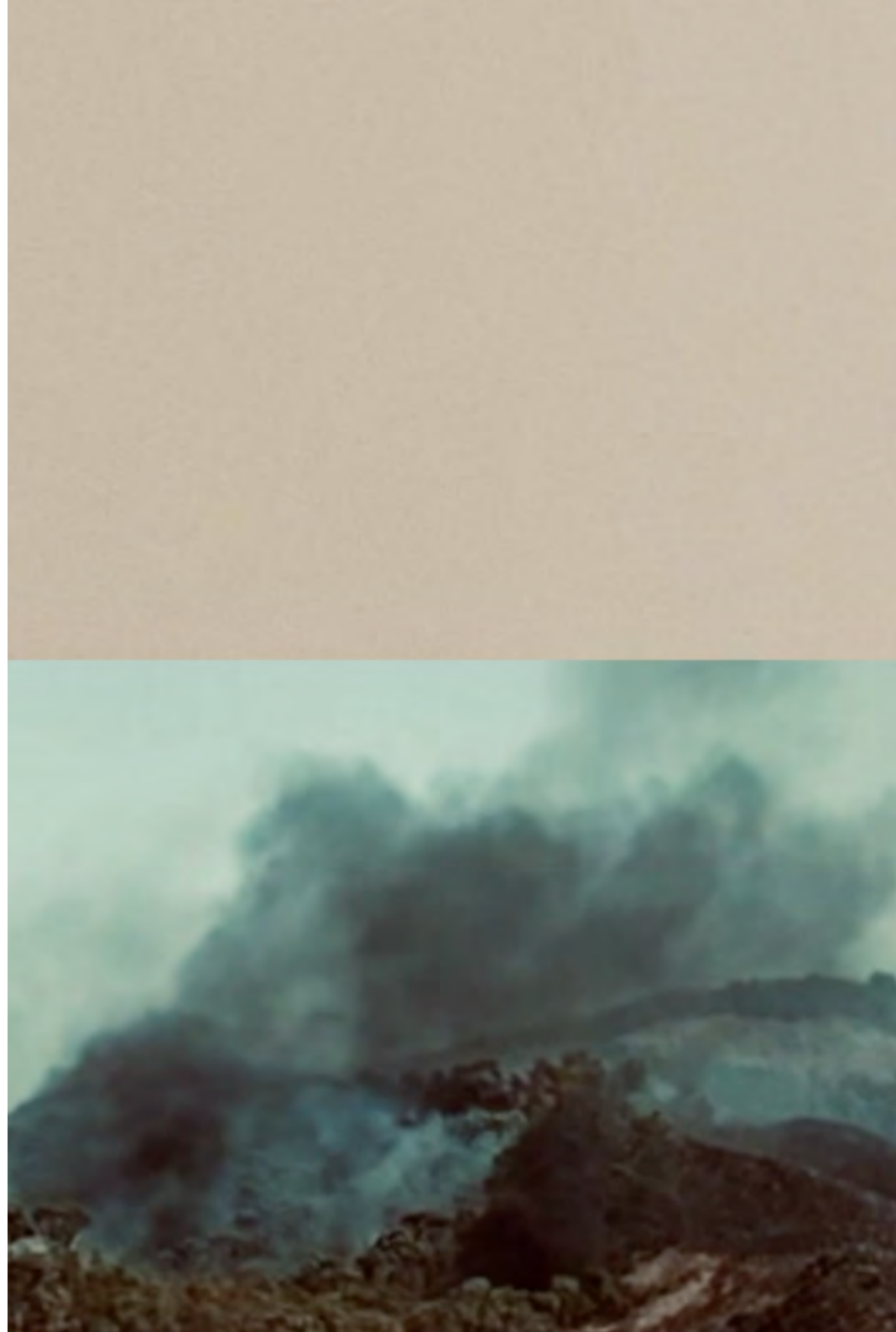
DI **MARINA SAGONA**

Video a canale unico con colore e suono, 2025, durata 20' (loop)

Il Diritto di Sangue, o *Ius Sanguinis*, è la legge per cui chi ha un po' di sangue italiano nelle vene può diventare un/a cittadino/a del nostro Paese. Anche se non parla la lingua, se non ne conosce la cultura, se non è mai stato/a in Italia. Il Rovescio di Sangue è l'esatto contrario: è il lavoro che deve fare chi quel sangue non ce l'ha per diventare italiano/a, anche se parla la lingua, se conosce le regole del nostro Paese, se ci vive da quando è nato/a. Questo progetto video racconta storie di migrazione di stranieri/e verso l'Italia e di discendenti italiani/e all'estero che hanno automaticamente ottenuto la cittadinanza italiana.

L'artista sarà presente nel corso della tre giorni

Marina Sagona è un'artista multimediale di nazionalità italiana e americana. Nata a Roma, dove ha studiato Storia dell'Arte all'Università Sapienza ed è stata assistente dell'artista Mario Schifano. Vive tra Roma e New York e a New York ha cominciato come illustratrice collaborando con il quotidiano The New York Times e la rivista The New Yorker. La sua esperienza curatoriale include la mostra *Senso Unico* al MoMA PS1 nel 2008 e *Dante Ferretti: Design and Construction for the Cinema* nel 2014 al MoMA. È stata artist in residence alla Domus Artist Residency a Galatina e alla Chiquita Room Gallery a Barcellona. Nel 2022 ha ricevuto una nomination per il Louis Comfort Tiffany Foundation Award e l'anno successivo ha vinto numerosi premi con il video *Stabat Mater*.



29-30-31 maggio

MAAM/METROPOLIZ, Via Prenestina 913 | Ex Sala Assemblee

MURALE

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

LA LIBERTÀ CHE CI GUIDA

DI KATJA TUKIAINEN

A CURA DI RIIKKA VAINIO

Nel corso della tre giorni al MAAM, l'artista finlandese Katja Tukiainen realizzerà una versione site-specific e tutta al femminile del capolavoro di Eugène Delacroix (1798-1863), *La Liberté guidant le peuple*, nella ex sala delle assemblee del Museo. Un omaggio al popolo, a Delacroix, alla libertà e a un'umanità che ricomprenda anche le periferie di genere.

Katja Tukiainen è nata a Pori, in Finlandia, nel 1969. Dalla metà degli Anni '90, Tukiainen dipinge con il rosa e racconta storie di ragazze e donne nei suoi dipinti narrativi. Ha conseguito numerosi titoli accademici: Master of Arts (1996) presso l'Università Aalto, Master of Fine Arts (2007) presso l'Accademia di Belle Arti di Helsinki e Dottorato in Belle Arti (2022) sempre presso l'Accademia di Belle Arti di Helsinki. Tuttavia, la sua "alma mater" preferita è l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove ha studiato pittura dal 1994 al 1995. Tukiainen affronta temi legati ai miti e alla storia dell'arte. Le ragazze nei suoi dipinti sono al contempo vulnerabili e forti. Mostra come le persone siano infine uguali tra loro. Le sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche, tra cui il Kiasma Museum of Contemporary Art di Helsinki e l'HAM Helsinki Art Museum.

Katja Tukiainen, *La Liberté guidant le peuple revisited*,
150 x 150 cm, olio e alchidici su tela
(collezione di PoCo Museum, Tallinn, Estonia) 2025.



29-30-31 maggio

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913

INSTALLAZIONE | LABORATORIO | PARATA

UNA MOSTRUOSA CUCCIOLATA

A CURA DI GIO PISTONE E RUGGGE

Programma:

29 maggio, dalle 11:00, Piazza Mario Vaccarella:

Realizzazione della scultura d'artista

30 e 31 maggio, 11:00 -13:00, Ludoteca:

Laboratori per bambini

31 maggio, 16:00, Piazza Mario Vaccarella:

Parata con performance situazionista ed installazione collettiva

Il progetto prende avvio dalla costruzione di una scultura d'artista alta circa due metri e mezzo, realizzata utilizzando materiali di riciclo, simboleggiante la figura della Madre Animale Mostro. La scultura sarà collocata nella piazza d'ingresso del Museo. Il progetto prosegue nella Ludoteca con un laboratorio per bambini residenti e visitatori, articolato in due fasi: a ciascun partecipante si chiede di costruire una maschera scaturita dalla domanda «Se fossi un mostriciattolo, come sarei?». Ogni bambino dà vita al proprio alter ego con gli stessi materiali con cui è stata costruita la scultura d'artista. Al laboratorio segue una parata in maschera, la Mostruosa Cucciolata, che dalla Ludoteca muove alla ricerca della Madre. La grande scultura viene finalmente ultimata con l'aggiunta di ulteriori disegni e decorazioni nella parte ad altezza bambino. La Madre diventa scultura d'autore, ma al tempo stesso anche opera collettiva.

Il laboratorio dedicato per bambin dai 6 anni in su (sotto i 6 anni sarà necessaria la presenza dei genitori) max 20 bambin* per prenotare scrivere a: gabrielefrancesco99@gmail.com*

Gio Pistone è nata a Roma. Molto presto ha scelto il disegno come secondo linguaggio lanciandosi nella pittura murale della propria camera. I soggetti, spesso figure di fantasia tendenti al mostruoso, caratterizzate da colori molto netti e forti, nascono a seguito di terribili incubi notturni. Disegnare quelle visioni il mattino seguente per cercare di affrontare la paura fu un'idea della madre allora studentessa di psicologia. Ed è dai sogni che spesso ancora attinge. Ha lavorato nella scenografia in teatro ed ha fondato e viaggiato con "La sindrome del topo" un gruppo di creatori di strutture di gioco e sogno, con cui si è occupata di disegnare, costruire e progettare giostrine e labirinti. Ha collaborato con le principali testate giornalistiche ed ha partecipato a mostre e festival di muralismo in Europa e nel Mondo. Ha realizzato numerosi lavori al MAAM.

RUGGGE, 1984, artista visivo di base a Lecce. Si occupa di illustrazione, muralismo, installazioni e live performance. Dal 2017 porta avanti il progetto itinerante "PARATA STRAMPALATA!" animando le comunità attraverso laboratori ed azioni pubbliche. Nel 2020 fonda ATELIER*BIZZARRO, un progetto che indaga l'universo a cavallo tra art brut e folklore contemporaneo, mediante la produzione editoriale di libri e fanzine tematiche.

Su Malloru, scultura in cemento, 5m, Campidarte 2017 - Ussana CA



29-30-31 maggio

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913 | CORTILE DELLA LUNA

INSTALLAZIONE SITE SPECIFIC PERFORMATIVA IN TRE GIORNATE

ROVESCIARE TO BE CONTINUED

DI PAOLA ROMOLI VENTURI

Programma: 29 maggio, ore 15:30; 30 maggio, ore 12:00 e ore 15:30; 31 maggio, ore 12:00 e ore 15:30

La bambina protagonista del progetto artistico-filosofico ROVESCIARE, realizzato al MACRO Asilo nel 2019, prosegue il suo cammino di crescita con l'installazione performativa ROVESCIARE *to be continued*. ROVESCIARE una divisa militare di un uomo per farne un tailleur da donna significa ROVESCIARE un ruolo e un pensiero, passando dalla guerra alla Pace. Ma cosa succede se rovescio l'abito del Re nudo? L'abito che è frutto di un inganno e che è visto da tutti per opportunismo? Nella narrazione, iniziata al MACRO Asilo, Paola Romoli Venturi ci risponde con la scrittura dell'appendice alla fiaba *I vestiti nuovi dell'imperatore* di H. C. Andersen. La protagonista è la bambina che nella fiaba afferma che "il re è nudo!" e che nell'appendice diventerà la nuova imperatrice, attuando un rovesciamento del potere non solo morale ma anche di genere. Nel 2025, in occasione della mostra *Glass Ceiling* organizzata dall'Associazione Wind Mill Art alla Vaccheria di Roma, la bambina prosegue il suo percorso di crescita tra soffitti, pavimenti e scogliere di cristallo. In questa nuova installazione performativa, che parafrasa i 'cartelloni' dei cantastorie, Paola Romoli Venturi narrerà la storia della bambina, una storia contemporanea, una storia di crescita. Una crescita non solo fisica, ma soprattutto una crescita della coscienza e della conoscenza in un percorso che conduce alla conquista della Pace. Libertà/Pace. FREEDOM_PEACE. To be continued.

Paola Romoli Venturi è nata a Roma, dove vive e lavora. La sua ricerca artistica è legata al valore della trasparenza come mezzo per comunicare. 'La trasparenza e la sospensione predispongono il visitatore a "guardare attraverso", a non distogliere lo sguardo ad osservare le cose per riflettere' questo il pensiero ispiratore delle sue performance e installazioni esposte in Italia e all'estero. Nel suo lavoro tocca temi sociali, creando spazi disegnati da luci ombre e suoni, utilizzando diversi mezzi espressivi pittorico scultorei, video audio ed installazioni site specific performative. Tra i suoi progetti: *Traspaquadri* (2004/2006), *La Sentenza_Das Urteil* (2010), *SALVA LA TUA BALENA!* (2013/2024), *WE* (2016), *BASOLO's Sound_embodied map* (2019), *ROVESCIARE* (2019/2025), *Il gioco della Pace* (2024), *La Pace è stanca* (2025).

foto di pierperrone



29-30-31 maggio

MAAM/METROPOLIZ, Via Prenestina 913

PARTECIPAZIONE IN COLLABORAZIONE CON REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA 
E MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

ALTRI

DI ALVARO NUÑEZ CARBULLANCA

Artista in residenza presso la Real Academia España a Roma, Alvaro Nuñez Carbullanca sta conducendo una esplorazione in luoghi, spazi, edifici e siti della periferia romana costruiti negli ultimi ottant'anni, attualmente abbandonati oppure abitati in modo irregolare, spontaneo o intermittente da esseri umani, animali o piante. Registrando suoni e immagini. «Durante queste esplorazioni intendo interagire con gli spazi stessi (facendoli "suonare" a partire dalle loro materialità e dalle loro realtà) oppure, semplicemente, sostare in essi senza fare altro che osservare e ascoltare ciò che accade». Nell'ambito della ricerca si inserisce la partecipazione dell'artista alle iniziative di IPER festival che si svolgeranno presso il MAAM. Sebbene la sua sia una presenza silenziosa e discreta sarà possibile incontrare l'artista nel corso della tre giorni.

Alvaro Nunez Carbullanca è un compositore e campanaro originario del Cile, attualmente residente in Italia. Il suo lavoro si concentra sui suoni, le percezioni, le immagini e i meccanismi che emergono dai corpi in movimento in interazione con lo spazio situato. Fra i suoi lavori più recenti risaltano *Passi, battiti, respirazioni*: cinque pezzi per diversi organici e una lettura collettiva (2016-22), *Walking*: un pezzo per quintetto d'archi ed elettronica, cinque pezzi per pianoforte e registrazioni, una performance per nove camminatori e un video (2023-2025), e *Altri*: un'installazione per otto musicisti, otto video e audio multicanale (2025-2026, in processo).



29 maggio 16:00

MAAM/METROPOLIZ, VIA PRENESTINA 913 | SALA CONCERTI

INCONTRO

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

CANTIERE METROPOLIZ

Intervengono

Carlo Mazzei, direttore della Direzione Rigenerazione del Litorale e Grandi Progetti di Roma Capitale

Orazio Carpenzano, preside Facoltà Architettura - Sapienza Università di Roma

Giorgio de Finis, direttore Museo delle periferie e ideatore MAAM

Paolo Di Vetta, Movimento per il Diritto all'Abitare (BPM)

Antonella Perin, direttrice dei Programmi Culturali del Goethe-Institut di Roma

Il futuro di Metropoliz e del suo Museo, tra realtà e immaginazione architettonica. Presentazione del volume *Cantiere Metropoliz* (Bordeaux edizioni).

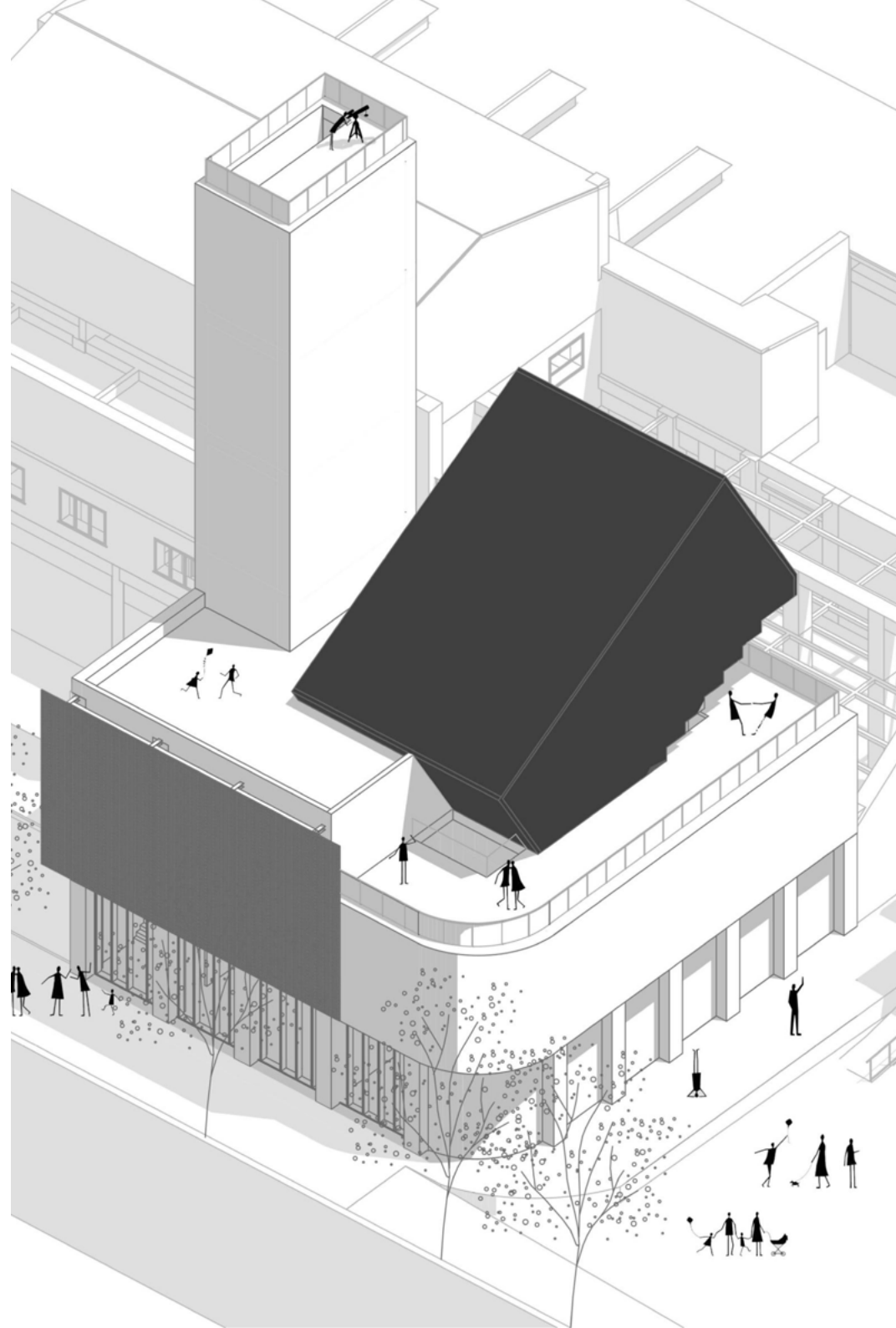
Segue presentazione della mostra didattica *IL MUSEO IN CASA. Metropoliz e Università*

Videoinstallazione a cura di **Diana Carta**, **Domenico Faraco**, **Fabrizio Marzilli**, **Andrea Parisella**

Progetti dal Laboratorio di Sintesi Finale in Progettazione Architettonica e Urbana, Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, Prof. **Orazio Carpenzano** (logo)

Con: **Fabio Balducci**, **Diana Carta**, **Lorenzo Casavecchia**, **Alessandra Di Giacomo**, **Domenico Faraco**, **Lorenzo David Filippi**, **Paolo Marcoaldi**, **Fabrizio Marzilli**, **Andrea Parisella**, **Francesca Sibilio**

Il Laboratorio di Sintesi Finale in Progettazione Architettonica e Urbana, condotto dal professore Orazio Carpenzano presso la Sapienza Università di Roma, si delinea come un'indagine profonda sul senso dell'abitare contemporaneo, trovando il suo baricentro nella riprogettazione del MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz città meticcia. Questa ex fabbrica occupata lungo la via Prenestina non è intesa come semplice sito di intervento, il percorso didattico si dipana lungo tre direttrici tematiche: "La Città Rifugio", "Form-Azione / Comunic-Azione" e "Il Recinto e lo Spazio del Collettivo", interpretando il MAAM come un MUSEO IN CASA. Si tratta di un monotipo architettonico unico, una sorta di eterotopia dove la rovina si fa fondamento per una nuova estetica sociale, intrecciando la memoria del lavoro con l'urgenza di nuove, meticce forme di convivenza metropolitana.



29 maggio 17:30

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913 | SALA CONCERTI

INCONTRO

ARTE E ANTROPOLOGIA INDISCIPLINE A CONFRONTO

DIALOGO TRA **GIORGIO DE FINIS** E **FRANCO LA CECLA**

CON LA PARTECIPAZIONE DI **VERONICA MONTANINO**

DISCUSSANT **OSVALDO COSTANTINI** E **ALESSANDRO ROMANINI**

«Non è nuova e oramai sotto gli occhi di tutti la *liaison amoureuse* che ha interessato arte e antropologia, un'attrazione che ha prodotto un movimento in entrambe le direzioni, dall'arte all'antropologia e viceversa, generando non solo incontri, ma vere e proprie fascinazioni. Chi ha pensato bene fosse giunto il momento di riconoscere questa unione ha coniato il neologismo "arthropology". Tra le ragioni di questo avvicinamento c'è indubbiamente il problematizzarsi delle aspirazioni nomotetiche delle ricerche demo-etno-antropologiche che hanno riconosciuto una sempre maggiore "soggettività" alle loro descrizioni, avvicinandole alle produzioni letterarie e riconoscendo un ruolo via via più centrale all'io narrante, che non solo cessa di doversi considerare e desiderare invisibile, ma diviene esso stesso oggetto di studio nel suo relazionarsi al diverso da sé. Anche il non negoziabile "osservare senza interferire" è divenuto progressivamente meno vincolante in un mondo sempre più interconnesso e "meticcio", così da consentire all'antropologia (e non solo a quella "applicata") di mettere le mani in pasta, giocando e sperimentando con il "materiale" umano e sociale con cui aveva a che fare, alla stregua di quanto in campo artistico si andava facendo con l'arte partecipata e relazionale» (G. de Finis).

Giorgio de Finis antropologo, artista, curatore indipendente. Ideatore e direttore del MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcica, da ottobre 2018 a dicembre 2019 ha diretto MACRO Asilo. Attualmente è il direttore artistico del Museo delle periferie e presidente di Tevereterno.

Franco La Cecla insegna Antropologia allo IULM di Milano, è consulente dell'Istituto Italiano di Cultura di Delhi, ha firmato alcune coreografie con Virgilio Sieni. Tra i suoi libri più recenti: *Addomesticare l'architettura* (UTET 2024), *Convincere Dio* (Einaudi 2023), *Chimere e Dragoni, viaggio in Vietnam* (Treccani 2025).

Veronica Montanino è artista e docente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha partecipato alla 54° Biennale di Venezia e realizzato interventi site specific a Palazzo Collicola, Casa dell'Architettura di Roma, Policlino Gemelli di Roma e MARCA Museo delle arti di Catanzaro, per il Lake of Quinn's Mary Garden di Regent's Park a Londra e numerose opere ambientali al MAAM. Ha curato il progetto "Per una ricerca sulla specificità dell'arte [eventualmente] femminile", con Anna Maria Panzera divenuto poi volume per i tipi Bordeaux ed è autrice del libro *Arte, pratiche di resistenza*, scritto in dialogo con la sociologa Anna Simone (Meltemi, 2024). Al suo lavoro sono state dedicate diverse pubblicazioni e video (Rai Arte Cultura, 2015).



29 maggio 19:00

MAAM/METROPOLIZ, Via Prenestina 913 | CORTILE DELLA LUNA

LIVE PERFORMANCE

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

KLANG: NEST

SONIFICAZIONE DELL'ABITARE

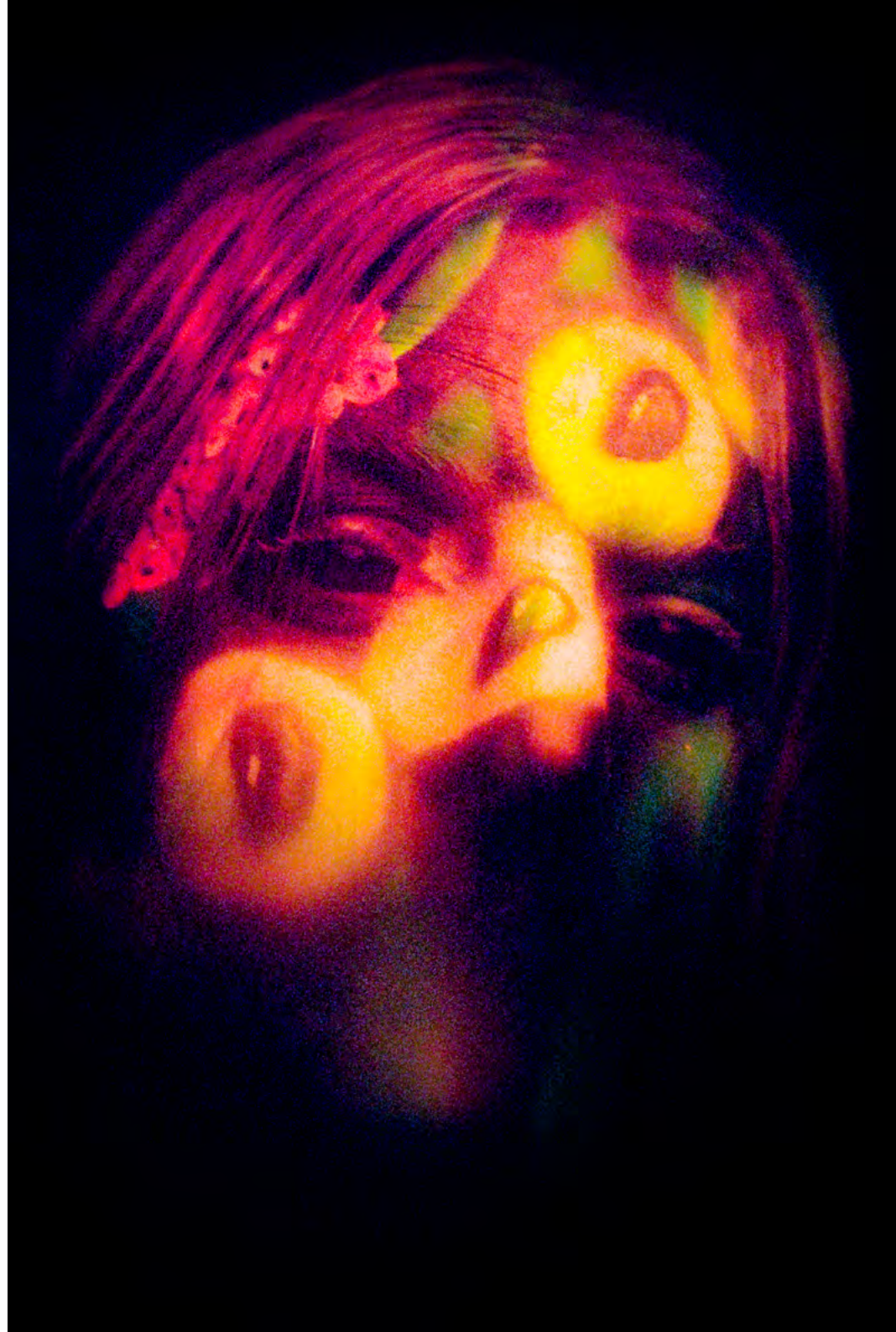
LIVE PERFORMANCE DI ZÍÚR (DE) + DIACRONIE ENSEMBLE (IT) IN COLLABORAZIONE CON KLANG

Accogliendo i propri demoni, Zíúr è riuscita a dare vita al suo lavoro più intimo. "Casa" può essere il luogo in cui si vive, può essere un luogo a cui si appartiene, da cui si proviene o in cui si riceve cura; può essere uno spazio fisico, una terra, un popolo o perfino una persona. Nel suo ultimo lavoro, *Home* (Kuboraum Editions - 2025), Zíúr riflette anche sulla risonanza che questa parola assume per la comunità eterogenea che la circonda e su come le sue storie abbiano inciso sulla propria idea di casa nel corso degli anni. È, infatti, la prima volta che sente necessario interrogare la propria nazionalità. In passato ha deliberatamente evitato di definirsi tedesca, sentendosi distante dalla politica, dalla cultura e perfino dalla lingua del suo Paese. Per la prima volta Zíúr scrive e canta in tedesco. Il suo rapporto con la casa resterà sempre spinoso, ma attraverso la musica ha saputo creare uno spazio autenticamente accogliente e protettivo.

«Ci riadattiamo. Costruiamo la nostra casa» (Zíúr).

Zíúr produttrice e musicista sperimentale, presenza imprescindibile nella ricca topografia sonora di Berlino. Si ha l'impressione che costruisca i propri lavori come se componesse la colonna sonora di un'opera cinematografica immaginaria: raccogliendo e disponendo i frammenti di ciascuna inquadratura per poi cristallizzarne l'essenza in forma di canzone. Queste "colonne sonore immaginate" guidano l'ascoltatore attraverso stati emotivi radicalmente differenti, offrendo tuttavia una percezione coerente di ciò che sostiene la visione narrativa complessiva. L'orizzonte sonoro ed emotivo di Zíúr è sorprendentemente ampio, esteso, denso e stratificato nelle sue trame. I suoni sono al contempo sintetici e profondamente antropomorfi, oscillando tra l'isolamento meccanico e lo spettro caotico dell'emozione umana.

DIACRONIE Ensemble è una formazione modulare e modulabile formata dai membri del collettivo Diacronie. Ogni performance e combinazione dell'organico (questa volta formato da EDD, giangly, Ruggero Fornari e Luca Zadra) si articolano di volta in volta, mantenendo il focus sull'interazione musicale e l'eclettismo sonoro caratteristico della linea DIACRONIE. Forme aperte, improvvisazione e strutture incisive si susseguono in una narrazione sonora che esplora con audacia le molteplici declinazioni del suono elettronico, articolati in una diffusione multicanale immersiva.



30 maggio 11:00-13:00

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913 | CORTILE DELLA LUNA

WORKSHOP | PERFORMANCE

ELSEWHERE NAUTS OF METROPOLUZ

DI **KARIN ANDERSEN**

Il progetto – a 15 anni di distanza da Space Metropoliz, cantiere cinematografico e d'arte a tema lunare realizzato a Metropoliz – esplora l'idea del viaggio spaziale autogestito come espediente simbolico di riscatto per culture minoritarie a rischio d'essenzenza. L'artista si ricollega al tema della scomparsa delle lucciole a partire dai testi di Pier Paolo Pasolini e Georges Didi Huberman. Saranno evocati astro/cosmonauti teriomorfi, dotati di individuali segnali luminosi a intermittenza, immaginandone i preparativi e la partenza per un viaggio verso l'altrove.

Il workshop (pensato per adolescenti e adulti) si articola nelle seguenti fasi: creazione di tute spaziali e maschere per astronauti animali/alieni e di dispositivi luminosi intermittenti per "mutante-lucciole"; preparazione di eventuali propulsori spaziali (bici, skateboard, oggetti di varia natura "travestiti"); ricerca di ambientazioni trasformabili in (super)luoghi fantascientifici tramite semplici espedienti di inquadratura o piccoli interventi scenografici decontestualizzanti; riprese video nei luoghi selezionati all'interno del MAAM (tableaux-vivants o micronarrazioni site-specific individuali, scenario collettivo della partenza). Seguirà (il giorno successivo) l'incontro con la restituzione delle riprese video effettuate e montate in sequenza.

Programma

11:00- 13:00: Laboratorio di ideazione e realizzazione costumi

15:00- 17:00: Location scouting collettivo e ideazione di brevissime scene da filmare

17:30- 20:00: Riprese video: costumi indossati, scene ideate nei luoghi scelti, inquadratura finale collettiva

Karin Andersen (Burghausen, Germania, 1966), artista visiva e videomaker, si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1990 con una tesi su arte ed ecologia. Da allora la sua ricerca verte sulle dialettiche uomo-animale e natura-cultura in una prospettiva postumanistica. I suoi lavori realizzati in diversi media sono stati esposti a livello internazionale in spazi pubblici e privati. Accompagna la sua pratica artistica a studi teorici complementari ed è stata relatrice e docente in conferenze, convegni, workshop e corsi. Con Roberto Marchesini è autrice del libro *Animal Appeal. Uno studio sul teriomorfismo* (2003). La sua attività comprende inoltre cortometraggi, video musicali, visuals per concerti e spettacoli teatrali. Dal 2011 fa parte della storica associazione di artisti *Münchener Secession*.



30 maggio 11:00

MUSEO-ARCHIVIO STORICO BIRRA PERONI, VIA RENATO BIROLLI 8

WALKABOUT RADIONOMADE

BIRRA E SALSICCE

A CURA DI **CARLO INFANTE** E **URBAN EXPERIENCE**

CON **DANIELA BRIGNONE** (CURATRICE DELL'ARCHIVIO STORICO BIRRA PERONI)

La prima birra in sumero si chiamava *sikaru*: pane liquido. È con questa suggestione che si esplorerà l'Archivio Storico e Museo Birra Peroni all'interno dell'attuale Stabilimento a Tor Sapienza. Nel museo è rappresentata la storia dell'Azienda attraverso oggetti, immagini e documenti originali che illustrano il legame tra Birra Peroni e la storia del Paese, ascoltando anche alcuni spot che hanno fatto la storia della comunicazione pubblicitaria. Si attraverserà poi Tor Sapienza, ricordando Michele Testa, capostazione socialista impegnato nella bonifica di questa zona dell'agro romano con una cooperativa agricola che nel 1920 creò i presupposti per la nascita della borgata. Si arriverà al MAAM, il Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoli, intorno alle ore 12.30, un emblematico "museo abitato" nato per difendere il diritto all'abitare delle persone. Un gesto culturale che ha fatto scudo e vinto la sua battaglia: il Comune di Roma costruirà 144 alloggi popolari per i 68 nuclei familiari che vi risiedono e per chi aspetta da anni nelle liste di attesa. Il MAAM rinascerà, dimostrando come una fabbrica di salumi abbandonata possa diventare un innovativo polo culturale. Ecco perché "birra e salsicce", la parola d'ordine del film Totò sceicco.

Percorso della durata di circa 90 minuti

Carlo Infante è fondatore di Urban Experience e progettista culturale per la resilienza urbana. Ha diretto festival come Scenari dell'Immateriale e condotto trasmissioni su Radio1 e Radio3, Mediamente scuola su RAI3 e Salva con Nome su RAInews24. È autore, tra l'altro, di Educare on line (Netbook,1997), Imparare giocando (Bollati Boringhieri, 2000), Edutainment (Coop Italia, 2003), Performing Media. La nuova spettacolarità della comunicazione interattiva e mobile (Novecentolibri, 2004), Performing Media 1.1 Politica e poetica delle reti (Memori, 2006), Paesaggi umani (Bordeaux edizioni 2021) e numerosi articoli per più testate. È docente di Tecnologie digitali e processi cognitivi e di Performing Media per l'Innovazione Territoriale all'Università Mercatorum e su di lui è stato scritto Performing Media, un futuro remoto. Il percorso di Carlo Infante tra Memoria dell'Avanguardia e Transizione Digitale (Editoria & Spettacolo, 2022) a cura di Gaia Riposati e Massimo Di Leo.



Alessandro Vannucci, *Central Park* (2010), collezione MAAM

30 maggio 11:30

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913 | SALA DELLE BANDIERE

INCONTRO

LA METROPOLI DELLE PASSIONI

ANSELM JAPPE IN DIALOGO CON FRANCESCO CARERI

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI *CITTÀ ALLA DERIVA. LA PSICOGEOGRAFIA E L'URBANISMO UNITARIO. SITUAZIONISTI, NAUTILUS*

Quando negli Anni Cinquanta i giovani letteristi capeggiati da Guy Debord cominciarono le loro "derive" a Parigi, che poi daranno origine alla "psicogeografia" e all'"urbanismo unitario", la città si presta più che mai alle esplorazioni e all'avventura. Le loro nozioni di "gioco", di "labirinto", di "situazione costruita", di "passione" si dispiegano sul fondo di una città che amano appassionatamente. La raccolta introdotta da Anselm Jappe permette di conoscere l'essenziale dei testi consacrati tra il 1952 e il 1966 (con alcuni inediti in italiano) e le due facce del rapporto dei letteristi e situazionisti con l'urbanismo: quello giocoso nei primi anni e quello di rigetto negli Anni Sessanta. La psicogeografia progetta una città diversa. Una città non fatta per riprodurre l'esistenza borghese, ma stimolo del desiderio di una vita diversa: una vita basata sulle passioni.

Anselm Jappe ha pubblicato in italiano Debord. Vita e pensiero (Mimesis), Contro il denaro (Mimesis), Uscire dall'economia (Mimesis), Guy Debord. Un complotto permanente contro il mondo intero (Mimesis), Le avventure della merce. Per una critica del valore (Mimesis), Cemento. Arma di costruzione di massa (Eleuthera). Insegna Estetica all'Accademia di Belle Arti di Roma e ha insegnato al Collège international de philosophie e all'École des hautes études en sciences sociales di Parigi. È stato visiting professor in varie università europee e americane. Si occupa dell'elaborazione di una teoria critica del capitalismo, del movimento situazionista, delle avanguardie artistiche e dei legami tra estetica e politica.

Francesco Careri è architetto, co-fondatore del laboratorio Stalker e Professore Associato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove è co-direttore Master Studi del Territorio / Environmental Humanities e titolare dei corsi di Teoria dell'architettura, del Laboratorio di progettazione architettura e comunità emergenti e del corso itinerante Arti Civiche, basato sul camminare ed esplorare le zone suburbane in trasformazione. È responsabile scientifico del Laboratorio di Città Corviale e del Laboratorio CIRCO.



30 maggio 12:00

MAAM/METROPOLIZ, VIA PRENESTINA 913 | CORTE DEGLI UCCELLI POETI

INSTALLAZIONE | PERFORMANCE

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ



URBAN LAVA

DI ZHENRU LIANG

Quando negli Anni Cinquanta i giovani lettristi capeggiati da Guy Debord cominciarono le loro "derive" a Parigi, che poi daranno origine alla "psicogeografia" e all'"urbanismo unitario", la città si presta più che mai alle esplorazioni e all'avventura. Le loro nozioni di "gioco", di "labirinto", di "situazione costruita", di "passione" si dispiegano sul fondo di una città che amano appassionatamente. Composta da mattoni assemblati in configurazioni temporanee e riconfigurabili, l'installazione si presenta come una struttura aperta e in trasformazione. Il mattone, terra attraversata dal fuoco, diventa qui l'unità minima di un paesaggio tra architettura urbana e memoria geologica. Nel contesto di IPER Festival delle periferie e del tema dell'edizione 026 SUPER LIEUX, l'opera riflette sulla periferia non come margine passivo della città, ma come spazio in cui le logiche dell'urbano si condensano, si incrinano e si ridefiniscono. Roma poggia su suoli di origine vulcanica; molte delle sue aree periferiche sorgono su depositi di tufo e materiali piroclastici provenienti dall'antico sistema dei Colli Albani. In questa prospettiva, i mattoni evocano una sorta di lava urbana. Presentata al MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove, uno dei "super luoghi" delle periferie romane, l'opera mette in relazione geologia, città e pratiche dell'abitare. Come un paesaggio vulcanico fatto di accumuli, fratture e riemersioni, anche la periferia appare qui come un campo instabile ma generativo, capace di produrre incessantemente nuove geografie urbane.

Zhenru Liang è un'artista multidisciplinare la cui ricerca si colloca all'intersezione tra strutture urbane, processi geologici e memoria primordiale della Terra. Attraverso installazione, performance, disegno e video, la sua pratica esplora la tensione tra intervento umano e forze originarie della natura. Le sue opere si situano in uno spazio di soglia, dove processi geologici, architettura e gesto si incontrano e si trasformano reciprocamente. Con la serie "Temporary Theater", Liang realizza installazioni effimere che assumono la forma di dispositivi anti-monumentali. L'impiego di materiali da costruzione allo stato grezzo rende visibili i processi di edificazione, instabilità e disgregazione della forma. Negli ultimi anni, la sua pratica si è articolata attraverso un confronto diretto con territori vulcanici, intesi come archivi viventi di tempo, energia e stratificazione. In questi contesti, la spazialità dell'abitare emerge come una condizione fragile, processuale e continuamente ridefinita dal contatto con la materia terrestre. Il suo lavoro propone una riflessione sul modo in cui memoria, paesaggio e ambiente costruito si inscrivono in temporalità non lineari. Liang ha conseguito la laurea magistrale presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, dove nel 2025 ha svolto anche attività didattica. I suoi lavori sono stati presentati in progetti collettivi della Biennale di Venezia nel 2022, 2023 e 2025, nella "Poetry Session" della Biennale di Venezia 2024 e presso la nGbK, galleria comunale Bärenzwingler di Berlino nel 2025.



30 maggio 16:00-18:00

MAAM/METROPOLIZ, VIA PRENESTINA 913 | CORTE DEGLI UCCELLI POETI
PERFORMANCE | READING

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

GEOGRAFIE DELLA SOGLIA CORPI, CONFINI E TRASFORMAZIONI

A CURA DI ALESSANDRO ANIL/ZEUGMA — CASA DELLA POESIA DI ROMA

Un incontro poetico dedicato alle scritture che nascono nei luoghi di passaggio: tra identità e trasformazione, appartenenza e margine, corpo e linguaggio. In uno spazio come il MAAM, che lavora da anni sul confine come luogo vivo e generativo, un piccolo gruppo di poeti leggerà testi e dialogherà intorno a una domanda comune: cosa accade quando attraversiamo una soglia? Quali parti di noi cambiano, quali resistono, quali imparano a trasformarsi? La poesia diventa qui uno strumento di attenzione capace di rendere visibili le zone di contatto dove il mondo e i corpi negoziano continuamente la propria forma.

Alessandro Anil è poeta e regista. Esordisce con *Versante d'esilio* (2019), Premio Camaione Proposta e il Premio Guido Gozzano Opera Prima. Ha pubblicato *Come tradurre la neve* con Franca Mancinelli e Maria Grazia Calandrone e *Terra dei ritorni* (2023), candidato al Premio Strega Poesia e vincitore del Premio San Vito al Tagliamento Giovani e Laboratorio della visione. Ha curato *Movimenti*, acque e soliloqui. Poesia bengalese moderna, antologia italiana di poeti bengalesi moderni dopo Tagore (Officina Libreria, 2025). È direttore artistico di Theatre House - Sources Research Performative Arts con cui ha scritto e diretto numerosi spettacoli. È fondatore di Zeugma - Casa della poesia. Vive e lavora tra Roma e l'India. La sua ricerca si muove tra confini reali e immaginari, corpo e soglia, in un linguaggio che intreccia rigore formale e tensione poetica.

UNA VOLTA ANCORA di ALESSANDRO FERRARO

Nel 2014 Alessandro Ferraro dipinge *Home of the Birds*, al MAAM. A distanza di più di dieci anni, il colore delle pareti ha subito il passaggio di tante stagioni: gli uccelli hanno resistito, ma i versi che cantavano sono sbiaditi. Si potrebbe lasciarla andare, pensando all'inevitabile trasformazione architettonica che quell'opera, insieme a tante altre, ben presto subirà per dare spazio al nuovo museo istituzionale. Ma Alessandro Ferraro ha deciso di arrivare a questo importante appuntamento (l'inizio del cantiere di Metropoliz) con l'abito della festa. Per questo, in occasione di IPER 2026, Ferraro interverrà, di nuovo, sulle mura della corte. Non si tratta di un restauro. Ma di preparare l'opera a un "salto".

Alessandro Ferraro è nato il 9 febbraio 1966. Ha conseguito il diploma di illustratore all'Istituto Europeo di Design nel 1991. Come illustratore si occupa di comunicazione visiva, approfondendo e sviluppando il rapporto tra scrittura e immagini. Dal 1991 ha lavorato per numerose aziende sia nazionali che internazionali. Ha sempre mantenuto un'assidua ricerca nel campo dell'arte partecipando a diverse esposizioni collettive e personali. Ha insegnato per diversi anni teoria del colore e illustrazione editoriale nella scuola di illustrazione OfficinaB5, Roma.



30 maggio 16:00

MAAM/METROPOLIZ, VIA PRENESTINA 913 | SALA DELLE BANDIERE

PRESENTAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

SOTTO UN CIELO DI PIOMBO

MASSIMO SESTILI

PRESENTAZIONE DEL LIBRO *IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA A ROMA (1962-1985)*, MELTEMI

IN DIALOGO CON L'AUTORE PAOLO DI VETTA E FEDERICO SALERNI

Nel Secondo dopoguerra, un insieme di iniziative e di proteste pubbliche si mobilitò in tutto il nostro Paese: fu il cosiddetto movimento di lotta per la casa, nato come conseguenza diretta dell'acuta crisi abitativa che colpì l'Italia di quel periodo, in cui le già numerose difficoltà ereditate dal ventennio fascista erano state aggravate dalle poco lungimiranti politiche delle giunte democristiane. Massimo Sestili mostra come questo movimento fu in realtà il frutto di un lungo percorso storico: dando voce a vite spesso ignorate, emerge così il ritratto di un'umanità espulsa dalla storia ufficiale, ma che seppe trovare la forza di ribellarsi. Al centro della narrazione c'è il popolo delle borgate e dei borghetti di Roma, che, partendo da una condizione di isolamento e marginalità, finì per imporsi come protagonista della vita politica e civile dell'Urbe, segnando un cammino di lotta e di riscatto.

Massimo Sestili vive a Roma ed è un insegnante, saggista e documentarista. Negli ultimi anni si è interessato delle problematiche connesse agli errori giudiziari nella letteratura e attualmente sta approfondendo la storia della Resistenza italiana. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo i saggi *L'errore giudiziario* (2004) e *I ragazzi di via Buonarroti* (2015) e le curatele *Contro l'antisemitismo* (2004) e *L'antisemitismo* (2006) di B. Lazare, *Un dramma in Livonia* (con G. Panella, 2009) di J. Verne, *L'affaire Dreyfus* (2011) di É. Zola e *Sette mesi di guerriglia urbana* (2015) di M. Fiorentini.



30 maggio 17:00

MAAM/METROPOLIZ, VIA PRENESTINA 913 | SALA DELLE BANDIERE

PRESENTAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

LIBERTÀ DI MOVIMENTO

GENNARO AVALLONE IN DIALOGO CON MARGHERITA GRAZIOLI

PRESENTAZIONE DEL LIBRO *LIBERTÀ DI MOVIMENTO. NESSUNA PERSONA DEVE MORIRE DI FRONTIERE*, DERIVEAPPRODI

Ogni anno migliaia di persone muoiono nel Mediterraneo, nell'oceano Atlantico, nel deserto, nel tentativo di emigrare verso l'Europa. E chi non muore troppo spesso incontra sofferenze e violenze. Tutto ciò è evitabile. Come? Riconoscendo il fallimento generale della politica migratoria europea. Ammettendo il tracollo etico e culturale delle nostre società. E introducendo una discontinuità radicale, che richiede di affrontare il tema della libertà di movimento e circolazione delle persone. Il testo si presenta come un'assemblea, con cinque interviste che dialogano tra loro, i cui protagonisti sono Nawal Soufi, Soumaila Diawara, Nancy Porsia, Yasmine Accardo e Gianluca Vitale. La prefazione di Jason W. Moore, noto storico dell'ambiente di fama internazionale, completa un volume di urgente importanza.

Gennaro Avallone è professore associato di sociologia dell'ambiente e del territorio presso l'Università degli studi di Salerno. Tra le sue pubblicazioni sul tema, si segnala *Liberare le migrazioni. Lo sguardo eretico di Abdelmalek Sayad* (ombre corte, 2018).

Margherita Grazioli, nata a Mantova nel 1988, è una ricercatrice e attivista italiana nota per i suoi studi su politiche abitative, movimenti sociali e diritto alla città. Attualmente è ricercatrice (RTT) in Geografia Economico-Politica presso il Gran Sasso Science Institute (GSSI) dell'Aquila.



Courtesy Valerio Muscella

30 maggio 18:00

MAAM/METROPOLIZ, VIA PRENESTINA 913 | SALA DELLE BANDIERE

INCONTRO

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

BARBARI & BIFOLCHI

HOURIA BOUTELDJA

PRESENTAZIONE DEL LIBRO *MARANZA DI TUTTO IL MONDO, UNITEVI! PER UN'ALLEANZA DEI BARBARI NELLE PERIFERIE*, DERIVEAPPRODI

In Europa e in Nord America assistiamo al crescere di una classe operaia bianca affascinata dai partiti populistici. Da Marine Le Pen a Trump, passando per Giorgia Meloni, i candidati di destra sembrano raccogliere ovunque i frutti del disagio sociale. Con la sua consueta analisi rigorosa e provocatoria, la studiosa e militante antirazzista franco-algerina Houria Bouteldja ripercorre la storia della sinistra francese ed europea per spiegare questo enigma e immaginare come superarlo. Attingendo al pensiero radicale nero e al discorso decoloniale, l'autrice mostra come nel privilegiare elettori e lavoratori bianchi, partiti e sindacati di sinistra abbiano posto le basi per un «contratto razziale» che organizza i rapporti sociali e del lavoro. Per sconfiggere l'estrema destra, il libro sostiene la necessità di unire i «barbari» delle metropoli postcoloniali e i «bifolchi» del lavoro povero in Europa. Dalle banlieue alle periferie europee, il libro è un appello appassionato all'antirazzismo come lotta di liberazione dall'eredità della violenza coloniale e da un presente fatto di miseria per molti.

Houria Bouteldja è un'autrice e militante decoloniale francese. Cofondatrice del Parti des indigènes de la République (PIR), si batte contro il razzismo e il passato coloniale francese. Nel suo ultimo libro tradotto in Italia, «Maranza di tutto il mondo, unitevi!» (DeriveApprodi), s'interroga su di una possibile convergenza tra i «maranza» e le classi popolari bianche, tracciando una genealogia del patto razziale che ha strutturato la politica francese.



30 maggio 19:00

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913 | SALA CONCERTI

CONCERTO SPETTACOLO | DJSET

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

AROUND

A CURA DI FEMALE CUT

Una rassegna di suoni e ritmi senza confini che nasce dall'incrocio di geografie sonore e identità fluide nella periferia Est di Roma, in un contesto già attraversato da pluralità di lingue e storie migranti. Un luogo in cui la multiculturalità non è una cornice da raccontare, ma un vissuto quotidiano complesso fatto di conflitti, cura e presenza. Il programma, con musica live, dj set, coreografie e performance di danza che attraversano confini reali e immaginari, riunisce artiste donne che vivono la città portando con sé pratiche che affondano le radici in altri paesi e memorie. Performance dove si mescolano suoni elettronici globali e identità locali, che non parlano di "altrove" in modo distante, ma raccontano come l'arte, proprio grazie a processi inediti di negoziazione tra linguaggi urbani, diventi un presente condiviso da esplorare.

Female Cut è un'associazione di promozione sociale tutta al femminile creata nel 2008 per promuovere le donne, aperta a musiciste, artiste, designer, attiviste, sognatrici, illustratrici, stiliste, fotografe, mamme, manager, curatrici ed esperte di comunicazione, in nome dell'arte e della creatività. Ha realizzato migliaia di eventi, tutti dedicati alla produzione al femminile nella musica, arte, video, performance, moda e fotografia. Female Cut ha dato voce e spazio a centinaia di artiste italiane e internazionali, come Alice Pasquini, Awa Ly, Camea, Creep, Darkness Falls, Dasha Rush, Diana Tejera, Ellen Allen, Emanuela Grimalda, Emika, Emma Tricca, Francesca Fornario, Francesca Martino, Francesca Reggiani, Francesca Romana Pinzari, Jennifer Cardini, Giorgia Angiuli, Industria Indipendente, Lady Coco, Lara Martelli, Margaret Dygas, Meg, MIA, Neneh Cherry, Paula Temple, Reka, Tune Yards. Dal 2016, Female Cut è anche I LOVE MUM, un progetto di sostegno alla genitorialità e di organizzazione di eventi dedicati alla famiglia.



PROGRAMMA

19.00 Concerto spettacolo

Flamenco: por rosas. Mujeres en concierto

Por Rosas è un progetto creato dalla cantaora italo-argentina Ana Rita Rosarillo e dalla chitarrista romana Francesca Turchetti, donne che raccontano e si raccontano in un percorso musicale dal flamenco alla musica sudamericana. Prenderà parte allo spettacolo anche la bailaora Virginia Veltri. È un concerto-spettacolo, unico nel suo genere in Italia, che propone un percorso stilistico, storico e musicale. L'obbiettivo è quello di creare uno spazio dove esprimere la completezza femminile e la sua complessità attraverso l'arte. Nasce così, uno spettacolo ricco, un viaggio dal sapore andaluso, a riconoscere la totalità dell'arte flamenca, in tutte le sue forme: cante, chitarra e baile.

20:00 Dj Set

a cura di **MIZ KIARA**

Un viaggio sonoro guidato dalle Dj Miz Kiara (alle 20:00) e poi Velia (dalle 22:30) che, per la prima volta insieme, intrecciano ritmi mediterranei con l'energia cosmopolita dei club delle città di Napoli, Roma e New York. Le basi pulsanti della house si mescolano a frammenti di bass, ritmi tribali, suggestioni ambient e campioni vocali inaspettati, trasformando il dancefloor in uno spazio di incontro, scoperta e nuove connessioni.

21:30 Performance di danza

(Entre)Laços

(Entre)Laços è una performance rituale in movimento di e con Talita Melo e Loona Tirabassi. Due donne di età e corpi diversi, con provenienza e bagagli culturali lontani nello spazio e nel tempo si trovano a sognare nella stessa direzione e in un qualche punto del diagramma del destino si incontrano. Quali sono i linguaggi che intessono per parlarsi? Come colmano le strutture sociali che le vorrebbero distanti? Come rompono l'ingranaggio del progresso nel suo concedere senza scrupoli? Una possibile risposta è nel futuro ancestrale, nel recupero di oggetti ed elementi della natura rituali, in cui le due donne si allacciano simbolicamente in una relazione di profonda amicizia.

22.30 Dj Set

a cura di **VELIA**

Miz Kiara è un attivista del dancefloor dai primi Anni Novanta. Cresciuta nella scena underground napoletana con il collettivo United Tribe, passando per Londra e Ibiza, mette radici a Roma dove co-fonda prima Blueroom Lab, un evento settimanale di musica dance, arte contemporanea e sperimentazione video, per cinque anni consecutivi al Rialto Santambrogio di Roma e nel 2008 Female Cut, associazione femminista che promuove le artiste nel mondo. Eclettica e instancabile Dj, si è esibita nei più importanti festival italiani e club internazionali come Arezzo Wave, Cocoricò, Dissonanze, Kompakt, Red Bull Music Academy e Tresor. Miz Kiara è conosciuta e apprezzata per il suo stile unico, un mix esplosivo di tecnica, improvvisazione e un ricercato crossover tra tutte le sfumature della musica elettronica, house e techno.

Miz Kiara è un attivista del dancefloor dai primi Anni Novanta. Cresciuta nella scena underground napoletana con il collettivo United Tribe, passando per Londra e Ibiza, mette radici a Roma dove co-fonda prima Blueroom Lab, un evento settimanale di musica dance, arte contemporanea e sperimentazione video, per cinque anni consecutivi al Rialto Santambrogio di Roma e nel 2008 Female Cut, associazione femminista che promuove le artiste nel mondo. Eclettica e instancabile Dj, si è esibita nei più importanti festival italiani e club internazionali come Arezzo Wave, Cocoricò, Dissonanze, Kompakt, Red Bull Music Academy e Tresor. Miz Kiara è conosciuta e apprezzata per il suo stile unico, un mix esplosivo di tecnica, improvvisazione e un ricercato crossover tra tutte le sfumature della musica elettronica, house e techno.

Talita Melo danzatrice e artista del movimento, originaria di Salvador de Bahia, Brasile. Insegnante di espressioni di matrice afro-discendente e afro-diasporica, esplora i temi legati al femminile e al corpo politico. Artista del movimento, coreografa, arteeducatrice, formatrice e produttrice culturale, il suo percorso nasce e cresce tra corpo, memoria e identità. Diplomata nel Corso Tecnico di Danza presso la Escola de Dança della FUNCEB e attualmente studentessa della Laurea in Arti presso l'Universidade Federal do Recôncavo Baiano, Talita costruisce la sua ricerca artistica come uno spazio di attraversamento, ascolto e trasformazione. Ideatrice e direttrice del progetto BRANDA - Remontagem, realizzato grazie al Prêmio das Artes Jorge Portugal (Lei Aldir Blanc), ha partecipato alla Mostra di Danza Contemporanea del Festival Internazionale VIVADANÇA. Come creatrice-interprete, ha dato vita ai soli Deix-me Ir, Quem Segue Quem, A História de Dois, É de Maré e Depois da Tormenta, opere che attraversano emozioni, cicli e resistenze. Con il solo É de Maré, Talita ha preso parte al programma di Mobilità Culturale, rappresentando la Bahia in Italia, a Roma, nel 2024. Oggi condivide il suo sapere come insegnante di danza afrobrasileira presso il Centro de Cultura Brasileira Ilê Odara, continuando a seminare movimento, appartenenza e radici attraverso il corpo.

Loona Tribassi danzatrice e artista performer. Si forma a Roma, studiando danza classica e contemporanea, Society of Russian Style Ballet School, a partire dall'età di cinque anni. Nel 2004 viaggia in Brasile e da allora si forma e collabora con gruppi di danza Afro Contemporanea, quali: Corpo Sismico, Tecnica Silvestre e Griot Lab di Paco Gomes, presso la Funceb de Salvador de Bahia. A Roma collabora con il gruppo di Teatro Roma Negra e con il Centro Culturale Ilê Odara, attraverso ricerche, studio e performance a partire dalle espressioni culturali afrobrasiliane. In particolare, si specializza nel ricco universo del Samba no Pé, collaborando e sfilando con gruppi e scuole di Samba di Rio de Janeiro. Nel 2025 si forma presso la RuFa di Roma, indirizzo Performance, concludendo il percorso con una presentazione presso il Museo Macro di Roma.

Velia è un'artista multidisciplinare afro-futurista, attiva nella scena underground di Roma, con radici artistiche che affondano nella città di New York, dove è nata e cresciuta. La sua formazione è stata profondamente influenzata da spazi iconici della club culture come quelli creati da David Mancuso con il Loft e Timmy Regisford con il Shelter, realtà in cui la costruzione della comunità è parte fondamentale dell'esperienza musicale. Il suo suono è eclettico e multiculturale, ma sempre guidato da un groove unico e aggregante. Le sue selezioni attraversano l'elettronica sudaficana, il downtempo, il nu jazz, la ghetto-tech e molte altre contaminazioni sonore. È Dj resident di Rough Radio, fondatrice del collettivo Melanin Flavours e stilista, nonché creatrice del brand Vomb Vintage.

Francesca Turchetti - chitarrista matura precocemente una profonda vocazione artistica, intraprendendo lo studio della chitarra classica all'età di dieci anni. Il suo percorso formativo ha vissuto una svolta significativa sei anni fa con il trasferimento a Siviglia, dove si è dedicata al perfezionamento della chitarra flamenca. Nel novembre 2024 ha pubblicato l'EP solistico 'Mestiza', opera che sintetizza la sua ricerca stilistica: un'organica fusione tra i linguaggi della musica classica, della tradizione andalusa e delle sonorità elettroniche. Caratterizzate da un equilibrio tra eleganza formale e vigore espressivo, le sue esecuzioni dal vivo mettono in luce un virtuosismo tecnico mai disgiunto da una profonda intensità passionale.

Ana Rita Rosarillo - cantaora è una cantante italo-argentina dalla spiccata poliedricità artistica. Formatasi a Buenos Aires in canto, teatro e danza, ha costruito un'identità stilistica capace di spaziare con naturalezza tra il tango argentino, il folklore, la canzone popolare napoletana e il flamenco. Proprio a quest'ultima disciplina ha dedicato un importante percorso di perfezionamento a Siviglia, presso la Fundación Cristina Heeren, studiando con i grandi maestri del cante. Dal 1992 vive a Napoli, dove rappresenta un punto di riferimento per il flamenco, collaborando stabilmente con le principali realtà coreutiche e musicali sia italiane che spagnole.

Virginia Veltri - bailaora è una danzatrice, coreografa e docente con una solida formazione accademica, culminata nella Laurea Magistrale con lode in Scritture e produzioni dello spettacolo (Teatro, Cinema e Danza) conseguita presso la Sapienza. Specializzata in danza contemporanea e flamenco, vanta un'ampia esperienza scenica in festival e tablaos, collaborando con realtà come il Malasangre Trio. Dal 2019 insegna regolarmente presso l'asd L'Arabesque e l'ascs Nuova Armonia, curando corsi per bambini e adulti. Parallelamente all'attività artistica, si occupa di ricerca giornalistica (vincitrice Dance Rewrite 2021) e videodanza (finalista al Premio Roma Videodanza 2021).

31 maggio 11:00

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913 | CAMPO DI CALCIO

PERFORMANCE

BANDIERE PER LA LUNA

A CURA DI **NICOLETTA BRAGA** E **MASSIMO MAZZONE** [ESCUELA MODERNA/ATENE0 LIBERTARIO]

PERFORMANCE: **STELLA COVINO, GRETA DELL'ORD, GABRIELA DU BOIS, ILENIA GEREMIA, KATERYNA KOVALCHUK,**

ALICE MATTAROZZI, CAMILLA ROCCHI

SONORIZZAZIONI: **ARIANNA FERRERI, DAMOON KESHAVARZ**

L'installazione prevede un percorso di tipo aeroportuale con a terra le bandiere d'autore create come file art per il Guggenheim Museum (progetto net.flag di Mark Napier) ma rimaterializzate in stoffa, si prestano a divenire colore forme e scena. Così l'aspetto digitale (satellitare) della file art, dialoga con il MAAM, primo museo abitato del pianeta, un vero "superluogo" come lo ha definito Marc Augé. L'installazione in varie forme è stata esposta in Biennale Sessions con Stefania Balone, Vicente Todolí, David Liver nel 2021, successivamente nella giornata del contemporaneo a Sipicciano a cura di Antonio Arevalo sempre nel 2021, alla Stecca, Milano nel 2025 a cura di Camilla Bertoni e Greta Olgjati del Master's Program Visual Cultures and Curatorial Practices, Theory and History of Representation Methods, Professore Domenico Scudero, Brera, infine in Motion of a Nation, a Spuma, Giudecca, Venezia a cura di Antonio Arevalo (2025).

Escuela Moderna gruppo di ricerca aperto che studia le eredità anarchiche, libertarie, socialiste nella chiave della didattica di Francisco Ferrer i Guardia. Fin dalla sua formazione nel 1909 ha promosso mostre, pubblicazioni, conferenze in gallerie private e pubbliche come la H2O di Barcellona, la Santa Monica Barcellona, a Nosotros e all'Accademia di Belle Arti di Atene, in sedi sindacali della CNT nella XX giornata libertaria a Puerto de Santa Maria, partecipando a festival internazionali quali quelli di arquitecturas colectivas (Valencia, Siviglia), in Triennale a Milano, in numerose Biennali Sessions de La Biennale di Venezia (exhibitions!), influenze libertarie nelle arti, poesia operaia, paradigma e allucinazioni), convegno su Proudhon a Villa Romana, Firenze, alla Reale Accademia di Spagna a Roma, al Macro Asilo, in numerose Università spagnole quali Alcalá Madrid, UGR Granada, US Siviglia, alla Politecnica di Catalunya Barcellona, con ESNA Berlin, esponendo nel Padiglione Spagna Biennale di Venezia 2021, ha inoltre curato Ecologia(A)sociale in Parco Aperto Mestre, progetto pilota della Biennale di Venezia 2023.

Massimo Mazzone, artista, svolge attività di ricerca sulle relazioni tra corpo, scultura e architettura. Ha partecipato con diversi progetti sia plastici che performativi alle Biennali di Venezia Architettura 2000, 2002, 2006, 2008. È titolare della cattedra di Tecniche della Scultura, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

Nicoletta Braga artista interessata alla connessione tra il corpo, i segni nello spazio (poetico e politico) individuale e sociale e la condizione femminile. Ha pubblicato numerosi saggi ed ha esposto in varie mostre, da sola e con il gruppo com.plot S.Y.Stem e il gruppo Escuela Moderna. Insegna Fenomenologia del corpo a Milano presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.



31 maggio 11:00

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913

PERFORMANCE

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ 

PLANIMETRIE CONTEMPORANEE

SERENA DAMIANI E MARCO TULLIO DENTALE

Serena Damiani e Marco Tullio Dentale da oltre un anno contribuiscono (abusivamente, cioè senza chiedere il permesso) ad arricchire con performance teatrali e musicali le aperture del museo abitato. Per IPER festival il duo "senza fissa dimora artistica" propone una maratona di quattro performance.

LA STANZA DEI MOSTRI

Progetto di Serena Damiani e Marco Tullio Dentale

In ogni città, in ogni casa, in ognuno di noi. La stanza dei mostri è lì.

E per qualcuno i mostri siamo noi. Donne. Migranti. Artisti.

THIS IS MY HOME performance narrazione e musica

Facciamo ordine! Come una carta geografica, il pubblico si divide usando bandierine dai colori pastello. Ordinati, divisi, etichettati. Tutto perfetto. Se non fosse per loro. Hanno la valigia. Si spostano. Viaggiano. Aspettano. Ripartono. I migranti.

MAAM scavo e ricomposizione installazione/performance

Ogni luogo dove il pensiero circola libero è pericoloso. Attenzione! Pensieri liberi in movimento! Dal MArCO museo pret a porter: MAAM - resti di archeologia contemporanea.

TATUAGGI. Performance narrativa collettiva

con il laboratorio di narrazione Fuori di Parole di Serena Damiani

Sulla sagoma di una donna, chiunque potrà scrivere tutte le parole, i giudizi, i pregiudizi che ci portiamo addosso. La sagoma è a disposizione del pubblico e diventa "libro" da leggere.

Ogni performance dura circa 30 minuti

Serena Damiani e Marco Tullio Dentale arte visiva, scrittura, teatro, musica. La loro arte è una contaminazione di diverse forme espressive. Immersi nel contemporaneo, i loro lavori sono legati a temi sociali. Arte senza quarta parete o cornice ma espressione condivisa e coinvolgente, dove il gioco e l'ironia sono elementi essenziali e portanti. Con i loro spettacoli e performance si sono esibiti in tanti teatri in tutta Italia. Al loro attivo diverse pubblicazioni e progetti editoriali.



31 maggio 15:00

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913 | SALA DELLE BANDIERE

INCONTRO

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ



RIOT SOPHIA

PICCOLO ABECEDARIO DEL PENSIERO IN RIVOLTA

HOURLIA BOUTELDJA

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GIUSEPPE BORNINO, LE PECORE NERE EDITORE

RIOTSOPHIA porta la guerriglia nel cuore del sapere con l'esplicita e politica finalità di stravolgerne la forma eterea e astratta. Discute, costruendo un abecedario eretico e autonomo, che attraversa tutta la storia della filosofia, quanto ideare e praticare la rivolta, oggi, rappresenti l'unica strategia possibile per dare vita a una conoscenza in grado di trasformare, anziché raccontare, il mondo. Abbiamo un gran bisogno di rivolta, ma ultimamente ci mancano le parole.

Giuseppe Bornino insegna Filosofia e Storia presso il Liceo di Amantea (Cosenza), a due passi dal mare. Dottore di ricerca in Filosofia presso l'Università della Calabria, è autore de *Il Pesa-Nervi*. Linguaggio, mente e corpo in Antonin Artaud (*Mimesis 2015*), nonché di diversi articoli scientifici dedicati, in particolare, al pensiero di Nietzsche, Nancy, Bataille e Agamben. Presidente, da 15 anni, dell'Associazione Culturale *Il filo di Sophia*, animatore della galleria d'arte indipendente G.A.I.A., attivista sociale. È redattore della rivista «Registro Sconnesso» (*Le Pecore Nere*), collabora alla realizzazione del festival letterario *Laudomia* e, da 5 anni, è co-direttore artistico del festival multidisciplinare *Aghia Sophia Fest*.



Foto di Florian Olivo (Unsplash)

31 maggio 16:00

MAAM/METROPOLIZ, Via Prenestina 913 | SALA CONCERTI

INCONTRO

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ



MUTANTI

KARIN ANDERSEN IN DIALOGO CON **GIORGIO DE FINIS**
E PROIEZIONE DEL VIDEO DI RESTITUZIONE DEL **WORKSHOP**

Karin Andersen (Burghausen, Germania, 1966), artista visiva e videomaker, si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1990 con una tesi su arte ed ecologia. Da allora la sua ricerca verte sulle dialettiche uomo-animale e natura-cultura in una prospettiva postumanistica. I suoi lavori realizzati in diversi media sono stati esposti a livello internazionale in spazi pubblici e privati. Accompagna la sua pratica artistica a studi teorici complementari ed è stata relatrice e docente in conferenze, convegni, workshop e corsi. Con Roberto Marchesini è autrice del libro *Animal Appeal. Uno studio sul teriomorfismo* (2003). La sua attività comprende inoltre cortometraggi, video musicali, visuals per concerti e spettacoli teatrali. Dal 2011 fa parte della storica associazione di artisti *Münchener Secession*.



31 maggio 17:00

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913 | SALA CONCERTI

INCONTRO | VIDEOPROIEZIONE

ARTE E ASTRONOMIA

LECTURE DI DANIELA DE PAULIS

Un incontro dedicato al lavoro artistico multidisciplinare di Daniela de Paulis che spaziando tra radioastronomia, neuroscienze, performance art, cosmologia e storia delle idee, utilizza tecnologie radio dal 2009, in collaborazione con radioastronomi e operatori radio, e mette in scena lo spazio teatrale verso una direzione del cosmo. In *Mare Incognito* (performance/video 2022, durata 16'20") esplora gli aspetti poetici e filosofici degli stati di coscienza transitori del sonno e rivela la graduale dissoluzione della coscienza e del processo di pensiero mentre ci si addormenta, passando alternativamente dalla prospettiva soggettiva a quella cosmica. Durante questa performance l'attività cerebrale del sonno viene trasmessa nello spazio in tempo reale attraverso l'antenna radio dello Square Kilometre Array di Cambridge nel Regno Unito. *Le Voyage dans la Lune* (video, 2012, durata 9'48") è un film composto da 26 immagini delle fasi lunari trasmesse come onde radio in direzione della Luna. Dopo aver toccato la superficie lunare, le onde radio contenenti le immagini, sono state riflesse e rifratte in direzione della Terra, percorrendo una distanza di circa 768.000 chilometri (la distanza dalla Terra alla Luna, andata e ritorno). Le immagini del video riflesse dalla superficie della Luna, anche a causa del suo scarso potere riflettente, risultano distorte e in parte hanno perso dati durante il lungo viaggio. Il video fa parte della sua ricerca sul Visual Moonbounce (chiamata anche EME-SSTV). Il suono del video - fornito da JAXA (Japan Aerospace Exploration Agency) - si chiama 'Moonbell' ed usa le informazioni raccolte da uno dei sensori del satellite lunare Selene/Kaguya, un altimetro laser che converte i dati dell'altitudine del suono lunare in intervalli musicali, tra il cratere Korolev e l'Highest Point. Il suono, particolarmente rallentato, suggerisce il ritmo di un esploratore solitario che cammina sulla superficie lunare. Daniela de Paulis nel 2014 invia sulla Luna le immagini delle opere presenti nella collezione del MAAM.

Daniela de Paulis è un'artista multimediale ed è operatrice radio abilitata. La sua pratica artistica è ispirata dallo Spazio nella sua accezione più ampia. Dal 2009 implementa tecnologie e filosofie radio nei suoi progetti artistici. Attualmente è Artista in Residenza presso il SETI Institute (California). Collabora con importanti istituti di ricerca, tra cui l'Agenzia Spaziale Europea e l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica). Nel 2009 ha sviluppato la tecnologia Visual Moonbounce, in collaborazione con operatori radio internazionali, e negli ultimi due decenni ha creato progetti innovativi che combinano tecnologie radio con performance artistiche dal vivo e neuroscienze. Ha ricevuto l'Art of Neuroscience Prize 2022 e l'Europlanet Prize for Public Engagement 2023. Nel novembre 2023, l'Unione Astronomica Internazionale ha nominato l'asteroide 52959 Danieladepaulis.



COGITO live event (2018); Sandro Bocci

31 maggio 18:00

MAAM/METROPOLIZ, VIA PRENESTINA 913 | SALA CONCERTI

PRESENTAZIONE PROGETTO

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ



E GOETHE INSTITUT ROM



LUNA vs TERRA

DER MOND UND DIE ERDE PIANETI A CONFRONTO

PRESENTANO IL PROGETTO GIORGIO DE FINIS, IDEATORE MAAM

E DIRETTORE MUSEO DELLE PERIFERIE, IRENE DI NOTO (MOVIMENTO PER IL DIRITTO ALL'ABITARE), ANTONELLA PERIN (GOETHE-INSTITUT ROMA)

A quindici anni dal viaggio sulla Luna di Metropoliz i protagonisti dell'occupazione abitativa romana, che con il supporto dell'arte ha vinto la battaglia contro il costruttore col più alto fatturato italiano, sottraendo alla rendita un'area oggi destinata ad alloggi popolari e a un nuovo museo d'arte della Capitale, propongono un confronto sugli strumenti e le strategie che possono essere introdotte per arginare l'attacco sempre più pressante che l'ecosistema urbano subisce ad opera delle logiche estrattive calate sulle metropoli. L'incontro è volto a presentare il progetto di residenza in programma il prossimo autunno, durante la quale si incontreranno esperti e collettivi con l'obiettivo di creare una mappatura comune e uno strumentario. Il progetto va inteso come la prosecuzione dei progetti di ricerca e attivazione che da anni Goethe- Institut Roma, MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcica, Museo delle periferie, nGbK Berlin, Accademia Tedesca di Villa Massimo e più recentemente ARCH + (con la rete Ecological Future) portano avanti.

Pianeta Terra, 14 maggio 2014.

L'astronauta di Space Metropoliz. Questa immagine ha viaggiato sulla Luna ed è tornata sulla Terra il giorno 13 aprile 2014.

Le onde radio di quest'immagine stanno ancora viaggiando nel cosmo alla velocità della luce.

Daniela de Paulis, *Opticks*



31 maggio 19:00

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913 | SALA CONCERTI

INCONTRO | MASTERCLASS

IN COLLABORAZIONE CON MUSEO DELL'ALTRO E DELL'ALTROVE DI METROPOLIZ



OPERAMOBILE

SPAZIO PUBBLICO: PARTECIPAZIONE, ARTE E NUOVE FORME DI COMUNITÀ

Un incontro dedicato al tema della riappropriazione dello spazio pubblico come luogo di identità, relazione e produzione culturale. La masterclass esplora il ruolo del progetto nella creazione di spazi aperti capaci di attivare dinamiche collettive, in cui arte, architettura e partecipazione si intrecciano per restituire senso e funzione ai contesti urbani. Attraverso le esperienze di Dunamis, con il progetto Operamobile – dispositivo architettonico pensato per i luoghi dell'Aquila colpiti dal sisma, l'incontro mette in luce pratiche in cui lo spazio pubblico torna a essere piattaforma di aggregazione, espressione e condivisione. La riflessione si concentra su una domanda centrale: come progettare spazi pubblici capaci di attivare comunità, generare partecipazione e utilizzare l'arte come strumento di trasformazione urbana e sociale?

Intervengono **Isabella Clara Sciacca** e **Dunamis Architettura**.

Dunamis fondato nel 2007 a L'Aquila e guidato da Stefano Balassone, Lorenzo Cantalini e Giovanna Marchei, Dunamis utilizza un approccio multidisciplinare e collaborativo, concentrandosi su progetti che spaziano dal restauro e recupero di edifici esistenti alla progettazione di nuove architetture in contesti urbani e paesaggistici consolidati. Lo studio conta numerose realizzazioni sia nel pubblico che nel privato, tra cui a L'Aquila il progetto di ricostruzione post-sisma. Dal 2022 Dunamis è associato al Green Building Council Italia. OPERAMOBILE è una proposta collettiva che trasforma l'assenza in opportunità. Non per ricostruire ciò che è stato, ma per attivare un processo di riconnessione che restituisce ai luoghi la possibilità di raccontarsi di nuovo. **Isabella Clara Sciacca** è una giornalista ed esperta in comunicazione, branding e ufficio stampa per i settori design, architettura e hospitality. Dopo la laurea con lode in Lettere moderne, con specializzazione in Storia dell'arte, e due master in cinematografia. Dal 2002 si occupa di ricerca, scrittura e adattamento di contenuti in lingua italiana e inglese per le maggiori produzioni cinematografiche e televisive nazionali ed estere, fra cui BBC, Discovery Channel, Mediaset, Netflix, RAI, Sky Arts, TBS. Lavora a diversi programmi culturali e di intrattenimento sull'architettura, il design e il made in Italy. È fondatrice di Sign Press, agenzia di comunicazione e ufficio stampa specializzata in design, architettura e hospitality, con attività su scala nazionale e internazionale. Svolge attività didattica presso lo IED Istituto Europeo di Design.



31 maggio 20:00

MAAM/METROPOLIZ, Via PRENESTINA 913

PERFORMANCE

CHAMA

A CURA DI ROBERTO CASTELLO

Progetto, regia e coreografia: Roberto Castello | Danza: Martina Auddino, Erica Bravini, Giselda Ranieri | Musica dal vivo: Marco Martinelli (batteria), Lorenzo Gagna (basso), Paolo Sodini (chitarra), Renzo Telloli (sax), Zam Moustapha Dembelé (balafon, kora, tamani, djembe, voce), Roberto Castello (voce) Produzione ALDES | Con il sostegno di MIC / direzione generale spettacolo, Regione Toscana / Sistema regionale dello spettacolo

“Chama” in swahili significa ‘festa, comunità e partecipazione collettiva’ ed è proprio questo che intende essere lo spettacolo: una festa per spazi pubblici, una parentesi di coinvolgente divertimento e creazione di comunità che si offre a chi passa di lì. Una festa gratuita, e rigorosamente analogica, in cui eccellenti strumentisti e splendide danzatrici suonano, cantano e danzano insieme coinvolgendo il pubblico in un momento di gioia collettiva che intende ricordare quanto la natura degli esseri umani non sia quella di attori economici e consumatori digitali, ma quella di animali sociali. Un progetto che è il frutto dell’ultradecennale esperienza di ALDES nella produzione e nella programmazione di spettacoli, concerti ed eventi che pongono al centro le persone e le comunità locali senza distinzione di età, censo, razza, religione e genere. Una linea di lavoro che ha portato ALDES ad ospitare e a collaborare con innumerevoli realtà africane e medio orientali e alla creazione dell’Enganzibao Dance Orchestra – da cui in qualche modo “Chama” discende – un’orchestra ad assetto variabile che suona solo musica improvvisata per ballare accompagnando tutte le numerose serate teatrali che ALDES organizza presso SPAM!, la sua sede.

Roberto Castello è tra gli iniziatori della danza contemporanea in Italia. Con ALDES, l’associazione che dirige, produce spettacoli e cura il progetto SPAM! - rete per le arti contemporanee, che ospita residenze artistiche e programmazioni multidisciplinari di danza, musica e teatro in provincia di Lucca. Ha insegnato coreografia digitale all’Accademia di Belle Arti di Brera a Milano ed è l’ideatore di “93% - materiali per una politica non verbale”, una piattaforma di riflessione, confronto, e scambio sul linguaggio non verbale. Nel 2021 Altreconomia pubblica *Trattato di economia. Riflessioni semiserie sulla dimensione economica dell’esistenza*, scritto con Andrea Cosentino e partecipa alla pubblicazione del volume *Nel migliore dei mondi possibili. Intorno all’opera di Roberto Castello* curato da V. Valentini, C. Pirri e V. Vannucci, ed. Ephemeria. Si è sempre battuto per un sistema dello spettacolo equo, efficiente e sostenibile. Riceve il premio UBU nel 1985, 2003, 2018, 2022.

Il giorno precedente lo spettacolo è preceduto dal laboratorio:

CHAMA 30 maggio ore 16:00-18:00

Laboratorio gratuito aperto a tutti con Roberto Castello e Giselda Ranieri. I partecipanti saranno coinvolti nello spettacolo del 31/05. Unisciti alla danza collettiva!

Si ringrazia per la collaborazione Alessandro Romanini.





IPER 026 | SUPERLUOGHI
Periferie: storie e geografie

Roma
8-31 maggio 2026
lperfestival.it

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Informazioni e aggiornamenti:
www.museodelleperiferie.it
www.facebook.com/MuseodellePeriferie

Progetto grafico
Plan.ed srl
www.plan-ed.it

Grafica di copertina
Gioia Fiaccadori

Illustrazioni e visual identity
Gio Pistone

«Di sogni che si realizzano vuole parlare questa edizione di IPER, di progetti che guardano alla Luna ma con i piedi ben piantati per terra, di vittorie, anche, perché è ideologica e fuorviante l'idea che ritiene che chi abbraccia una buona causa debba inevitabilmente finire per appartenere alla schiera dei "vinti". Queste sono storie esemplari, edificanti, che ci dicono che non tutto è già scritto, e che un'altra strada è sempre percorribile».